Anno IV - Numero 77

Mercoledì 1 Aprile 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici (t. 25 a parola, minimo 10 parole — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non ac tare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

Alcuni dati sulla nostra economia

Lo scadere di questo terzo anno di pratica attuazione dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana capita in un particolare momento in cui — è inutile nasconderlo, anzi è bene dirlo chiaro — vi è in vari strati della popolazione una diffusa preoccupazione per la situazione economica della Somalia.

Ed infatti, di questi tempi, non è difficile sentirsi dire che la nostra economia va male, che gli affari sono fermi, che se non si è proprio alla vigilia del disastro, poco ci manca, e che occorrono rimedi e provvedimenti per evitare che le cose precipitino. Quali poi debbano essere questi rimedi e provvedimenti nessuno sa dire e tutti quelli che si lamentano, però, non mancano di dichiararsi vittime di una politica economica sbagliata.

A questo proposito è anzitutto necessario fare una considerazione: queste lamentele, che sembrano generali, in effetti non lo sono. Non lo sono perchè manca la voce di coloro i cui affari vanno regolarmente e che quindi non hanno ragione di lamentarsi. Chi sta bene non lo va a raccontare e non ha nessuna ragione di prospettare guai e bisogni dai quali non è afflitto. E' chi sta male che racconta i propri guai. Così accade che tali voci sembrino un coro mentre in effetti sono una sola delle due campane e noi non sentiamo l'altra.

Analizziamo, intanto, queste voci: si parla di disastri di aziende che sembrano imminenti, mentre poi i fallimenti che si dichiarano riguardano in genere commercianti improvvisati; si parla di protesti cambiari che si moltiplicano, mentre in effetti tali protesti riguardano persone che, per naturale disordine, finiscono per pagare, ma raramente nei termini prescritti.

Tuttavia, poichè queste voci ci sono, non sarà inopportuno un esame di carattere generale sulla situazione, un esame fatto su dati e su cifre.

Prenderemo in esame quattro gruppi di cifre: quelle dei depositi bancari, quelle dell'ammontare dei crediti concessi dalle tre banche operanti, il valore delle merci importate ed esportate, l'ammontare dei pagamenti effettuati e degli incassi fatti per importazioni e per esportazioni.

Paragoneremo semplicemente le cifre dell'anno 1951 a quelle dell'anno 1952, e possiamo anticipare sin da questo momento che il paragone tra il movimento d'affari dei due anni in esame non solo non giustifica le voci allarmistiche ma può essere motivo di un certo ottimismo.

Esaminiamo dunque le cifre e

(continua in seconda pagina)

LA SANZIONE DEFINITIVA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

La legge elettorale verrà promulgata oggi

Scioglimento della Camera e convocazione dei comizi elettorali - Relazioni di Scelba al Consiglio dei Ministri - Fallito lo sciopero politico

ROMA, 1.

Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha ascoltato una relazione del Ministro dell'Interno sullo stato del tutto soddisfacente dell'ordine pubblico e sugli adempimenti delle formalità pre-elettorali.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi nel pomeriggio di oggi.

Intanto il Presidente del Senato, Ruini, ha trasmesso al Ministro Scelba, presentatore della legge elettorale, il messaggio con cui si comunica ufficialmente al Governo l'avvenuta approvazione della legge da parte della Camera Alta.

Il Ministro degli Interni si è quindi recato al Quirinale per sottoporre il disegno di legge alla sanzione definitiva del Presidente della Repubblica.

Si prevede che la promulgazione della legge elettorale possa avvenire entro oggi, con la pubblicazione di rito sulla « Gazzetta Ufficiale ». Quindi il Capo dello Stato scioglierà la Camera con proprio decreto e subito dopo convocherà i comizi elettorali.

Pertanto, confermate le elezioni per domenica 7 giugno, la prima riunione della nuova Camera dovrebbe aver luogo sabato 27 giugno.

Lo sciopero generale, organizzato dalla Confederazione dei Sindacati comunisti per protestare contro l'approvazione della legge elettorale, è miseramente naufragato.

Secondo le dichiarazioni del Ministro dell'Interno, Scelba, la giornata è trascorsa tranquilla. Le forze dello Stato hanno assicurato dovunque la libertà di lavoro e l'ordine pubblico. L'on. Scelba ha aggiunto che la percentuale delle astensioni nelle grandi fabbriche è stata la più bassa mai verificatasi in occasione di analoghe manifestazioni. Nelle ore pomeridiane le astensioni dal lavoro sono andate progressivamente diminuendo. I servizi pubblici e di trasporto hanno funzionato quasi normalmente in molti capoluoghi: in altri hanno funzionato parzialmente e le esigenze sono state soddisfatte con servizi sussidiarii organizzati dalle autorità. Il personale degli uffici pubblici, ha concluso il Ministro Scelba, si è dovunque presentato al lavoro e dovunque la vita cittadina si è svolta con il consueto ritmo.

Intanto, la Confederazione dei sindacati dei lavoratori e l'Unione italiana del lavoro hanno denunziato il chiaro movente politico dello sciopero organizzato dalla Confederazione sindacale comunista. Il comitato esecutivo della Confederazione italiana dei sindacati liberi, in un suo comunicato ha scritto che la proclamazione dello sciopero generale fatta dai comunisti, cerca di asservire il sindacato, strumento di difesa dei lavoratori alle finalità sovvetitrici delle forze politiche comuniste.

L'Unione italiana del lavoro, in un appello analogo afferma che i comunisti della Confederazione generale del lavoro hanno portato alle estreme conseguenze le loro posizioni. « E' questo l'ennesimo tentativo da parte della Confederazione generale italiana del lavoro di scindere definitivamente — conclude l'appello — la classe lavoratrice italiana con azioni che minano alla base il prestigio dei sindacati e pongono i lavoratori gli uni contro gli altri ».

Un'intervista dell'on. Bettiol sul suo recente soggiorno in Somalia

Il problema della nostra presenza in Somalia - Alcuni giudizi dell'illustre parlamentare sullo sviluppo della scuola

Una combinazione davvero fortunata ci mette in grado di pubblicare oggi un'intervista concessa in Addis Abeba dall'on. Bettiol al collega Favino di Santa Croce per l'Agenzia « A. S.S.A. ».

Oggi in cui questo giornale tiene a dare un sommario resoconto dell'attività dell'Aministrazione nell'anno che va dal 1° aprile 1952 al 1° aprile 1953, i giudizi dati dall'on. Bettiol sulla Somalia, vengono a proposito.

« *Sono stato in Parlamento fra quelli che, a suo tempo, hanno sostenuto la necessità del ritorno dell'Italia in Africa* — ha detto l'on. Bettiol —, *del ritorno in veste di Nazione alla quale veniva affidato dall'ONU un compito delicato di fiducia e di assistenza. Dopo di avere constatato personalmente quanto l'Italia ha potuto compiere nei due primi anni della sua amministrazione fiduciaria in Somalia, non sono affatto pentito dell'atteggiamento che avevo assunto, perchè ho trovato nelle cose così come si evolvono ragioni di conforto. E' evidente che al di sopra di ogni considerazione sull'utilità puramente materiale — che poteva interessare solo le vecchie amministrazioni di tipo coloniale — l'Italia è stata investita di un compito, di una missione nella quale è direttamente impegnata, con il suo prestigio e con la sua responsabilità di grande Nazione legata ad una delle più gloriose tradizioni di storia, di cultura e di civiltà* ».

« *Il problema della nostra presenza in Somalia* — aggiungeva l'on. Bettiol — *va giudicato sotto questo punto di vista, anche se l'onere finanziario, per una nazione provata come l'Italia, può sembrare non indifferente* ».

— Può dirci qualcosa di particolare — chiediamo ancora all'illustre parlamentare — sulle ragioni di conforto da Lei trovate in Somalia?

« *Sono lieto di poter esprimere un giudizio molto favorevole sulla nuova atmosfera di comprensione e di collaborazione venutasi a creare fra la AFIS — in mano ad un uomo dalle ampie moderne democratiche vedute, qual'è S. E. Martino — e l'elemento più evoluto della popolazione somala. Si può ben dire che il nostro chiaro operato in Somalia ha fatto veramente cadere ogni diffidenza. Sono anche molto lieto di sottolineare lo sforzo che l'Amministrazione sta facendo nel campo dell'educazione, attraverso tutta una rete di istituti di istruzione primaria, nei quali l'italiano e l'arabo costituiscono le lingue di insegnamento. Particolarmente notevoli sono i risultati raggiunti dalla Scuola di Preparazione Politico Amministrativa per la formazione della futura classe dirigente dello Stato somalo. Sono stati raggiunti risultati veramente notevoli. E lo posso dire più che in qualità di uomo politico, in qualità di professore universitario che ha dedicato buona parte della propria vita all'insegnamento delle materie giuridiche. Mi sono trovato di fronte a una «élite» di giovani che dimostrano desiderio di perfezionarsi, per essere elementi preziosi nel tessuto burocratico dell'amministrazione e dell'amministrazione giudiziaria* ».

— Oltre a questa notevolissima preparazione tecnico - politica - amministrativa — gli chiediamo ancora — ha notato di già qualche pratico risultato?

« *Ho avuto la possibilità di avvicinare anche elementi della classe politica somala, che occupano posti di responsabilità in seno al Consiglio Territoriale che rappresenta oggi il parlamento consultivo dell'Amministrazione, e di vedere quanto e come i problemi della tecnica politica parlamentare siano intensamente vissuti e sentiti dalla nuova classe dirigente somala* ».

Per concludere abbiamo chiesto all'onorevole se poteva farci qualche considerazione politica sul nostro avvenire in Somalia. Al che egli ha risposto:

« *L'Italia non è in Somalia con mire imperialistiche coloniali, ma per un fine nobilissimo di assistenza e di educazione. E credo che solo impostando in questi termini politici, democratici e culturali, anche al termine dell'amministrazione fiduciaria l'Italia sarà, dopo il 1960, amata, rispettata e richiesta come collaboratrice della nazione somala: e saranno così veramente instaurati vincoli di comprensioni nelle opere comuni per un interesse reciproco* ».

LA DECISIONE DEL RECENTE CONSIGLIO DELL'O.E.C.E.

Sulla via della liberalizzazione la politica economica dell'Italia

I provvedimenti annunciati dai rappresentanti britannico e tedesco riconoscono il principio italiano

PARIGI, 1.

I provvedimenti di liberalizzazione annunciati, il 23 marzo, dai rappresentanti britannico e tedesco nel corso dei lavori del Consiglio dei Ministri dell'OECE, e le risoluzioni adottate dal Consiglio stesso, riconoscono il principio che ha sempre ispirato la politica economica dell'Italia nei rapporti con gli altri Paesi del continente: la necessità cioè di proseguire insieme sulla via delle liberalizzazioni, come premessa all'integrazione economica e politica dell'occidente europeo.

L'Italia è il Paese maggiormente favorito dalle misure di liberalizzazione annunciate a Parigi. Nella lista dei prodotti la cui importazione è stata dalla Gran Bretagna e dalla Germania occidentale sottratta ai controlli figurano infatti i tessili, i prodotti ortofrutticoli, i cuoi, i formaggi ecc., cioè prodotti che interessano direttamente le esportazioni italiane sui due importanti mercati. La percentuale di liberalizzazione della Gran Bretagna sarà elevata dal 46 al 58%, per un valore complessivo di 40 milioni di sterline l'anno, e quella tedesca dall'84 al 90%.

Inoltre le assegnazioni di valuta nazionale ai turisti inglesi saranno portate da 25 a 40 sterline a persona, e quelle ai turisti tedeschi da 500 a 800 marchi a persona. Di questi maggiori fondi concessi ai turisti beneficierà ancora l'Italia, col notevole aumento delle sue entrate invisibili.

I lavori del Consiglio dei Ministri dell'OECE si sono chiusi il 24 marzo con l'approvazione di una serie di raccomandazioni con le quali:

1.) si dà incarico al Comitato Direzione Scambi di studiare i mezzi per eliminare progressivamente le residue restrizioni, e per ridurre le barriere doganali in tutta l'Europa;

2.) si proroga di un anno, e cioè fino al 30 giugno 1953 l'Unione Europea dei Pagamenti, e si incarica il Comitato Direttivo di essa di esaminare insieme a rappresentanti del Fondo Monetario Internazionale la possibilità di una stretta collaborazione fra i due organismi;

3.) si sollecitano i Governi dei Paesi membri a fare ogni sforzo per aumentare le rispettive percentuali di liberalizzazione, tenendo conto delle particolari difficoltà dell'Italia e di altri Paesi che presentano deficit considerevoli; i vari Governi sono tenuti a comunicare all'OECE, entro il 30 aprile prossimo le misure di liberalizzazione adottate in seguito a tali raccomandazioni.

L'Amministratore consegna premi di benemerenza

Questa mattina nel corso di una cerimonia, svoltasi con particolare solennità nel piazzale antistante la sede del Commissariato del Benadir, l'Amministratore della Somalia, Ambasciatore Enrico Martino, ha consegnato, alla presenza delle più alte autorità civili e militari e delle notabilità somale: una zimarra d'onore, alcune pistole d'onore e numerose medaglie di benemerenza d'argento e di bronzo.

Terminata la consegna dei segni di riconoscimento ai somali che si sono maggiormente distinti per la collaborazione prestata e per l'opera svolta nell'interesse esclusivo del proprio Paese, l'Amministratore ha rivolto parole di ringraziamento e di saluto.

L'odierna ricorrenza è stata in tal modo caratterizzata da una cerimonia del più alto significato, esaltando ogni attività svolta nella complessità delle manifestazioni di tutto un popolo per il progresso del Paese.

La Festa della Polizia, che in questa ricorrenza è stata celebrata nei due anni passati, per esaltare le virtù dell'ordine, della disciplina, sarà invece solennizzata in una prossima data che sarà fissata da S. E. l'Amministratore.

La morte in Russia di un esponente comunista francese

PARIGI, 1.

L'agenzia sovietica *Tass* ha annunciato ieri la morte di Yves Farge, avvenuta nell'Unione Sovietica in seguito ad incidente automobilistico.

L'ambasciatore giapponese presso la Santa Sede presenta le credenziali

CITTA' DEL VATICANO, 1.

Il Ministro Plenipotenziario del Giappone, Takajiro Inue, ha presentato ieri mattina le sue lettere credenziali al Papa.

E' la prima volta che un rappresentante regolare del Giappone viene accreditato presso la Santa Sede.

In effetti la missione di Ken Harada, nominato nel 1942 e che cessò alla fine della guerra aveva avuto un carattere speciale e non aveva portato allo stabilimento dei rapporti diplomatici normali.

Un discorso di Gronchi a Torino

TORINO, 31. — Al teatro Carignano ha pronunciato un discorso il Presidente della Camera, on. Gronchi, il quale ha detto, fra l'altro, che nella prossima lotta elettorale si combatterà su un piano ideologico più che pratico. Noi dobbiamo — ha soggiunto quindi l'on. Gronchi — non solo difenderci, ma attaccare e porre con le spalle al muro i nostri avversari svelando le loro menzogne.

Alcuni dati sulla nostra economia

(Continuazione della prima pagina)

cominciamo da quelle dei depositi bancari:

	1951		1952
Enti pubblici, da milioni	8,1	a	10,3
Enti privati, da milioni	20,6	a	27,4
Totali, da milioni	28,7	a	37,7

con l'incremento del 31,3% sul totale.

Passiamo ora all'esame dell'ammontare dei crediti concessi dalle tre banche operanti in Somalia durante il 1951 ed il 1952:

	1951		1952
Credito agricolo, da milioni	12,9	a	32,8
Credito commerciale, da milioni	87,3	a	114,1
Credito industriale, da milioni	6,4	a	14,6
Finanziamenti, da milioni	15,5	a	30,7
Totali, da milioni	122,1	a	191,9

il che rappresenta un aumento del 31,5%.

Sarà bene, a proposito del credito bancario, dare anche le cifre di quella parte di esso di cui hanno beneficiato gli autoctoni, perchè spesso si sente dire, da chi non sa, che le banche non funzionano per gli autoctoni.

Ecco dunque le cifre:

	1951		1952
Credito agricolo, da milioni	1,3	a	2,2
Credito commerciale, da milioni	2,8	a	2,9
Finanziamenti, da milioni	2,7	a	7
Totali, da milioni	6,8	a	12,1

Come si vede, il credito agli autoctoni è semplicemente raddoppiato con particolare riguardo ai finanziamenti.

Esaurita l'indagine sulle cifre che indicano l'andamento dei depositi e la erogazione dei crediti nel sistema bancario, passiamo ad esaminare l'andamento generale degli scambi.

Il movimento delle merci importate ed esportate si può agevolmente rilevare dai dati doganali relativi agli anni in esame.

	1951		1952
Valore delle merci importate, da milioni	98,1	a	105,2
Valore delle merci esportate, da milioni	31	a	46,6

Di conseguenza vi è stato incremento anche nella bilancia commerciale dei pagamenti, perchè nel 1951 vi sono stati pagamenti per importazione di merce per 96 milioni e nel 1952 risultano pagati 90 milioni per merce importata, ma questa cifra va maggiorata degli impegni cambiari assunti dagli importatori nell'ultimo trimestre per ottenute dilazioni. Gli introiti per esportazione di merce sono saliti da 55 milioni nel 1951 a 67 milioni nel 1952. Ed il deficit della bilancia commerciale dei pagamenti che era di 41 milioni di somali nel 1951 si è contratto a 23 milioni nel 1952.

Ed infine, se si da uno sguardo alla bilancia generale dei pagamenti che, in sostanza, concreta il volume degli affari, dal raffronto tra i due anni in esame appare un sensibile incremento ottenuto nel 1952. Difatti, le cifre sono le seguenti:

	1951		1952
Pagamenti della Somalia verso l'Estero a qualsiasi titolo, da milioni	128	a	145
Introiti della Somalia dall'Estero a qualsiasi titolo, da milioni	117	a	135

Questa la reale situazione, dedotta da cifre e dati di fatto che non ammettono contraddizioni. Situazione che, come si vede, non è affatto catastrofica come da alcuni si vuol descrivere e si può definire una situazione di mercato normale, con tendenza al miglioramento. E crediamo si possa senz'altro dire che le lamentele che si diffondono in giro possono trovare la loro spiegazione nel fatto che l'inizio dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana in Somalia, con la presenza nel Territorio, nel 1950, di un notevole contingente militare italiano, con la necessità che si ebbe in quel tempo di urgenti ed ingenti spese da parte dell'Amministrazione sia nel campo dei lavori pubblici che delle forniture, determinò un periodo di mercato euforico che ogni commerciante di buon senso avrebbe dovuto considerare temporaneo. Tale periodo euforico, come sempre avviene in questi casi, creò commercianti improvvisati. Il ritorno alla normalità era prevedibile ed inevitabile ma non ha potuto essere senza scosse ed ha, naturalmente colpito gli speculatori ed i commercianti meno esperti e capaci. Fenomeno naturale in economia che non può e non deve allarmare.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Ricevimento dell'Amministratore in onore degli Ufficiali dell'"ALTAIR"

Ieri sera S. E. l'Amministratore, e la Consorte Donna Maria Paola Martino hanno offerto un ricevimento in onore degli ufficiali dell'Avviso-Scorta *Altair*. Hanno preso parte al ricevimento il Capitano di Fregata Domenico Romano, comandante della VII Squadriglia Avvisi-Scorta, attualmente imbarcato sull'*Altair*; il Ten. di Vascello Gian Carlo De Re; il sott. Ten. di Vascello Giuseppe Nimis; il guardiamarina Guglielmo Gabbrielli; il guardiamarina Dante Argiero; il capitano del Genio Navale Paolo Adolfo Fasella; il ten. commiss. Guido Merlino; il ten. medico Leone Vico Carucci.

Erano inoltre presenti il Ministro Pastrana con la Consorte; il generale Ferrara con la Consorte; il gr. uff. Inserra; ufficiali, funzionari, il generale Mazzi con la Consorte; il comm. Capone con la Consorte; la signora Picardi-Mazzi; il signor Scek Hagi Abuker Abdullahi (Capo dei Qadi); il signor Scek Abubaker Scek Mohiddin (Decano dei Qadi); il signor Aden Abdulla Osman (V. P. Cons. Terr.); il signor Abdi Nur Mohamed Hussen (V. P. Cons. Terr.); il cons. Terr. Islao Mahadalle Mohamed; il cons. Terr. Mohamed Scek Osman; il cons. Terr. Hagi Farah Ali Omar; il cons. Terr. Aden Scire Giama; il cons. Terr. Hagi Salah Scek Omar; il signor Iman Omar Ali; il cons. Terr. Usted Osman Mohamed Hussein; il signor Scerif Abò Imanchio; il cav. uff. Ahmed Fadel Hasham; il signor Alawi Gherbi; il signor Scek Nur Hussein; il signor Hagi Abdi Osman, Sultano di Afgoi; il signor Abdurahman Ali Issa, Sultano di Merca; il cav. Aliò Ibrau; il signor Hagi Dirie Herzi; il signor Scerif Mahamud Abdurahman; il signor Osman Giaule; il signor Scerif Mahamud.

Un ufficiale della nave italiana a nome di tutti i marinai intervenuti ha ringraziato per l'accoglienza davvero affettuosa cui sono stati fatti oggetto. Successivamente, mentre veniva servito un rinfresco, gli Ospiti sono stati intrattenuti in gruppi animatissimi dai vari iscritti alla Lega Progressista Somala.

Erano presenti: Mahamud Erzi Farah, Vice Presidente della L.P.S. con il Segretario Generale della L.P.S. Osman Mahamud Abdi, il Consigliere Territoriale Arsce Au Mussa, l'Ispettore generale della L.P.S. Mohamed Mussa e molte personalità somale.

La Lega Progressista Somala invita i marinai dell'"Altair"

Alle ore 16,30 di domenica in Via Cardinal Massaia, nella Sede della Lega Progressista Somala una rappresentanza dell'equipaggio dell'Avviso-Scorta italiano *Altair* è stata ricevuta dagli esponenti del Partito.

Gli intervenuti, numerosissimi, hanno festeggiato gli Ospiti italiani rendendoli oggetto di una calda manifestazione di simpatia particolarmente espressa durante il trattenimento.

Il Consigliere Territoriale Aden Scire Giama, Presidente della Lega Progressista Somala, ha dato il benvenuto agli Ospiti sottolineando la viva soddisfazione di tutti per la loro presenza nella Sede del Partito e per la loro visita in Somalia.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo *Supermaster* DC/4 I-DALU dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Cairo-Roma, sono partiti la scorsa notte dal nostro aeroporto:

Fiorella Vannini, Cesare Giudice con la Signora e tre bambini; Antonio Macrì; Alberto Contegiacomo; Augusto Fanelli; Mario Degola; Maria Luisa Audisio; Maria e Tea Puel; Giovanni Bacca; Dino Arnuzzi; Aurella Guled; Giovanni Formigari; Cristophersen.

Ufficio Approvigionamenti e Trasporti

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia ha necessità di acquistare, per il Corpo di Polizia, due cavalli di età non superiore ai cinque anni.

Chiunque vi abbia interesse è invitato a trovarsi, con gli animali, il giorno mercoledì 8 aprile 1953, dalle ore 7,30 alle 8 nel piazzaletto della Residenza di Mogadiscio.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 31 marzo al 4 aprile, Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno — dalle ore 06,30 in poi — tiri di addestramento nel poligono di tiro sito in Hamar Geb Geb (campo polizia militare).

Il poligono sarà delimitato da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombro il tratto di spiaggia antistante al predetto campo, nonchè lo specchio d'acqua per una profondità di cinque miglia.

La chiusura dell'anno scolastico a Jonte

Alla presenza del Direttore didattico regionale Torelli, di Padre Placido della Missione Cattolica, del Capo-Paese Hagi Hadi Jusuf e di tutto il corpo insegnante, ha avuto luogo a Jonte la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.

Riuniti presso la scuola elementare, gli alunni hanno indirizzato un breve saluto agli invitati, ed è quindi iniziato il programma delle manifestazioni ginniche.

Il Direttore didattico si è poi vivamente felicitato con gli allievi del primo corso adulti, invitandoli, con un breve discorso, a perseverare nello studio.

Gli alunni hanno quindi ricevuto alcuni premi alla presenza delle notabilità facenti parte del Consiglio Scolastico e poco dopo la cerimonia aveva termine.

Sono arrivate le « Nazionali »

La Direzione dei Monopoli della Somalia, informa che da domani saranno in vendita presso tutte le tabaccherie, le sigarette *Nazionali* giunte con il piroscafo *Sistiana*.

Il torneo di tennis

Si è concluso ieri sera sui campi del Circolo del Tennis il torneo cui hanno partecipato numerosi giocatori e che è stato seguito da un pubblico appassionato e costante.

L'ultimo incontro di doppio misto ha visto di fronte le coppie Rossati-Sanna e Geloso-Geloso. Ha vinto la coppia Rossati-Sanna per 6/4, 6/3.

IMPORTANTE

La S. A. VENCHI UNICA TALMONE - TORINO - ha inviato in Somalia un ricco assortimento di UOVA PASQUALI CON SORPRESA.

Confezione accurata, la più elegante, la più fine.

Oltre alla normale sorpresa esistente in ogni uovo quest'anno, soltanto per la Somalia, è stata concessa la doppia sorpresa e cioé un buono di consegna per DUE BOTTIGLIONI MARENGO, UNA bottiglia STREGA DI BENEVENTO, UNA bottiglia a scelta LIQUORE SARTI BOLOGNA, DUE bottiglie ASTI SPUMANTE.

Alla fortunata Famiglia che troverà il Buono della doppia sorpresa, molti Auguri di Buona Pasqua.

Le UOVA PASQUALI CON SORPRESA della VENCHI UNICA TALMONE - TORINO - non hanno bisogno di reclame: sono esposte a disposizione del Pubblico a Chisimaio, a Merca dal Sig. CHIORRA, a Mogadiscio alla LUCCIOLA, EL TROCADERO, Alimentari STORINO, Alimentari PETETTI, Alimentari IMPERO e al BAR ITALIA.

"Mater Dei" in tecnicolor al Cinema Missione

Venerdì Santo, mentre tutte le sale cinematografiche rimarranno chiuse, il Cinema Missione, in via eccezionale proietterà in prima visione il tecnicolor *Mater Dei* dedicato alla vita della Madonna, dalla sua nascita alla sua assunzione, con rilievo particolare agli episodi della Passione di Gesù.

Dato il caso eccezionale di tale proiezione e il fatto che tale pellicola verrà proiettata unicamente al Cinema Missione in accordo con la casa noleggiatrice si è stabilito di portare il costo dei biglietti al prezzo normale ossia So. 2,50 per adulti, e So. 1,50 per ragazzi. Verrà proiettato venerdì, sabato con due spettacoli: 1. spettacolo ore 19,30; 2. spettacolo ore 21. Domenica, unico spettacolo: ore 20,30.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Safar » film indiano.

CINEMA CENTRALE — « Se ci sei batti due colpi » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « Achhiajee » film indiano.

CINEMA HADRAMUT — « Il Corsaro Nero ».

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Splendida incertezza » in tecnicolor e cinegiornale.

SUPERCINEMA — « Pagliacci ».

Annunci Economici

OCCASIONE vendesi vettura « Hillman Minx » ottimo stato. Rivolgersi Ranchhoddas, via Roma, tel. 190.

MOSCATO bianco d'Asti a So. 3 il litro, Vermouth Bianco e rosso « Bosca » a So. 4 il litro, Barbera extra a So. 5 il fiasco doppio. Da STORINO, Telef. 459.

BACCALA' « Gaspe », Acciughe salate due barre alla carne, filetti d'acciughe distesi. Da STORINO, Telef. 459.

FUNGHI secchi, al naturale, cappe di funghi, funghi e carciofini sott'olio, pasta di acciughe « Ghislanzoni ». Da STORINO, Viale 24 Maggio.

ALIMENTARI PETETTI — Sono arrivati tutti i prodotti per dolci, lievito, zucchero velo, zucchero vainigliato, vainiglia pura, vainiglia in bacchette, ciliege candite, cedro, scorza d'arancio, fiore di farina per dolci e lievito per pizze e pane, mandorle pelate, uvetta sultanina

Da Sirabella

Vastissimo assortimento di uova pasquali, uva bellissima e moltissima frutta speciale, sempre freschi arrivi di merce varia, fiori sempre pronti.

Da sabato prossimo sarà in vendita il vino Capri. Per la Santa Pasqua verrà regalato ad ogni cliente che acquisti per importo superiore a So. 50, un kg. di noci

Prezzi sempre in ribasso.

"CASA DEGLI ITALIANI"

Questa sera l'Ambasciatore Martino passerà la serata con noi. Tutti i connazionali, anche se non soci, sono invitati per le 21, 30.

GRANDE ASSORTIMENTO DI UOVA PASQUALI

Motta
Dulciora
Chiambretto
Venchi (Talmone)

Dal più piccolo al più grosso con bellissimi premi a sorpresa - Articoli di lusso e comuni. Servizio a domicilio inappuntabile

Alimentari PETETTI - Palazzo De Vincenzi - Tel. 451

Torrefazione Benadir - V. Vannuccini

Tutto l'aroma dell'Oriente in un sorso di caffè

Caffè "V" Superiore

Nuovo prodotto di qualità scelta dall'aroma perfetto

In vendita presso tutti i negozi di Alimentari - Chiedetelo al Vostro fornitore

L'ATTIVITA' del Consiglio Consultivo e del suo Segretariato

La conoscenza del Territorio - I viaggi - I pareri chiesti ed espressi

Anche nel periodo dal 1° aprile 1952 al 31 marzo 1953, l'opera del Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite e del suo Segretariato, si è svolta in termini di stretta e cordiale collaborazione con l'Amministrazione Fiduciaria. Non soltanto il Consiglio Consultivo è stato sempre in contatto con l'Amministrazione e tenuto al corrente di tutta la sua attività, ma i suoi membri hanno preso la lodevole iniziativa di lunghi viaggi nel Territorio per conoscere direttamente le condizioni di esso è della sua popolazione. Il Rappresentante dell'Egitto, Ministro Hammad, ha coperto più di duemila chilometri in automobile, per visitare Bulo Burti, El Bur, Dusa Mareb, Galcaio, Garoe, Eil, Gardo, Bender Cassim, Scusciuban, di dove è rientrato in aereo. Egli ha poi visitato anche il Basso Giuba, Chisimaio, Margherita, Gelib e tutte le località del Benadir, come Brava e Merca, oltre più di una visita al Centro Agrario di Genale.

Il Rappresentante delle Filippine Ministro Pastrana ha anch'egli visitato quasi tutto il Territorio in due lunghi viaggi successivi: uno verso il Nord, a Belet Uen ed El Bur; uno verso il Sud, a Chisimaio, Margherita, Gelib, Bardera, Lugh, Oddur, Baidoa, Bur Acaba, coprendo questa volta oltre millecinquecento chilometri in automobile, a parte altre visite a Merca ed a Brava. Non parliamo poi del Rappresentante della Colombia, Ministro Castello, che, poiché risiede ormai da tre anni in Somalia, si può dire che non c'è posto del Territorio che egli non abbia visitato. Lo abbiamo incontrato su tutte le strade della Somalia, ed i posti che non poteva raggiungere per strada li ha raggiunti in aereo. Egli è ormai un profondo conoscitore del Territorio e della popolazione.

Molti viaggi ha anche compiuti il Segretario Principale del Consiglio Consultivo Mr. de La Roche e spesso il Territorio è stato visitato anche dagli altri funzionari del Segretariato.

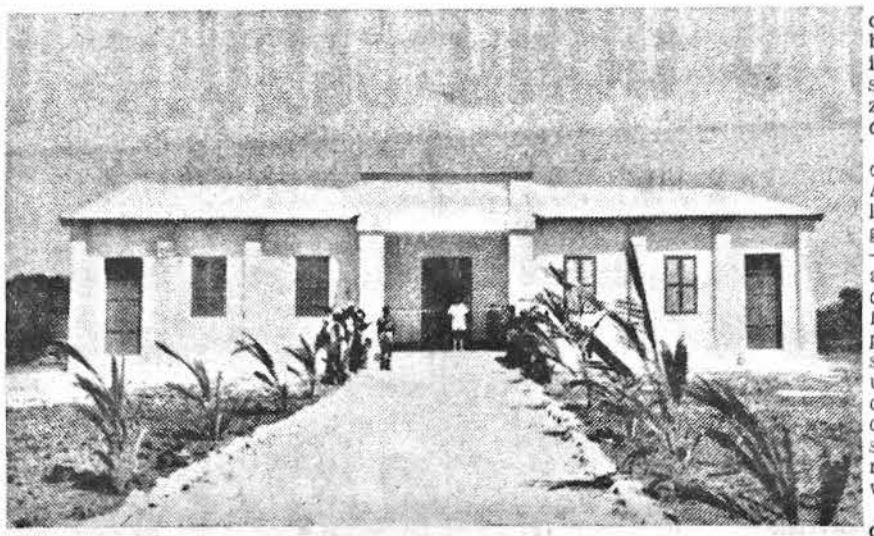
L'attività specifica del Consiglio Consultivo in questo anno è stata forse più intensa di quella degli anni precedenti. L'Amministrazione, oltre a numerose comunicazioni di provvedimenti e consultazioni, non formali, ha richiesto dieci pareri su provvedimenti legislativi, di cui alcuni importantissimi come quello sull'Ordinanza n. 4 del 12 febbraio 1953 sul potenziamento delle Consulte Municipali, quello sull'Ordinanza n. 5 del 24 febbraio 1953 sulla istituzione dei Registri di Stato Civile sulla popolazione sedentaria, quello sull'Ordinanza 28 gennaio 1953 sulla trasformazione del Comitato Ridotto del Consiglio Territoriale in due distinte commissioni, quello sull'Ordinanza n. 3 del 25 febbraio 1953, sull'esenzione dal dazio doganale del cotone greggio.

La piena e cordiale collaborazione tra il Consiglio Consultivo e l'Amministrazione, risulta, del resto, evidente, dal fatto che dei pareri espressi dal Consiglio stesso è stato sempre tenuto conto nella legislazione emanata.

Il direttore della Scuola Marittima mostra ai suoi allievi la bussola dell'« Africa ».

LA SANITA' IN SOMALIA

Nel campo dell'assistenza, dell'igiene e della profilassi



Questa moderna infermeria che sorge a Gelib, fu inaugurata il 22 gennaio 1953.

La data del I aprile 1952 ha coinciso — si può dire — con l'adozione di un nuovo indirizzo sanitario, da tempo auspicato e da tutti avvertito come una necessità di adeguamento ai nuovi tempi ed alle vedute più moderne. Si è cioè dato inizio ad una vasta e organica attività nel campo finora poco battuto della medicina sociale.

E' un fatto ormai acquisito che « prevenire costa meno che curare », e in questa frase si compendiano i principi della medicina sociale, che vuole appunto — attraverso la propaganda igienica e la profilassi — combattere le malattie più diffuse e più dannose al benessere della collettività. E' d'uopo tuttavia precisare subito che tale attività, mentre comporta uno sforzo organizzativo e finanziario immediato e molto rilevante, non dà i suoi frutti se non dopo anni di lavoro tenace e continuo; ed è per questo che l'Amministrazione, conscia della gravità e della importanza del compito, non ha mancato, nello scorso anno, di rivolgersi alle appropriate Organizzazioni Internazionali, per ottenerne un aiuto efficace e adeguato. Finora l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha risposto all'appello inviando un esperto per la lotta antimalarica; l'U.N.I.C.E.F. e l'O.M.S. pare che invieranno due esperti per lo studio della lotta antitubercolare; dalla F.A.O. è stata sollecitata una risposta in merito alla richiesta di mezzi per migliorare l'alimentazione della popolazione somala. E' quindi lecito sperare che, dopo questa prima fase di studio, le accennate Organizzazioni, verranno incontro alle necessità della Somalia, fornendo aiuti concreti per la impostazione e la attuazione di organici programmi di lotta contro le malattie sociali.

Nel frattempo, tuttavia, l'Ufficio Sanità non si è limitato a definire le esigenze e a chiedere interventi, ma ha dato mano senz'altro alla attuazione di numerose iniziative nel campo della medicina sociale.

Non ostante le limitate disponibilità di bilancio, si è vigorosamente iniziata la lotta antimalarica, con razionali campagne di disinfestazione, ad Afgoi, al Villaggio, ed a Balad. In un anno, si sono impiegate oltre 10 tonnellate di disinfettanti a potere residuo, con una spesa di circa 100.000 So., ed ora sono già allo studio altre campagne antimalariche da effettuarsi a Baidoa, Bur Acaba, e Scusciuban.

I risultati conseguiti sono già incoraggianti, ma si deve tener presente che le disinfestazioni — per non riuscire inutili — devono essere ripetute almeno due volte l'anno, sicchè è facile calcolare quali oneri comporti la intensificazione, o anche la sola continuazione della lotta antimalarica.

Italiani e stranieri che visitano Mogadiscio restano sorpresi della assenza quasi assoluta di zanzare e di mosche; noi non ci facciamo caso, ma chi viene da altre città tropicali se ne accorge subito. Ebbene, ciò è dovuto alla silenziosa e costante opera della Sezione Antilarvale, ed alla efficienza dei servizi di igiene municipale, e può considerarsi un vero successo.

Altro campo di intensa attività è stato quello della lotta antitubercolare, alla quale ha contribuito anche il Comitato Antitubercolare della Somalia, recentemente costituito, ma già in piena attività. In attesa degli aiuti dell'UNICEF e dell'OMS, si è già creato — sia pure in sede provvisoria — il primo Dispensario, presso il quale sono in cura circa 500 tubercolotici, e si spera fra qualche mese di poter iniziare i lavori per la sede definitiva del Dispensario Antitubercolare di Mogadiscio. Conferenze, radiodiffusioni, conversazioni nelle scuole e in ogni luogo, hanno segnato l'inizio di una vasta propaganda per la prevenzione e la diagnosi precoce di questo grave flagello, che tante esistenze sottrae alla vita, e tante braccia al lavoro. Nel campo terapeutico, oltre alla collassoterapia, alla streptomicina, al PAS, nel 1952 si è iniziato l'impiego, su larga scala della modernissima idrazide dell'acido isonicotinico, con buoni risultati, e si sono portati a 280 i posti del Tubercolosario, sicchè può senz'altro ritenersi che l'Amministrazione abbia affrontato il problema della tubercolosi con ogni impegno.

A ciò aggiungasi che è già in corso di organizzazione la Prima Campagna Antitubercolare della Somalia, la quale contribuirà certamente — come è già stato illustrato su questo giornale — non solo a creare una coscienza antitubercolare di massa, e a diffondere le più elementari nozioni di profilassi, ma anche a raccogliere fondi, per nuove iniziative; tra queste, è da segnalare la prevista istituzione di una mensa gratuita per bambini gracili e per madri gestanti e nutrici, la quale costituirà anche un primo passo sul cammino del miglioramento della nutrizione, sul quale tanta strada deve ancora essere percorsa.

Se non mancherà il richiesto aiuto della F.A.O., è questo uno dei gravi problemi che l'Amministrazione si propone di affrontare nei prossimi anni. Si sono intanto effettuate distribuzioni di viveri, latte in scatola, refezioni, e soprattutto di prodotti vitaminici, ma il miglioramento della alimentazione di larghi strati di popolazione — ora così irrazionale — deve essere raggiunto, se si vuole aumentare la resistenza alle malattie, il rendimento lavorativo e risanare le masse.

A queste attività nuove, di carattere sanitario sociale, si è naturalmente accompagnata, nel decorso anno, una intensificata attività curativa.

Sono state inaugurate le infermerie di Merca e Gelib; è stata ultimata quella di Dusa Mareb; sono stati costruiti nuovi ambulatori — in muratura — a El Uak, Sacco, Dugiuma, Morogavi; è stato ampliato l'ambulatorio di Bulo Burti; è stata iniziata la costruzione di una infermeria a Bur Acaba; stanno per iniziarsi i lavori di un grande Poliambulatorio a Mogadiscio, e di un grande ambulatorio a Galcaio; gli Ospedali di Chisimaio, Belet Uen, Alula, Baidoa, sono stati riattati o ampliati; Baidoa è stata dotata di un nuovo ambulatorio; l'Ospedale A. Cecchi (Villaggio D.A.) si è arricchito di un bellissimo padiglione per maternità e infanzia; nuovi posti di medicazione sono stati aperti a Eggi, Bedei, Aden Iabal, Haval, etc. Infine, sta per essere ultimato l'Istituto Chimico Farmaceutico dell'A.F.I.S. (I.C.F.A.S.), che rappresenta una delle iniziative più interessanti nel campo sanitario; esso è l'unico Istituto del genere in tutta l'Africa orientale, e si propone di fabbricare in loco una notevole parte dei medicinali (e in particolare del fialettame) occorrenti alla Somalia, dando vita al contempo ad una nuova attività industriale, che potrebbe avere interessanti sviluppi.

Di pari passo con il rinnovamento edilizio, è proceduto il rinnovamento delle attrezzature sanitarie, in gran parte risalenti al periodo prebellico. Nel settore radiologico sono già arrivati due nuovi apparecchi, mentre altri due sono in arrivo. E' stato acquistato un Dosimetro integratore Siemens per Roentgen-terapia; gli Ospedali di Mogadiscio e quelli regionali sono stati dotati di apparecchi per aerosolterapia; un cineproiettore sonoro ha consentito di effettuare alcune proiezioni di documentari negli Ospedali; ben 12 nuovi microscopi sono stati distribuiti a Ospedali e Infermerie; dieci ottimi distillatori sono stati ordinati, e parte di essi hanno già raggiunto gli stabilimenti sanitari di destinazione; letti, materassi, mobilio sanitario, sono stati in larga misura rinnovati, per non parlare delle attrezzature minori, dallo strumentario chirurgico alle stoviglie, dalla biancheria ai piccoli apparecchi sanitari, dal materiale di cucina al materiale didattico, per i corsi professionali sanitari.

Senza entrare in dettagli, basterà accennare che, dal I aprile 1952 ad oggi, sono stati spesi circa 1.900.000 So. per attrezzature e medicinali; le prestazioni ambulatorie sono state quasi 2.000.000, e le giornate di degenza ospedaliera circa 400.000. Cifre davvero, imponenti specie se raffrontate col numero degli abitanti, e che danno una idea della importanza del servizio, e della affluenza dei pazienti ai centri sanitari.

Allo scopo di rendere sempre più efficente il servizio stesso, e di adeguare la preparazione del personale alle nuove e accresciute esigenze, un grande impulso è stato dato ai Corsi Professionali Sanitari, che da uno, all'inizio del 1951, sono saliti a 3 all'inizio del 1952, e sono ora ben 11, con oltre 200 iscritti. Da tali Corsi usciranno nuovi infermieri, assistenti sanitari, levatrici, tecnici di laboratorio, assistenti sociali, che permetteranno di venire incontro in modo sempre più adeguato alle esigenze dei malati, e di migliorare le condizioni generali della salute pubblica, premessa indispensabile, per ogni progresso sociale ed economico, per uno stabile benessere, per un migliore avvenire della Somalia.

DAL 1° APRILE 1952 AL 1° APRILE 1953

I provvedimenti discussi al Consiglio Territoriale

1) Modifica delle norme del C. P. sulla detenzione preventiva.
2) Regolamento di Polizia.
3) Proroga delle restrizioni sugli sfratti.
4) Ordinanza sul censimento.
5) Concessioni edilizie a Chisimaio - Merca - Bender Cassim.
6) Modifica alla composizione del Consiglio di Sanità della Somalia e designazione dei Rappresentanti della popolazione nel Consiglio Centrale Scolastico.
7) Tasse sulle sciambe.
8) Abolizione del decreto penale.
9) Abolizione della pena di morte.
10) Istituzione della Sezione di Appello alle sentenze della Corte d'Assise.
11) Abolizione del lavoro forzato ed obbligatorio.
12) Apertura e funzionamento delle Scuole Private.
13) Scuola marittima e di pesca.
14) Trattamento economico degli insegnanti assunti sul posto.
15) Oblazione delle contravvenzioni alle norme per la circolazione stradale.
16) Modifiche al Regolamento per il funzionamento del Consiglio Territoriale.
17) Modifiche alla vigente tariffa doganale in materia di importazione dell'olio di cocco e di esportazione delle conchiglie.
18) Concessioni edilizie.
19) Disciplina del commercio dei prodotti contro la Tripanosi.
20) Proposta costituzione di un fondo per l'indennizzo dei danneggiati in incidenti stradali.
21) Proroga del blocco dei fitti.
22) Modifica dall'art. 9 dell'Ordinamento Giudiziario (delega ai Residenti del giudizio per i reati indicati nell'art. 9).
23) Nomina di una Commissione per lo studio della Legislazione Terriera.
24) Modifiche al Regolamento per il funzionamento del Consiglio Territoriale. — Nomina dei Vice Presidenti e delle Commissioni Politico-Sociale ed Economico-Finanziaria.
25) Istituzione dei Servizi Anagrafici e di Stato Civile.
26) Istituzione del Giudice Regionale.
27) Disciplina della sgranatura ed imballaggio del cotone.
28) Disciplina generale del controllo prezzi.
29) Tutela del lavoro dei fanciulli.
30) Modifica dell'art. 7 dell'Ordinanza n. 10 del 6-6-1951 che istituisce l'Amministrazione dei Servizi Municipali.
31) Abolizione del dazio doganale di esportazione del cotone.
32) Concessioni edilizie a Buracaba ed Alula.

ATTRAVERSO UN ANNO

Lo sviluppo della scuola in Somalia

SITUAZIONE SCUOLE PRIMARIE

	Anno 1952	Anno 1953
N° scuole:		
diurne	70	86
serali	44	80
	tot. 114	tot. 166
N° alunni	10.915	15.429
N° classi	390	578
N° insegnanti	175	251

SCUOLE SECONDARIE

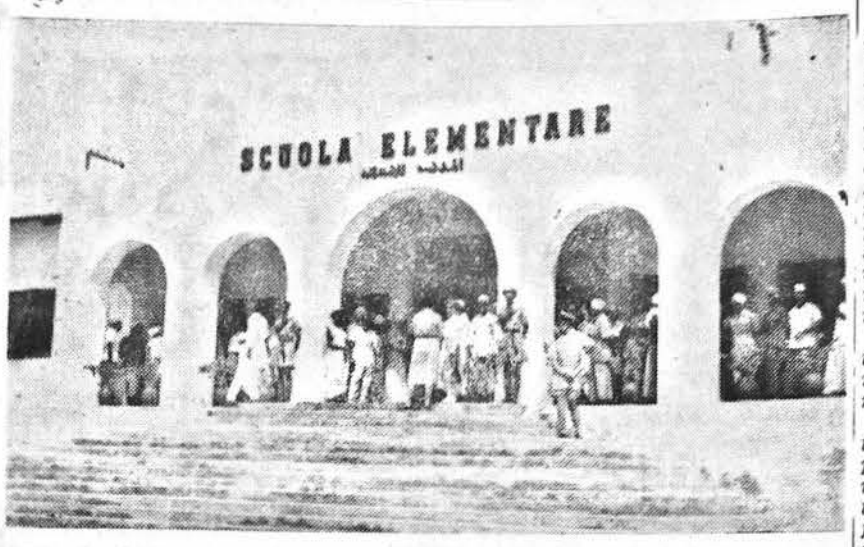
TIPO DI SCUOLA	N° degli alunni
— Scuola di Avviamento a tipo Commerciale	18
— Scuola Marittima e di Pesca:	
Corso diurno	12
Corso serale	14
— Scuola di Artigianato:	
Primo Corso Preparatorio falegnami e meccanici	26
Secondo Corso Preparatorio falegnami e meccanici	14
— Collegio Professionale Agrario di El Mugne - Merca	16
— Scuola Specialisti di Aeronautica:	
Primo Corso diurno Radio Telegrafisti	16
Primo Corso diurno Radio Montatori	8
Primo Corso serale Radio Telegrafisti	7
— Scuola Media Inferiore (corso triennale):	
Corsi diurni	38
Corsi serali	128
— Corso accelerato allievi maestri	17
— Corso Preparatorio all'Istituto Magistrale	12

Inviati in Italia 19 maestri autoctoni e 19 studenti di scuola media, tutti al Centro Studi della Somalia in Roma.

Aperto a Mogadiscio il Collegio « Somalia » che, ideato per 60 posti, è stato ampliato fino ad accoglierne 85 tra allievi maestri e studenti.

Ampliato l'Orfanotrofio di Mogadiscio che accoglie ora oltre 200 orfani.

Aperta la Scuola di Discipline Islamiche su due corsi per un complesso di 60 alunni.



La nuova scuola elementare di Merca, inaugurata dal Segretario Generale il 21 gennaio 1953. Proseguendo il viaggio verso il Basso Giuba, il Segretario Generale inaugurò, nei giorni successivi, una scuola a Margherita, ed una a Gelib.

Il Segretario Generale Ministro Mario Canino, saluta un gruppo di maestri somali in partenza per l'Italia. Essi frequentano ora un corso di perfezionamento a Roma, presso il Collegio del « Centro Studi della Somalia », in via Lazzaro Spallanzani.

La scuola di preparazione Politico-Amministrativa

Sono ormai trascorsi due anni e mezzo da quando, nel settembre del 1950, dopo soli sei mesi dall'inizio dell'Amministrazione Fiduciaria, una ordinanza dell'Amministratore istituiva a Mogadiscio la Scuola di Preparazione Politico - Amministrativa della Somalia.

Aveva allora principio, per volontà dell'Amministrazione, uno dei più interessanti esperimenti nel campo del progresso educativo di un popolo non ancora in grado di governarsi da solo.

Tale coraggiosa iniziativa, oltre ad essere in perfetta armonia con il contenuto dell'art. 4 dell'Accordo di Amministrazione Fiduciaria per la Somalia, costituiva un atto di fiducia dell'Italia nelle possibilità del popolo somalo.

L'aggettivo « coraggiosa » non apparirà davvero eccessivo solo che si pensi per un istante a quali e quante difficoltà si trovarono di fronte i creatori della Scuola allorché si trattò di dare una forma concreta all'ordinamento della nuova istituzione, sviluppando le linee fondamentali relativamente all'ammissione ai corsi, ai programmi, alle materie e ai metodi d'insegnamento, e al personale insegnante.

Agli inizii infatti, dato il carattere della Scuola (istituto di specializzazione culturale e tecnica tendente a diventare un istituto di istruzione superiore in Somalia) si dovette procedere ad un'accurata selezione dei candidati negli esami di ammissione, al fine di evitare alla Scuola il peso di studenti non maturi; non potendosi pretendere da parte dei candidati provenienti dalle più disparate Scuole e culture, e in parte autodidatti, un qualsiasi titolo di studio quale minima garanzia della loro preparazione. Allo scopo di assicurare che i futuri allievi fossero in possesso di una certa maturità psichica si pose soltanto un limite di età (18 anni) all'ammissione.

Una prima notevole difficoltà era costituita dalla alquanto imperfetta conoscenza, da parte degli alunni, della lingua italiana.

Difficile era inoltre, nei primi tempi, un'opportuna scelta del personale insegnante, delle materie, dei programmi. Contribuiva poi a rendere ancora più arduo il compito gravante sulle spalle dei volonterosi iniziatori una tutt'altro che incoraggiante atmosfera di diffuso scetticismo.

A tali difficoltà iniziali, altre non meno gravi se ne aggiunsero coll'andare del tempo e nuovi problemi sorsero: nonostante, si pervenne agli attuali tangibili risultati.

Guardando a questi non credo si possa negare che l'esperimento abbia ottenuto risultati positivi forse al di sopra di ogni più ottimistica previsione.

Citiamo qualche cifra.

Nell'anno 1952-53 hanno superato l'esame di ammissione alla Scuola (su 72 candidati) 34 nuovi allievi. Agli esami finali del I Corso si sono presentati 33 candidati, dei quali 18 sono stati promossi, 2 respinti e 13 sono stati ammessi a riparare. Su 15 candidati sottoposti agli esami finali del II Corso, 11 sono stati promossi, uno respinto e 3 sono stati ammessi a riparare. In questi giorni 14 candidati si sono presentati a sostenere le prove scritte e orali dell'esame di diploma della Scuola. Avremo quindi tra non molto tempo i primi diplomati.

Recentemente anche l'on. prof. Bettiol ha potuto rendersi conto personalmente del grado di preparazione raggiunto dagli studenti.

Da questo breve bilancio di quasi tre anni di attività della Scuola si può concludere che la fatica non lieve dei docenti ha trovato un fertile terreno e che gli allievi hanno perfettamente capito tutta l'importanza dell'iniziativa e, approfittando largamente di quanto era stato creato a loro favore, hanno partecipato con volontà ed entusiasmo alla sua realizzazione.

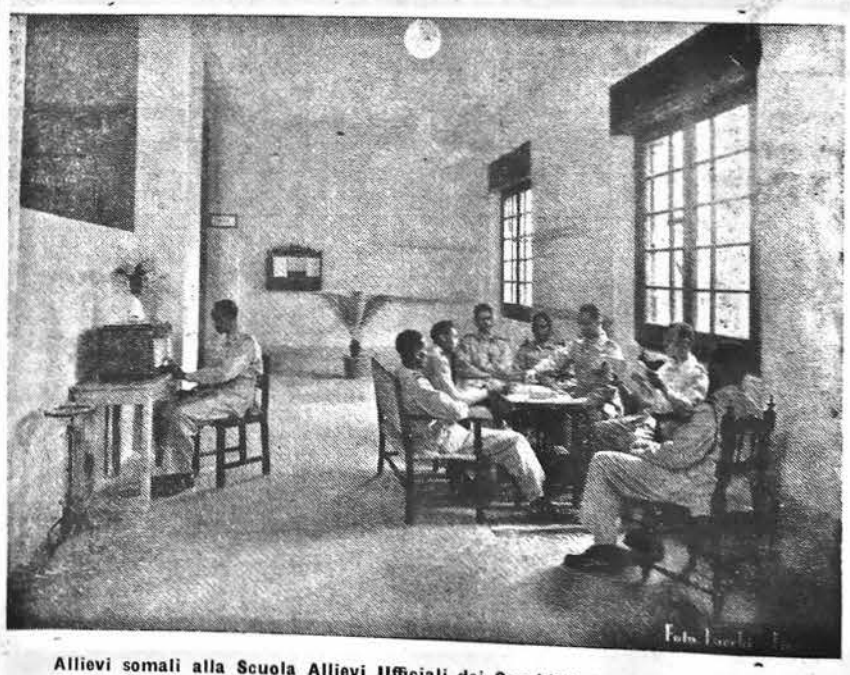
L'organizzazione della Scuola certamente non ha ancora raggiunto la sua fase definitiva. Molto cammino rimane ancora da percorrere affinché questa speciale istituzione, sorta allo scopo di promuovere nei Somali la conoscenza dello Stato moderno e di prepararli tecnicamente all'esercizio di attività pubbliche nel Territorio, possa raggiungere il suo vero ruolo di Scuola di istruzione superiore; altre difficoltà dovranno essere superate, altri problemi risolti.

Tuttavia ormai si può prevedere con una certa sicurezza che la Scuola continuerà a svilupparsi incessantemente e puntualmente nel senso voluto da coloro che hanno concorso a crearla e a potenziarla.

I progressi raggiunti saranno tanto più tangibili e i risultati ottenuti tanto più duraturi, quanto più si sarà realizzato una perfetta intesa di spiriti e una continua collaborazione di volontà tra docenti e allievi nello svolgimento del non facile compito educativo.

Solo seguendo questi orientamenti la Scuola di Preparazione Politico-Amministrativa, potrà presto contribuire potentemente allo sviluppo di una istruzione superiore in Somalia e domani anche concorrere con altri assai meno giovani istituti di istruzione superiore in questa parte del continente africano.

R.



Allievi somali alla Scuola Allievi Ufficiali dei Carabinieri di Firenze. Qui un gruppo di Allievi nella sala-convegno della Scuola stessa, trascorre le ore di riposo, leggendo, conversando o ascoltando la radio.

IL CORPO DI SICUREZZA DELLA SOMALIA

Un contributo allo sviluppo sociale: LE SCUOLE MILITARI

Il Corpo di Sicurezza fin dalla costituzione delle sue prime unità somale nell'aprile 1950, si preoccupò di elevare il livello medio di cultura dei militari autoctoni e specialmente dei soldati anziani, dei graduati e dei sottufficiali.

Fu iniziata inoltre la preparazione degli specialisti in numero maggiore che per il passato, in considerazione del particolare riguardante la motorizzazione del Corpo di Sicurezza e dei suoi mezzi assai più moderni e complessi di quelli già in dotazione ai vecchi Corpi di Truppe Coloniali.

Il Comando si orientò verso una progressiva somalizzazione delle forze armate da attuarsi entro i termini di tempo del Mandato fiduciario.

Occorreva perciò, oltre alla istruzione militare, dare anche ai militari autoctoni dipendenti un'adeguata educazione ed istruzione civile e furono pertanto organizzati e portati a termine numerosi corsi.

Questi ultimi furono svolti prima con funzione preparatoria presso i reparti e successivamente presso il Battaglione Scuola, apposito reparto costituito a Mogadiscio con la funzione specifica di scuola.

Conscio del già forte impegno iniziale del competente ufficio dell'AFIS per l'impianto della struttura scolastica nel Territorio, il Corpo di Sicurezza organizzò per proprio conto e con proprio personale militare, corsi per analfabeti in ogni Presidio.

Già nel 1950 furono svolti 19 corsi per militari analfabeti con 1021 partecipanti e la percentuale degli analfabeti che nell'aprile era del 76 per cento scese al 58 per cento nel dicembre dello stesso anno.

Nel successivo 1951, 1450 militari frequentarono i 24 corsi e la percentuale degli analfabeti, pur tenendo conto della riduzione della forza dei reparti avvenuta per esigenze organiche, scese al 42 per cento.

Diciotto corsi ancora furono svolti nel 1952 con 1419 partecipanti e si ottenne il notevole risultato della diminuzione della percentuale dei militari analfabeti sino al 27 per cento. Attualmente sono in atto 25 corsi frequentati da 757 militari.

Attualmente sono in atto numerosi corsi con la collaborazione dell'Ufficio Istruzione Pubblica e si tende ad annullare addirittura la percentuale di analfabeti ancora esistente nelle Forze Armate della Somalia.

Di pari passo con quest'opera basilare si è provveduto alla vera e propria selezione attitudinale e si sono organizzati altri numerosi corsi.

Questi si sono svolti in parte presso le unità di fanteria, parte presso il Battaglione Scuola e presso quei reparti più spiccatamente tecnici.

Due corsi di perfezionamento, uno per marescialli ed altro per sergenti maggiori e sergenti con 27 partecipanti ciascuno si sono affiancati al Corso applicativo per aspiranti ufficiali somali con 11 frequentatori.

Nel campo automobilistico 16 corsi hanno avuto 280 partecipanti. Trenta motociclisti hanno frequentato le apposite lezioni ad essi riservate ed altra specializzazione è stata curata attraverso corsi per pompieri, elettricisti, falegnami, carpentieri, muratori, idraulici, tubisti, ed altri specialisti di carattere più spiccatamente militare.

Particolare numero di militari partecipanti hanno avuto i nove corsi marconisti con 120 allievi ed il corso telefonisti.

Nell'ambito della Marina sono stati svolti corsi per nocchieri, cannonieri, furieri e motoristi navali.

Per il servizio ed il funzionamento degli Uffici di maggiorità e delle furerie sono stati organizzati: un corso per graduati di contabilità ed uno per dattilografi. Il primo ha avuto 20 partecipanti ed il secondo 22.

In seguito all'effettuazione di questi corsi speciali di addestramento 35 sottufficiali somali hanno potuto sostituire altrettanti sottufficiali italiani.

Nell'ambito dei militari di truppa 703 militari specialisti somali hanno assunto funzioni prima affidate a militari italiani specialisti.

L'opera svolta con grande passione dagli istruttori e con quel ritmo accelerato indispensabile per sostituire progressivamente ed al più presto possibile i quadri e gli specialisti, ha portato a risultati oltremodo soddisfacenti con un'evidenza numerica che meglio di qualsiasi dato può dare un quadro del risultato raggiunto.

Allo stato attuale, il Corpo di Sicurezza può disporre già di numerosi elementi provenienti dalle sue scuole organizzate in questi anni. Elementi sono stati già impiegati nelle stazioni meteorologiche dell'Aeronautica, nelle Officine militari, nei Centri Radio della Marina, mentre altri elementi non specificatamente adatti all'impiego militare sono stati trasferiti ad impiego civile.

Il Corpo di Sicurezza al suo arrivo in Somalia trovò scarsissime le attrezzature in alloggi e campi militari in relazione al proprio organico.

Le spese di primo impianto gravavano come tuttora sulle normali assegnazioni e fondi relativamente scarsi furono stanziati nei vari esercizi finanziari, per l'effettuazione di quei lavori indispensabili all'impianto e alla vita dei reparti.

Nel quadro di un'antica tradizione militare italiana specie in questa terra che vuole particolarmente sistemarsi i campi militari, il problema è stato risolto rallentando, entro limiti ragionevoli, l'addestramento tattico e met-

(Continua in quinta pagina)

Vita sportiva

Nell'anno testè concluso — il terzo dal ritorno dell'Amministrazione italiana — la vita sportiva somala, che nel passato era circoscritta qua si esclusivamente al campo sportivo municipale, ha allargato i suoi orizzonti con tornei di calcio a Merca, Villabruzzi, Belet Uen, Bulo Burti, Baidoa ed incontri amichevoli a Chisimaio e Bender Cassim; con gare podistiche su strada, con corse ciclistiche a tappe, con caroselli motociclistici, con tornei di pallacanestro, ecc.

Nel giuoco del calcio le squadre sorgono e si moltiplicano, e nuovi proseliti accorrono al richiamo della sfera magica: qualche squadra somala si è piazzata ai vertici delle classifiche dei vari tornei e campionati, dimostrando un giuoco piacente, deciso e non disgiunto da ottima tecnica; nell'atletica leggera, e precisamente nelle corse di fondo e mezzo fondo, i somali hano chiaramente dimostrato una spiccata idoneità per tali gare.

Il somalo è tagliato per lo sport in generale e per l'atletica leggera in particolare: basta osservare le sagome di molti autoctoni, dagli arti lunghi e scattanti, dall'andatura leggera ed armoniosa, dai muscoli allungati, tipi perfetti di longilinei che, se istruiti ed allenati convenientemente e in ambiente adatto, potranno dare risultati sorprendenti anche in campo internazionale.

I tempi registrati da Ahmed Gaal del Genio Officina nei 5000 e 10.000 metri, per quanto leggermente al di sotto di quelli realizzati da specialisti italiani, sono la dimostrazione delle possibilità naturali, innate, ancora allo stato potenziale, degli atleti somali.

La mancanza di adeguati impianti sportivi, e specialmente di un campo dotato di pista regolamentare, mette in difficoltà dirigenti ed atleti per l'opera di insegnamento e preparazione metodica e minuziosa che tale specialità richiede onde possano forgiarsi gli atleti da lanciare, forse anche in un prossimo futuro, nelle prove internazionali.

Nello sport del motore, nel ciclismo, nel pugilato, nella pallacanestro, per ora il somalo ha fatto capolino con lodevoli intenzioni.

Ma, facendo tesoro degli insegnamenti, osservando e studiando i più esperti atleti italiani, saprà, in breve tempo, ottenere quei risultati che già nelle altre attività sportive ha saputo conseguire grazie alle sue doti naturali ed alla sua passione.

E' certo che codesta passione sportiva, codeste doti innate, potranno dare in un avvenire non lontano i frutti che tutti attendiamo, se una sufficiente dotazione di impianti sportivi, ora allo studio, potrà essere realizzata.

Comunque possiamo dire che nel campo dello sport propriamente somalo molto si è fatto egualmente, e che in breve tempo si potrà raggiungere anche in Somalia quella maturità sportiva che è onore e vanto dei popoli più progrediti.

Nel campo dell'agricoltura e della zootecnia

Studi e assistenza pratica

Tutti sanno che esiste un Ufficio d'Agricoltura ma probabilmente ben pochi sanno quali sono i suoi specifici compiti e qual'è il suo effettivo lavoro. Non sarà quindi inopportuno, prima di dare qualche notizia sull'attività svolta dall'Ufficio Agricoltura, nell'anno dal 1° aprile 1952 al 1° aprile 1953, precisare, per grandi linee i compiti dell'Ufficio stesso. Sarà il miglior modo per capire in che maniera li assolve.

Le attività dell'Ufficio d'Agricoltura si possono, praticamente, dividere in due gruppi.

Un primo gruppo comprende gli studi e le sperimentazioni per la ricerca di sistemi di coltivazione più adatti all'ambiente, nonchè la vigilanza fitosanitaria. Un secondo gruppo comprende l'assistenza e l'insegnamento dimostrativo agli agricoltori. Per il primo gruppo di attività l'Ufficio d'Agricoltura è attrezzato con i centri agrari di Genale, Alessandra e le stazioni agrarie di Ionte e Baidoa. Sia i centri che le stazioni agrarie non hanno però solitamente la funzione di svolgere attività sperimentali, ma hanno anche un compito dimostrativo che consiste nel mettere in evidenza nuovi e migliori sistemi culturali per insegnamento degli agricoltori. A questi effetti l'azione dei centri agrari e delle sezioni è completata ed integrata dall'azione capillare svolta dai capi coltivatori — tutti somali — che girando tra le popolazioni agricole, le assistono con la loro competenza e con i loro consigli. I capi coltivatori, che prima erano otto, sono stati recentemente portati a diciannove e sono attualmente così distribuiti: cinque a Baidoa, due a Bur Acaba, uno al Villaggio Duca degli Abruzzi, quattro a Gelib, uno a Margherita, uno a Bardera, uno a Lugh Ferrandi, uno a Bulo Burti, uno a Dinsor, uno a Brava, ed uno ad Afgoi.

In alcune località è stata addirittura costituita una sezione staccata d'Agricoltura, diretta da un capo coltivatore somalo. In esse il capo coltivatore dispone di un locale dove può essere facilmente reperibile e dove gli incontri con la popolazione avvengono sopratutto nei giorni di mercato. Con questi mezzi si riesce, ad esempio, a propagandare, tra gli agricoltori, l'uso di aratrini a trazione animale.

Nel campo delle sperimentazioni, durante questo anno, si sono provate varietà di arachidi che si prestano in modo particolare alla coltivazione in Somalia, e tale coltivazione ha dato risultati ottimi, raggiungendo la quota massima di produzione dell'anteguerra: oltre novemila quintali nell'ultimo der. Si sono poi sperimentate varietà di cotone fibra media provenienti dall'America e dall'Uganda: si tratta di oltre 36 qualità di cui la sperimentazione dovrà continuare. Sempre nel campo delle fibre tessili si ha in esperimento la bohemeria nivea e la bohemeria utilissima, comunemente conosciuta col nome di ramiè, nonchè alcuni tipi di juta e di sisal.

Ma le sperimentazioni sono sopratutto dedicate al campo della produzione alimentare. Sono state sperimentate oltre cento varietà di dure nane provenienti da varie parti del mondo e sono in corso esperimenti di mais ibridi nonchè di soia.

Passando poi al campo dell'assistenza agli agricoltori, una delle forme più efficaci si è dimostrata quella dell'assistenza alle cooperative. All'aprile del 1952 vi eran quattro cooperative. Oggi ve ne sono sedici, e di esse almeno otto possono considerarsi efficienti e vitali. Sempre nel campo dell'assistenza va guardato il contributo che l'Ufficio d'Agricoltura dà attraverso i suoi esperti al Collegio d'Agricoltura di El Mugne, che dipende dall'Ufficio Istruzione. Ma a dirigerlo vi è un tecnico dell'Ufficio Agricoltura, mentre l'Azienda sperimentale agricola di Genale è a disposizione del collegio per tutte le esercitazioni pratiche.

Nel vastissimo campo della zootecnia l'Ufficio Agricoltura ha un programma ben preciso. Analogamente a quanto da lungo tempo si fa nel campo agricolo, si intenderebbe creare un'azienda dimostrativa che serva a far vedere alla popolazione che cosa si può ottenere attraverso un più razionale impiego delle acque e dei pascoli che costituiscono tradizionali, secolari, gravissimi problemi, problemi che hanno forti incidenze politiche, sociali ed economiche su tutta la Somalia. Come è noto, il bestiame della Somalia vaga alla ricerca del pascolo e questa ricerca è vincolata e limitata nel suo raggio dalla disponibilità di acqua. Occorre creare una azienda che possa dimostrare l'utilità della rotazione dei pascoli per evitare la loro degenerazione, l'utilità di formare riserve di foraggio e di contenere i movimenti del bestiame entro limiti che non danneggino la sua salute.

Tale problema è collegato a quello della ricerca dell'acqua, problema che negli ultimi tempi si è dimostrato non insolubile, purchè gli scavi siano fatti a maggiore profondità in determinate zone. Come realizzazione concreta vi sono le trivellazioni fatte ad Ortacoio dove è allo studio la costituzione di un'azienda dimostrativa e dove è stata trovata l'acqua ad una profondità di 109 metri.

Sempre in questo campo sono da riportare gli studi ed il programma per lo scavo di pozzi nel Mudugh (che è una delle zone dove il bestiame crea particolari problemi) effettuati dall'Ufficio Agricoltura nell'anno scorso.

Dal 6 al 16 gennaio 1953, si è tenuto a Beirut un convegno per lo sviluppo della volgarizzazione agricola, organizzato dalla FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura). Al convegno, cui presero parte i rappresentanti dell'Arabia Saudita, dell'Egitto, dell'Etiopia, dell'Iran, della Giordania, del Libano, del Pakistan, della Siria e della Turchia, partecipò anche la Somalia. Nella foto sono visibili, fra gli altri, i nostri delegati, agronomo Ruggero Tozzi, dell'Ufficio Agricoltura dell'Amministrazione, e il Signor Ibrahim Farah Hagi, detto « Doli », Presidente della Cooperativa agricola IL-BA.

LE SCUOLE MILITARI

(Continuazione della quarta pagina).

tendo al lavoro i reparti per realizzare un grado di comodità indispensabile per la loro sana ed ordinata sistemazione logistica.

Dal 1° aprile 1950 ad oggi il Corpo di Sicurezza, indipendentemente dai lavori eseguiti con sistema normale e con fondi di bilancio, ha realizzato un complesso di opere varie quali alloggi, camerate, pozzi, strade interne ecc. per un valore approssimativo di circa 2 milioni e 288 mila somali.

Specialmente i pozzi che sono venuti ad arricchire la Somalia meritano particolare citazione. Da quello della Azienda Agricola Militare di Afgoi ai 3 della Compagnia della Polizia militare ad Hamar Geb Geb, ai 3, sempre ad Hamar Geb Geb, nella Caserma del IV Battaglione Scuola.

Una Moschea in muratura è stata costruita a Baidoa insieme con un pozzo per l'approvvigionamento idrico del campo militare; altro pozzo è stato costruito a Belet Uen ed altro ancora a Bur Serirale.

La vicina Danane ha avuto una vera e propria sistemazione con piste, tre casermette in muratura, depositi, magazzini, aule didattiche ed il ripristino di due pozzi.

Il Presidio di Dusa Mareb ha ripulito ed approfondito i pozzi di Sinadagò mentre il Battaglione di stanza a Galcaio ha ripristinato tra l'altro due pozzi e ne ha costruito un terzo per la II Compagnia.

Nel campo aeronautico, a Lugh Ferrandi è stata messa in opera e costruita dai militari di quel Presidio, una pista d'atterraggio.

A Uegit, tra gli altri lavori per il ripristino dell'attrezzatura generale del campo militare, è stato scavato un nuovo pozzo per acqua potabile ed il Presidio di Uarseick ha ripristinato anche il suo pozzo.

Nell'elencazione delle varie opere eseguite dai militari del Corpo di Sicurezza con mano d'opera propria e senza gravare sul bilancio dell'Amministrazione ci si è limitati ai soli pozzi tralasciando le altre opere, pur notevoli e talvolta di grande impegno, riguardanti specificatamente l'organizzazione e la vita dei reparti stessi.

Pesca del tonno in Misiurtinia.

La Prima Fiera della Somalia

In questa piccola Capitale la Fiera è stato forse l'avvenimento numero uno del 1952 che ha interessato tutti: espositori e pubblico, grandi e piccoli, e che ha attirato a Mogadiscio personalità dall'Italia e da altri Paesi.

Già poco dopo l'inizio dell'Amministrazione Fiduciaria, nel settembre 1950, la Somalia era presente alla Fiera del Levante, a Bari, come entità a sè stante, per cui la partecipazione assumeva un particolare carattere non solo economico, ma anche politico. E così nel 1951 a Milano ed a Bari, nel 1952 a Bloemfontein in Sud Africa, a Milano, a Bari ed a Napoli.

L'idea di una manifestazione fieristica non più fuori della Somalia, ma a casa, in Mogadiscio, nacque nell'ambiente della Camera di Commercio ad opera di un piccolo gruppo di persone tenaci alle quali l'Amministrazione fu lieta di dare ogni incoraggiamento, nell'interesse dell'economia del Territorio. In pochi mesi un lavoro concorde di organizzatori, di progettisti, di costruttori, mutava il volto del vecchio giardino municipale.

Chi non ricorda la meraviglia che ha provato lo scorso settembre nel visitare la Fiera la prima volta e poi nel ritornarvi per soffermarsi presso gli « stands », per sostare nel bellissimo padiglione Italia, per concedersi la frescura del palmeto o per assistere alla sfilata dei modelli (quasi come a Merano o a San Remo...) o per godersi lo spettacolo di quelli che si lasciavano portare dalla giostra?

Le successive edizioni segneranno — ce lo auguriamo — tappe di maggior successo, ma già la prima manifestazione ha avuto la sua chiara finalità: è stata la rassegna delle possibilità del Territorio e del progresso compiuto finora; una rassegna in cui, accanto all'attività degli italiani, figuravano quelle dei somali: ditte commerciali, nuove cooperative agricole, artigianato.

Forse tutti hanno imparato qualcosa di nuovo dalla Fiera: dalla documentazione dettagliata delle attività delle Nazioni Unite, presentata nell'apposito padiglione, al motore sezionato della Fiat che svelava tutti i suoi segreti ai profani. Quindi, la Fiera di Mogadiscio non ha avuto solo uno scopo economico; in un Paese come la Somalia, dove ogni favorevole occasione deve essere utilizzata per un'azione educativa intesa nel senso più ampio, una rassegna fieristica è anche un fattore di progresso sociale ed un incitamento a riflettere sulle difficoltà che si stanno superando per dare alla Somalia, entro il 1960, il volto di Stato.

L'Ente Autonomo, intanto, prepara la seconda Fiera: segno di fiducia, anzi di giustificata fiducia perchè, sebbene la Somalia volga un poco le spalle all'Africa per la sua stessa posizione geografica, è parte di questo Continente e con esso dovrà avere crescenti rapporti, pur mantenendo ed intensificando le correnti di traffico ormai tradizionali con l'Italia e con altri Paesi.

AL. GIR.

Dal 14 settembre al 5 ottobre, dell'anno scorso, Mogadiscio ha ospitato la Prima Fiera Internazionale della Somalia. Oltre cinquecento ditte espositrici italiane e somale, e circa quarantamila visitatori, costituiscono il bilancio di questa prima manifestazione. Nella foto, il padiglione « Italia », allestito dall'Istituto Italiano per il Commercio Estero, che costituì uno dei fattori più interessanti della Fiera.

La nuova fisionomia del Consiglio Territoriale

Nell'anno 1952 i consiglieri territoriali erano 44: all'inizio del 1953 sono stati portati a 51. Come è noto, il Consiglio Territoriale è l'espressione della rappresentanza regionale, per 21 consiglieri, di quella economica per 8, di quella culturale per 1, di quella delle comunità minori per 3 e di quella dei Partiti politici per 18. La rappresentanza dei Partiti politici è calcolata in proporzione al numero delle sezioni che abbiano un minimo di 200 soci. In conseguenza, rispetto al Consiglio Territoriale dell'anno scorso, vi sono due nuovi Partiti che hanno una rappresentanza, ciascuna di un consigliere, e precisamente la Lega Nazionale Somala e la Lega Democratica Somala. Vi è poi l'Hizbia Dighil Mirifle che è passata da 2 seggi a 4, l'Unione Africani che è passata da un seggio a 3 e l'Unione Patriottica Bimalia che ha ottenuto un seggio mentre nel Consiglio precedente non ne aveva.

Tuttavia, la consistenza dei Partiti politici nel Consiglio Territoriale non va giudicata soltanto attraverso i consiglieri che sono la espressione dei Partiti stessi, perché quasi tutti gli altri consiglieri che costituiscono la rappresentanza regionale appartengono a partiti politici. In effetti soltanto quattro di essi sono apolitici e non appartengono ad alcun partito. La ripartizione, quindi, dei 44 consiglieri somali per partiti politici, è la seguente: Hizbia Dighil Mirifle 8; Unione Africani Somalia 6; Lega Giovani Somali 11; Lega Progressista Somala 7; Lega Nazionale Somala 1; Lega Democratica Somala 1; Associazione Gioventù Abgal 1; Unione Nazionale Somala 3; Unione Patriottica Bimalia 1; Unione Gioventù Benadir 1.

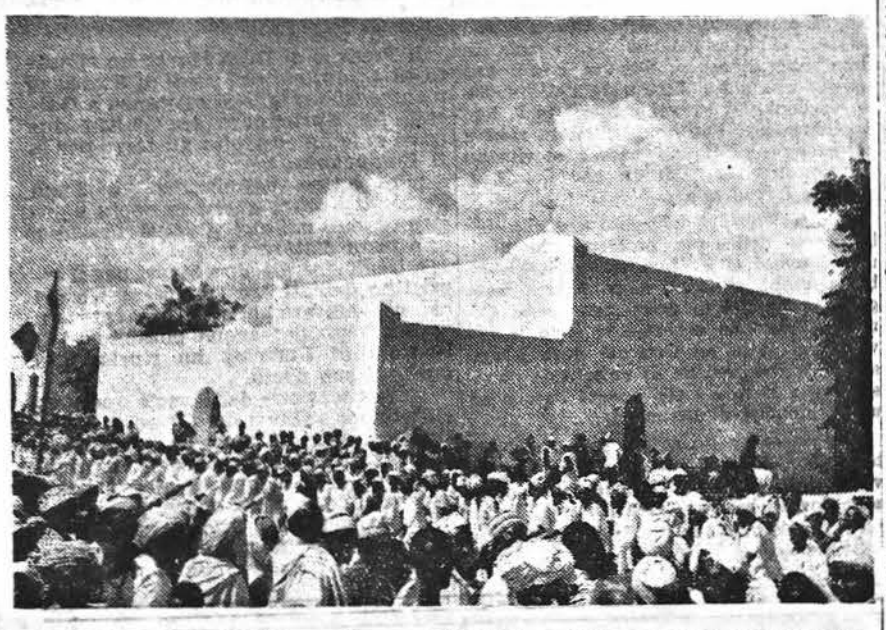
Può essere interessante conoscere la ripartizione dei 44 consiglieri somali per professione. Di essi, 11 sono impiegati dell'Amministrazione, 19 sono Capi e Notabili, 11 sono commercianti e 3 hanno attività varie e non definite.

Le Commissini Politico-Sociale ed Economico-Finanziaria che ora sostituiscono il Comitato Ridotto, sono composte da 11 membri per ciascuna commissione. Di questi membri 1 è comune ad entrambe ed è il rapprentante indo-pakistano. Gli altri sono, per ciascuna Commissione: 8 somali, 1 italiano, 1 arabo.

Su tali dati di fatto si possono fare alcune considerazioni di cui la più importante sembra quella che i consiglieri apolitici sono andati progressivamente diminuendo e mentre nel precedente Consiglio Territoriale erano 9, nell'attuale sono soltanto 4. Ciò costituisce l'indicazione della penetrazione graduale delle correnti politiche in seno alle organizzazioni tribali.

La più importante però delle modifiche che ha avuto attuazione nell'ultimo anno e cioé all'inizio del 1953 è stata quella che ha portato al banco della Presidenza due consiglieri territoriali con le funzioni di Vice Presidenti, i quali hanno già presieduto, a turno, la prima sessione del Consiglio. Non abbiamo bisogno di ricordare quello che è stato largamente riportato nei resoconti delle sedute, ma sta di fatto che, mettendosi dall'esterno, e facendo un paragone tra le prime sedute del Consiglio Territoriale all'inizio della sua costituzione e quello della sessione recentemente chiusasi nel 1953, si ha l'impressione che effettivamente si siano fatti passi da gigante nel progresso politico del Territorio. I due Vice Presidenti, che sono l'espressione di una votazione dell'Assemblea, — è una semplice constatazione questa e non vuole essere un elogio che non ci spetta di fare — hanno dimostrato di avere competenza, tatto, senso della misura, conoscenza del regolamento e soprattutto quella indipendenza personale che è indispensabile per presiedere un'Assemblea della quale fanno parte anche i propri compagni di partito.

E' difficile che le Assemblee giovani abbiano un grado di misura e di temperanza: il Consiglio Territoriale della Somalia, ha, invece, indubbiamente, dimostrato di averle e ciò è di ottimo auspicio per il futuro sviluppo politico del Territorio.



Esultanza di fedeli intorno alla nuova Moschea di Misra, adiacente alla quale vi è la tomba di Said Abduluahed. La Moschea della Salehia, inaugurata dal Segretario Generale il 19 gennaio, è stata donata dall'Amministrazione italiana la quale ha voluto onorare la memoria dei due venerati ulema Said Mohamed Guled ed il figlio di questi Said Abduluahed.

مساعدو القضاة الجدد يؤودن اليمين بحضور الحاكم العام

فى صباح يوم الجمعة الماضى ٢٧ مارس وبحضور كل من سعادة الحاكم العام السفير انبركو مارتينو ورئيس مكتب الشئون القضائية ومستشار محكمة الاستئناف الدكتور فيرونانذو كانافينا وقاضى صوماليا المدنى الدكتور كارلو جنتلوتشى والمدعى العام لدى قسم الاستئناف بالمحكمة الجنائية الدكتور ووالتر مارشياتى ورئيس قضاة صوماليا الشرعى الحاج ابوبكر عبدالله ـ ادى مساعدو القضاة الجدد الذين عينوا أخيراً لدى قسم الاستئنافات بالمحكمة الجنائية ولدى محكمة الجنايات لعام ١٩٥٢.

وقبل ان يؤدى مساعدو القضاة اليمين القى سعادة الحاكم العام الكلمة التالية:

« اننى لمسرور لأختياركم لتقلد مهمة مساعدى القضاة. ان مهمة القاضى عبء على عاتق الشخص وشرف عظيم ايضا... عبء لخطورتها ودقتها... وشرف عظيم لأنها تتعلق بتوزيع العدل بين الناس، العدل الاعلى الذى تتطلع اليه الشعوب بوجه خاص.

اذا لم يحكم بعدل وانصاف فلن يكون ذلك ضرراً للفرد فقط بل هو ضرر خلقى كبير يلحق بالشعب أجمعه. اننا هنا ـ بصورة خاصة ـ عند قيامنا بمهمة توزيع العدل نمارس وظيفة دقيقة فى قطر أخذنا فيه على عاتقنا مهمة تعليم وترقية اهاليه. يجب على الشعب الصومالى أن يدرك عن طريق الاقضية التى تصدرها عدالة القضاء الايطالي واستمرار القضاء الرومانى.

عند قيامكم بالمهمة العالية عليكم بالتجرد من الاغراض الذاتية وأن تفكروا بانكم ستصدرون حكما يمثل ثمرة وعيكم الحقيقى المستقيم والنير من عند الله.

فليذهب اذن فكركم حين تؤدون اليمين الى مهمتكم الدقيقة العالية.

وأخيراً اقدم اليكم احر تهنئاتي لهذه المهمة ولتكونوا جديرين بها لانفسكم واوطنكم ».

ثم ادى مساعدو القضاة الجدد اليمين. المسلمون منهم بين يدى رئيس قضاة صوماليا الحاج ابوبكر عبدالله والايطاليون بين يدى قاضى صوماليا المدني الدكتور جنتلوتشى.

اليكم فيما يلى أسماء مساعدى القضاة الجدد: البرفسور بالدى اوربانو، السنيور ياكا فينشنزو، السنيور زوكا ارتورو، والمستشار الاقليمى اسلاو مهدالله والسنيور بيزوجليو آرماندو والسنيور ديللا نافى ماريو والسنيور قونيلا اوتورينو والبرفسور بونورا اقوستينو والسنيور كالديرونى انتونيو والسنيور ريزو جيوسيبى والسنيور رانوزى جيوسيبى والسنيور ماركيزى كارلو والشيخ احمد جوالى والشيخ ابوكر شيخ احمد والبرفسور راجى كالو قويدو.

LA POSIZIONE DELL'ITALIA VISTA IN EGITTO

L'Italia, l'Africa e il Vicino Oriente

IL CAIRO, 31. (Mondor).

In un editoriale dedicato all'esame della protezione strategica del Mediterraneo, l'eminente studioso di problemi politici Raymond Millet pubblica su « La Bourse Egyptienne » un ampio articolo intitolato « L'Italia, l'Africa e il Vicino Oriente ».

Rileva Millet innanzitutto che l'Italia è diversamente giudicata quale positivista e quale spiritualista mentre in verità trattasi di un Paese nel quale le due tendenze si contemperano accordandosi. « Roma ha potuto diventare la capitale del fascismo pur rimanendo la capitale della cristianità. Oggi essa lo è di una repubblica parlamentare la cui maggioranza, favorevole ad un effettivo progresso sociale, si ribella ad ogni estremismo per far prevalere i principii della democrazia cristiana.

« Sappiamo tutti — prosegue Millet — che non si tratta di una teocrazia nè di un predominio della Chiesa, ma l'opposizione dei comunisti è forte e potrebbe impedire che il clericalismo, se ne avesse la tentazione, conferisca alla sua netta influenza un carattere nocivo ai principii liberali ».

Dopo aver fatto un elogio alla elasticità della politica di De Gasperi, « sintesi di spirito cristiano e di esigenze temporali», lo scrittore afferma che il successo innegabile di tale politica conferisce particolare forza alle risposte date ai giornalisti egiziani nei giorni scorsi dall'on. Bettiol, l'eminente parlamentare italiano, in occasione del suo passaggio al Cairo.

Raymond Millet rende omaggio a Bettiol per i sentimenti da lui espressi al Gen. Naghib, sentimenti tanto più apprezzabili in quanto provenienti da un grande giurista democratico italiano.

Tra il giudizio manifestato da Bettiol sul nuovo Egitto e le impressioni che egli ha riportato dalla recente missione in Somalia e in Eritrea, lo scrittore egiziano coglie alcuni punti di contatto che opportunamente mette in rilievo.

« Sappiamo che l'opera dell'Italia in Somalia è profondamente diversa da ogni forma di colonialismo. Essa consiste non soltanto nello sviluppare l'agricoltura, l'industria e l'organizzazione sociale, ma anche a condurre gli abitanti, per effetto di un considerevole sforzo culturale e di una fiduciosa collaborazione, a prendere nelle loro mani i propri destini.

« Nessun equivoco — afferma Millet — a tale riguardo. I fatti elencati da Bettiol e l'intonazione stessa delle sue dichiarazioni basterebbe a provare che, nella dottrina come nelle iniziative pratiche, l'Italia di oggi ha trovato la vera formula di intesa e di reciproco aiuto tra un Paese europeo e un Paese d'Africa. E' in tale formula una grande lezione da apprendere da parte di Nazioni che, malgrado il loro desiderio di abbandonare ogni forma di imperialismo, non sanno ancora liberarsi dai sospetti che nuociono a loro stessi e ai loro protetti ».

Rileva a questo punto l'articolista che disgraziatamente l'attuale separazione del mondo in due blocchi fa sì che il problema della solidarietà tra Europa ed Africa, tra Occidente e Vicino Oriente, si ponga su un piano principalmente militare.

Sotto tale riguardo l'articolista ritiene che anche il viaggio di Bettiol, pur non avendo nessun rapporto con la strategia, mirasse genericamente ad esaminare e risolvere il problema del « ruolo dell'Italia nella difesa del Mediterraneo ».

A Washington come a Londra occorrerebbe che si meditasse seriamente su le carenze della protezione nel bacino orientale del Mediterraneo.

Manca a tale protezione — secondo i rilievi di Raymond Millet — l'apporto della Spagna, del Marocco, della Tunisia. Manca un contributo delle istanze asiatiche necessario alle libere comunicazioni. Vi mancano gli apporti africani. Vi manca la piena presenza di una Francia, trattenuta da una parte in Indocina mentre dall'altra parte troppo « diretta » dalla volontà americana verso il centro dell'Europa. « Vi manca, infine, principalmente l'Italia che, per effetto della conclusione (peraltro felice) del Patto fra Turchia, Grecia e Jugoslavia, rischia di trovarsi più che mai sospinta a dirigere i suoi sforzi verso i Balcani, per lo meno nei primi episodi di una guerra disgraziatamente possibile.

« Non c'è dubbio — prosegue Millet — che occorrerebbe rovesciare i termini del problema: è nel Mediterraneo che l'Italia dovrebbe prima di tutto essere chiamata ad agire per difenderne il bacino occidentale. Ed è in un secondo tempo soltanto che essa si troverebbe in grado di partecipare ad iniziative balcaniche ».

L'importante studio così conclude: « In verità non è possibile pensare ad azioni nei Balcani se dall'Africa del Nord alla Turchia, dalle Alpi alle Sicilia, da Suez a Malta, il Mediterraneo nella sua totalità non è difeso dagli Stati che vi si bagnano ».

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

فيلم ظهور الاسلام

يعرض بسينما جوبا فى كسمايو

عرض سينما جوبا فى كسمايو الاسبوع الماضى فيلم «ظهور الاسلام» بحضرة مندوب مصر لدى المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة السيد محمود محرم حماد.

وقبل عرض الفيلم قام المندوب المصرى بشرح فكرة الفيلم ومضمون فصوله.

تمكن من مشاهدة الفيلم في قاعة السينما ثلث الجماهير الزاخره ويبلغ عددهم ٦٠٠ شخص. اما الثلثين الاخرين من الجماهير فقد ظل ينتظر خارج السينما التى لم يتسع صدرها لاكثر من ٦٠٠ شخص.

وقد لاقى الفيلم من المتفرجين اعجابا وحماسا شديدين لدرجة طلب فيها اعيان البلد من السيد محمود اعادة عرض الفيلم.

هذا وأعرب المندوب المصرى للسلطات المحلية عن سروره للنظام وشعور الوطنية الذى أظهرته آلاف الجماهير ومن بينها عدد كبير من النساء اللائى لم يسعفهن الحظ بالحصول على مقاعد داخل القاعة لمشاهدة الفيلم.

ولما كان ضيق الوقت لايسمح باعادة عرض الفيلم فقد وعد المندوب الاهالى بعرضين للفيلم فى المستقبل يكون احدهما خاصا بسيدات وآنسات كسمايو.

اطلاقات نارية تدريبية

جاء من مقديشو ما يلى:

« يحيط علم الجمهور بان بعض الكتائب التابعة لهيئة الامن ستجرى اطلاقات نارية تدريبية فى ميدان التمرن الكائن بحمر جب جب (معسكر البوليس الحربى) من يوم ٣١ مارس الى ٤ ابريل الجارى ابتداء من الساعة الثانية عشر والنصف صباحا (حسب التوقيت العربى).

يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور اعلاه.

واثناء الاطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ منطقة المعسكر المذكور وكذلك قطعة البحر الواقعة بين الحدود المذكورة لمسافة خمسة اميال عرضا.

Anno IV - Numero 78

Giovedì 2 Aprile 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici (ct. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non ac ttare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

DOPO LA PROMULGAZIONE DELLA LEGGE ELETTORALE

Probabile scioglimento del Senato italiano

La questione, oggetto di un colloquio fra il Presidente Einaudi e l'on. De Gasperi
Commenti favorevoli e contrari = I problemi italiani discussi al Consiglio del PRI

ROMA, 2.

La questione del probabile scioglimento del Senato italiano, è stata oggetto ieri mattina di un colloquio fra il Presidente della Repubblica ed il Presidente del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri esaminerà tale questione nel corso della seduta odierna.

I gruppi di centro, al Senato, (democristiani, repubblicani, socialdemocratici e liberali) sono contrari allo scioglimento della Camera Alta, mentre il Comitato Direttivo del partito democristiano e il gruppo d.c. della Camera, sono favorevoli.

Intanto, lo scioglimento del Senato è appoggiato da don Luigi Sturzo, in un suo lungo articolo. Come si sa, il mandato del Senato scade entro l'anno.

La legge elettorale è stata — come è noto — promulgata dal Presidente della Repubblica. Il testo è stato sottoposto al Capo dello Stato dal Ministro dell'Interno on. Scelba, latore del messaggio che comunicava l'avvenuta approvazione della legge da parte del Senato. Dopo la firma dell'on. Einaudi, il Ministro dell'Interno ha fatto ritorno al Viminale, dove il provvedimento è stato controfirmato dal Presidente del Consiglio. La legge è già stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

« Il trionfo delle istituzioni democratiche e la dura sconfitta degli oppositori del Parlamento, pare — scrive il « Popolo » — l'auspicio migliore per i benefici che questa legge è chiamata a produrre quale rafforzatrice del regime di libertà. « Lungi dal raccogliere le idee e dal cercare qualche via per salvare la faccia — continua il giornale — i socialcomunisti, negli ultimi due giorni, hanno accumulato errori su errori, dimostrando di essere in preda al più pieno disorientamento. Fallito il tentativo di strangolare il Parlamento, fallito con altrettanta evidenza il tentativo di suscitare disordini di piazza e paralizzare la vita del Paese, la propaganda rossa si era aggrappata alla speranza di suscitare qualche confusione tra la gente, dando risalto agli interventi di vari senatori socialcomunisti ed affini, presso il Presidente della Repubblica.

« Ma il fatto stesso — scrive infine l'organo della Democrazia Cristiana — che le sinistre ricorressero a questo motivo manifestamente e completamente inconsistente, ben sapendo che la situazione non si sarebbe modificata a loro favore, non è altro che ancora un segno del loro brancolare in cerca di un appiglio, quasi che la loro centrale pensante fosse stata colpita con qualcosa di simile a quella colonnina dorata che mani comuniste avevano impugnato per difendere il loro punto di vista al Senato ».

Il gruppo senatoriale della Democrazia Cristiana, riunito a Palazzo Madama, ha votato un ordine del giorno nel quale è detto, fra l'altro, che « i senatori democratici cristiani, fieri di avere superato la dura e sediziosa battaglia ostruzionistica tendente a sabotare il Parlamento con il proposito di impedire ad ogni costo l'approvazione della legge elettorale, rinnovano al Presidente del Senato il saluto ed il plauso per l'opera compiuta nel quadro del regolamento e della Costituzione ».

La Camera ha definitivamente approvato la legge sullo stato giuridico degli ufficiali. Secondo la stampa, forse Montecitorio registrerà oggi l'ultima seduta della legislatura.

Intanto, nel quadro dell'attività dei partiti, va segnalato l'inizio dei lavori del Consiglio nazionale del PRI.

Nella sua relazione il segretario del partito, avv. Reale, ha rilevato che oggi i partiti democratici non combattono solo per una legge elettorale, bensì per la difesa democratica delle istituzioni parlamentari dall'opera di avvilimento e di discredito che, provocandone la paralisi, i comunisti stanno effettuando.

Ha preso quindi la parola il Ministro La Malfa, relatore generale della Commissione di studi per i problemi economici che ha preparato la piattaforma programmatica con cui il PRI si presenterà al corpo elettorale. La materia è stata esaminata da una speciale Commissione di cui fanno parte il prof. Ernesto Rossi, l'avv. Siglienti, il prof. Travaglini, l'on. Camangi, il prof. Visentini, il prof. Cosciani ed altri.

« Mazzini contro Marx », è il sottotitolo della relazione dell'on. La Malfa, ed il primo capitolo illumina ampiamente questa contrapposizione. Il PRI non accetta l'ordinamento attuale della economia; non è ideologicamente legato ad una pregiudiziale di ordine socialista o intervenzionistica; si vale dell'intervento dello Stato o della libertà di iniziativa per combattere il privilegio ed il parassitismo: il PRI, ideologicamente definito, è di piena ispirazione democratica.

REDUCE DA LONDRA

Il maresciallo Tito giunto ieri a Belgrado

BELGRADO, 2.

Il Maresciallo Tito è giunto ieri alle ore 18 a Belgrado, proveniente da Spalato ed al termine del suo viaggio in Inghilterra.

All'arrivo del treno il Presidente jugoslavo è stato ricevuto dalle alte personalità militari e civili, tra le quali Kardely, Pijade e Djilas, i tre Presidenti del Consiglio Federale Esecutivo, i membri del Corpo Diplomatico guidati dal loro Decano, Podet, l'Ambasciatore di Francia a Belgrado.

Fuori della stazione una folla entusiasta attendeva il Maresciallo che è apparso sorridente al pubblico che lo acclamava.

Rispondendo ad un discorso di benvenuto del Segretario del Comitato cittadino di Belgrado, il Maresciallo Tito ha particolarmente ricordato la dichiarazione fatta da Churchill durante un banchetto a Londra:

« Se la Jugoslavia fosse attaccata — furono le parole del *premier* — la Gran Bretagna sarebbe al suo fianco ».

« Per noi — ha concluso il Maresciallo Tito — questo ha il valore di un giuramento e non abbiamo bisogno pertanto di un accordo firmato ».

LA CERIMONIA DI IERI A MOGADISCIO

"Su uomini d'onore potrà riposare tranquilla la Somalia"

Questo ha affermato tra l'altro S.E. Martino - Le persone che hanno ricevuto gli attestati di benemerenza dall'Amministratore

Ieri pubblicammo la notizia della solenne cerimonia nel corso della quale l'Amministratore della Somalia consegnò personalmente i premi di benemerenza alle persone che maggiormente si distinsero nel corso dell'anno precedente per l'attività svolta nell'interesse del Paese.

L'Amministratore, terminata la consegna dei segni di riconoscimento, pronunciò le seguenti parole:

In questo anniversario del rinnovato incontro della Somalia con l'Amministrazione Italiana, rivolgo a voi tutti il mio cordiale saluto: rinnovato incontro di una unità spirituale che non si era mai spezzata.

Rivolgo a tutti voi i vivi ringraziamenti per la fedeltà che avete dimostrato all'Amministrazione Italiana; per il lavoro da voi compiuto. Questa fedeltà è segno che siete uomini d'onore e su uomini d'onore potrà riposare tranquilla la futura Somalia per il suo progresso, per la sua civiltà.

L'Italia è stata Maestra di tante genti; è qui per portarvi su di un cammino di nobiltà, di civiltà, di gloria. Continuate per la vostra strada, collaborate con l'Amministrazione Italiana, rendendovi così degni non solo dell'Amministrazione, ma di voi stessi e della Somalia.

Ancora un cammino dobbiamo fare insieme e noi crediamo fermamente che un certo momento arriveremo a quel punto che voi desiderate, al punto in cui voi sentirete di aver lavorato veramente per il vostro Paese.

Rinnovo i miei rallegramenti a coloro che sono stati oggi premiati e faccio tutti i miei auguri a coloro che lo saranno domani e che con il loro lavoro e con la loro devozione avranno dimostrato di essere persone coscienti del loro Paese.

Invio ancora a tutti voi ed a tutta la popolazione somala il mio vivo ringraziamento, il mio cordiale saluto.

E grido con voi, Viva l'Italia, Viva la Somalia!

Pubblichiamo di seguito l'elenco delle persone premiate:

Residenza di Mogadiscio

L'Iman Mohamed Iman Ahmed ha ricevuto una zimarra.

Hanno ricevuto la pistola d'onore:
Hagi Abdurahman Ulussò.
Ugaz Abdulle Ugaz Omar.
Abdullahi Ali Ahmed.
Moheddin Addò Mohamed.
Hassan Mohamed Afrah.

Hanno ricevuto la medaglia d'argento:
Scerif Mohamed Hussen.
Ahmed Hagi Afrah.
Islao Mahadalle Nur.
Mohamed Hagi Omar.
Scek Abucar Mohamed Ali.
Mahamud Hussen Hilole.
Ali Zuber Ali.
Mohamud Mao Hagi.
Gaid Mohamed Muradi.
Ali Mohamed Halanè.
Mohamed Addo Abdi.
Medina Mahamud Amir.
Mumina Uehelie Hussen.
Scek Omar Mahad Haio.
Scek Ali Aden Mahamud.
Scek Omar Au Ali.
Scek Uehelie Scek Mohamed.
Scek Moheddin Scek Mohamed.
Scek Hussen Osman.
Scek Ahmed Scek Mohamed.
Scek Mohamed Scek Ali.
Scek Hussen Abucar.
Scek Abdi Mohallim.
Mumin Culmie.
Mussa Farah Said.
Mohamed Uarsama Nur.
Scek Mohamed Aden Musse.
Mohamed Mahamud Rorò.
Hagi Mungani Mursal.
Scek Abucar Ahmed.
Hassan Mohamed Ossoble.

Hanno ricevuto la medaglia di bronzo:
Islao Osman.
Daganè Ahmed
Mohallim Aliò.
Sciamo Uehelie Nur.
Scek Abicar Mahad.
Hagi Hussen Abdalla.
Cav. Scek Abdalla Mohamed.
Scek Mohamed Soleiman.
Scek Mohamed Osman.
Nur Hilole Mohamed.
Scek Addè Scek Mohamed.
Scek Abdi Mehedi.
Scek Mohamed Scek Hussen.
Mohamed Hassan Hussen.
Hagi Moheddin Mohamed Hagi.
Abucar Aliò.

Corpo di Polizia

Hanno ricevuto la pistola d'onore:
Ispett. Capo. Ismail Ali.
Ispettore Aden Ersi.
2° Sergente Hilole Mohamed.

Hanno ricevuto la medaglia d'argento:
1° Sergente Mohamed Dirie.
2° Sergente Aden Farah.
2° Sergente Kalif Ahmed.
Agente Ali Barrou.

Corpo di Sicurezza

Hanno ricevuto la pistola d'onore:
Asp. Uff. Ali Afrah Mahallim.
Asp. Uff. Ali Issa Abdi.
Serg. Magg. Ali Mohamed Alisso.
Asp. Uff. Mohamed Abdulla Farah.
Asp. Uff. Mohamed Giumale Barre
Mar. Magg. Auod Abdalla Auod.
Mar. Capo Scidanè Osman Farah.
Serg. Magg. Mohamed Afrà Alisso.
Serg. Magg. Hanza Hamed Scek.
Mar. Magg. Mohamed Said Ali.
Mar .Magg. Nur Mudei Ali.
Mar. All. Ilole Mohamed Mohallim.
Mar. Capo Ismail Ibrahim Ali Aden.
Mar. Ord. Abdi Iusuf Lac.

Hanno ricevuto la medaglia d'argento:
Serg. M. Mahamud Osman Gulmie.
Mar. 3ª cl. Hamud Sala Mesed.
Mar. 3ª cl. Mohamed Ali Malim.
Mar. 3ª cl. Malim Mohamed Segurò.
Serg. Magg. Ilole Mohamed Hagi.
Serg. Magg. Iman Alane Adasughe.
Serg. Magg. Giumale Ossoble Moh.
Serg. Magg. Mallim Cimoi Ragò.
Serg. Magg. Negheie Barrè Giumale.
Serg. Magg. Mohamed Ali Mohamed
Cap. Magg. Arrale Aile Giaulè.
Mar. Capo Omar Ibrahim Uelie.
Mar. Ord. Mohamed Abdi Iusuf.
Mar. Ord. Hagi Elmi Amin Uelie.
Serg. Magg. Abdi Mohamed Barrò.
Serg. Mohamed Abicher Mahad.
Serg. Magg. Fara Kaire Roble.
Mar. Ord. Mohamed Gulet Mallim.
Soldato Erzi Abdi Omar.
Brigad. Naser Said Ali.
Vice Brig. Ali Assan Nur.
Appuntato Assan Ussen Addo.
Cap. M. Ali Afra Mohamed Diblaue.
Capor. Ussen Ibrahim Mussa Said.
Serg. Magg. Ahmed Iaia Gassim.
Serg. Alisso Tacco Gongior.

Hanno ricevuto la medaglia di bronzo:
Sergente Assan Osman Addo.
Sergente Kadie Olo Elmi.
Serg. Magg. Eden Abukar Ghelle.
Serg. Magg. Alissò Ossoble Giumale.
1° aviere Said Abdulla Assan.
1° aviere Farole Ierò Borale.
1° aviere Assan Ali Mahamud.
Serg. Ibrahim Mohamed Uelie.
Serg. Ahmed Dirie Ali.
Serg. Abdulla Addò Barrahò.
Serg. Mohamed Mussa Holò.
Serg. Ussen Osman Gabò.
Cap. Magg. Fara Giama Uardere.
Cap. Magg. Abdi Addò Afrah.
Cap. Magg. Giama Sadal Caire.
Capor. Ali Ibrahim Mohamed.
Capor. Abdullahi Mohamed Subis.
Capor. Ali Ossoble Dore.
Capor. Gelle Mohamed Abdi.
Serg. Magg. Fara Ahmed Mahamud.
Serg. Magg. Ali Ussen Osman.
Serg. Mohamed Ali Mohamed.
Serg. Osman Fara Ribi.
Cap. Magg. Salim Auod Ahmed.
Cap. Magg. Iusuf Scill Nur.
Soldato Ibrahim Abdulle Ibrahim.
Capor. Iusuf Mohamed Mahadi.
Capor. Elmi Ghelle Kaire.
Capor. Ersi Fara Dirsce.
Capor. Mohamed Ali Uarsughe.
Capor. Iusuf Abdulla Ersi.
Cap. Magg. Iusuf Dirsce Auale.
Soldato Abdi Mulah Bullale.
Soldato Mohamed Salim Ali.
Vice Brig. Gheringhiel Gobrù Uoldi.
Vice Brig. Ghedo Ali Abdi.
Vice Brig. Mohamed Nur Mahamud.
Vice Brig. Assan Abdi Roble.
Appunt. Aves Mohamed Scerif.
Appunt. Ali Ibrahim Mursa.
Appunt. Ibrahim Osman Mahamud.
Serg. Abdalla Mubarek Auod bin Ab.
Cap. M. Califa Farah Mohamed Nur
Cap. Magg. Mohamed Ali Roble.
Soldato Issa Mohamud Geddi.
Soldato Abdi Mohamed Elmi.

ALLA CAMERA DEI LORDS

L'accordo anglo-egiziano sul Sudan sarà applicato nella lettera e nello spirito

LONDRA, 2.

Nel pomeriggio di ieri alla Camera dei Lords il Sottosegretario di Stato al Foreign Office, Marchese di Reading, ha dichiarato che il Governo britannico ha ferma intenzione di applicare alla lettera e nello spirito l'Accordo anglo-egiziano sul Sudan.

Rispondendo ad una domanda di Lord Wansittard, ex Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, tendente a conoscere se il Governo britannico si proponesse di considerare nullo l'Accordo nel caso che il gen. Naghib ed i suoi agenti continuassero a fraintenderne lo spirito e le intenzioni, il Sottosegretario al Foreign Office ha dichiarato che l'Accordo non può funzionare se non con la cooperazione di ambedue i firmatari.

Lord Reading ha aggiunto di non voler fare, al momento attuale, nessuna dichiarazione che potesse turbare la situazione molto delicata esistente nel Sudan, ed ha espresso la speranza che le due parti diano prova di cooperazione.

Rispondendo ad una domanda di Lord Killearn, ex Ambasciatore di Gran Bretagna al Cairo, Lord Reading ha dichiarato che il Governo britannico si riserva di esaminare la possibilità di far ratificare dal Parlamento un eventuale accordo con l'Egitto sulla questione del Canale di Suez e delle installazioni britanniche in quella zona, ma che si poteva già dire che il Governo avrebbe tenuto conto del fatto che un accordo di tale importanza prevede come normale la presentazione al Parlamento per la ratifica.

OSPITE DI EISENHOWER

Il Cancelliere Adenauer si è imbarcato per gli Stati Uniti

BONN, 2.

Il Cancelliere Adenauer lascerà oggi alle 15 l'aeroporto di Wahn, nei pressi di Bonn, con destinazione Le Havre, dove prenderà imbarco questa sera stessa, a bordo dell'*United States*.

Il Cancelliere giungerà a New York il 6 aprile e sarà a Washington l'indomani, ospite del Presidente Eisenhower.

Il viaggio ufficiale del Cancelliere Adenauer, preparato dal Capo dei servizi stampa federali e dal Direttore del Dipartimento americano agli affari della Repubblica Federale, ambedue già negli Stati Uniti da qualche tempo, durerà tre giorni, dal 7 al 9 aprile.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

IERI SERA ALLA "CASA DEGLI ITALIANI,,

Colloquio dell'Ambasciatore Martino con gli italiani della Somalia

Le parole pronunciate ieri sera dall'Ambasciatore Martino, che erano le parole di un italiano ad italiani, di un fratello maggiore, di un amico e più ancora di un uomo sincero e profondamente democratico hanno vibrato nella calda atmosfera della Casa degli Italiani.

Egli ha parlato con l'entusiasmo e la franchezza di un uomo che sa di trovarsi fra connazionali.

S'era detto che l'Ambasciatore Martino avrebbe « trascorso la serata con noi ». Alle 22 precise infatti egli è giunto accompagnato dalla sua gentile consorte Donna Maria Paola, accolto dal Presidente del Comitato Promotore comm. Capone e dai membri del Comitato stesso. Al suo ingresso nel salone interno, su una parete del quale faceva spicco il tricolore, risuonavano le note dell'Inno di Mameli. L'Ambasciatore quindi si dirigeva verso il palchetto appositamente allestito, mentre la sala si riempiva in un batter d'occhio. Il comm. Capone prendeva allora la parola per pronunciare un indirizzo di saluto a nome di tutti gli italiani della Somalia.

« Eccellenza,

Permettetemi di esternarVi — ha detto il comm. Capone — la nostra gratitudine per aver scelto questa data per passare una serata con noi.

Tre anni or sono, proprio in questo giorno, la stragrande maggioranza dei Somali e tutti gli Italiani in Somalia vedevano coronata la loro aspirazione con la venuta dell'Italia come Potenza Amministratrice.

L'ottenimento del Mandato Fiduciario fu saggia opera di Governo: però non vi ha dubbio che questa opera fu facilitata, e la Storia dirà in quale misura, dalla strenua resistenza di quegli Italiani che da qui non si mossero, non vollero abbandonare i Loro Morti, e superarono in fraternità di intenti con i Somali, avvilenti avversità ed attesero fiduciosamente che la Giustizia ed il diritto delle genti alla autodecisione trionfassero.

Arduo è il compito assuntosi dall'Italia: supremamente difficile realizzarlo anche quando a Capo dell'Amministrazione si trovi Persona usa a superare aspre difficoltà, che ha conosciuto momenti disperati e che ha visione larga e completa di uomini e cose.

Eccellenza, consci delle asperità che dovrete superare gli Italiani si mettono devotamente a Vostra disposizione per offrirVi la loro modesta opera volta a spianare il cammino.

Essi sono convinti che una franca e completa collaborazione, specie nel campo economico, con il popolo somalo, un frequente cordiale contatto tra Amministrazione e Popolazione, una leale discussione, daranno copiosi frutti ed avvieranno i problemi che si agitano verso la giusta soluzione.

Con questi propositi, con questi sentimenti, con la espressione sincera ed affettuosa della nostra comprensione Vi porgo, Eccellenza, il nostro benvenuto con i più fervidi auguri per un completo successo nel gravoso compito al quale Vi siete accinto ».

Ha preso quindi la parola S. E. Martino il quale ha detto:

« Quando il comm. Capone mi espresse il desiderio di avermi alla Casa degli Italiani ebbi l'impressione che egli portasse vasi a Samo.

Il desiderio e l'emozione di trovarmi qui tra voi io li provai dal primo momento, quando seppi che ero destinato a trascorrere tra voi una parte della mia vita. E cioé intrecciare nuovi vincoli di amore e di affetto destinati a lasciare un solco incancellabile nella vita di un uomo.

Ma soprattutto l'emozione di trovarmi in mezzo a una colonia di italiani che non era come tutte le altre, quali possono essere quelle d'America o dell'Australia. Un pugno vigoroso di italiani che aveva particolarmente amato, sofferto, sperato. Che aveva rasentato l'orlo della tragedia e della disperazione. Crollata un'era di pacifico, fecondo lavoro, a causa di una guerra insensata, seguì una occupazione straniera di popoli qui conviventi e con essa un lungo periodo di mortificazioni, di rinunce, di spasmodica attesa, di struggenti speranze. Fu un periodo eterno, fu un inenarrabile incubo che si dissolse un mattino di aprile. Quel mattino in cui finalmente una bandiera ammainò — una bandiera tanto gloriosa altrove — ma che non aveva qui titoli di cittadinanza — se non quello dell'occupazione militare e un'altra che si alzò — quella gloriosa — la bandiera d'Italia all'ombra della quale generazioni di uomini avevano lavorato e in nome della quale italiani e somali avevano versato il loro sangue.

Non ero qui quel mattino. Ma non è difficile immaginare i battiti del vostro cuore, il calore delle vostre lacrime, che, anche stando nelle vostre case, accompagnavano il salire lento del tricolore verso questo azzurro di cielo che fu per tanti anni offuscato.

Più che una vittoria della diplomazia, era stata una battaglia vinta da voi: dal vostro lavoro, dalla vostra tenacia, dai troppi segni che voi avevate impresso su questa terra. Si deve a voi, vecchi africani, se tanti somali salutavano il ritorno dell'Italia, poiché essi conoscevano questa solo attraverso di voi, attraverso la vostra umanità, il vostro amore per questa terra, il vostro lavoro infaticabile.

Fu un giorno di incommensurabile gioia che tanti altri nostri fratelli non hanno potuto provare. In altre terre vi fu la stessa attesa, la stessa tensione, ma il tricolore d'Italia non apparve più ».

L'Amministratore ha poi accennato alla tragedia di Trieste Italianissima sulla quale prima o dopo il tricolore dovrà tornare a garrire, perché la Storia ha una sua logica che sempre si concretizza.

Egli ha proseguito dicendo di essersi avviato verso la Somalia con una grande speranza nel cuore e con grande entusiasmo, entusiasmo che potrebbe essere diminuito soltanto se fra gli italiani della Somalia non si mantenesse quella concordia e quella unità d'intenti che egli ritiene condizione indispensabile per guardare con fiducia all'avvenire.

L'Aministratore ha quindi parlato della missione che l'Italia libera e democratica sta svolgendo in Somalia: compito nobilissimo che altri Paesi hanno accettato soltanto a parole. Ma per riuscire a portare a termine l'opera di civiltà che l'Italia, non da ora, ha iniziato in questa terra, è necessario che tutti gli italiani della Somalia si mettano su di un'unica strada da percorrersi animati dagli stessi propositi e dalle stesse speranze. Uscire da questo tracciato significherebbe mettere in pericolo la missione dell'Italia.

Qui in Somalia non vi sono per lui, uomini di parte da giudicare con differenti criteri, vecchi e nuovi italiani.

« Io — egli ha detto — conosco soltanto gli Italiani *(scroscianti applausi).*

Accennando poi alle inevitabili critiche, l'Amministratore ha precisato che esse sono un'espressione del nostro temperamento latino e che la migliore delle Amministrazioni non sarebbe mai esente da critiche.

L'Amministratore è quindi ritornato a ribadire la necessità per l'unione di tutti gli italiani nella collaborazione per il compito che l'Italia si è assunto. Per far ciò — egli ha soggiunto — è necessario comprendere la ispirazione dei popoli all'indipendenza. Egli si è detto sicuro che gli italiani della Somalia, accomunati in un unico ideale dimostreranno ai somali quanto sia grande l'amicizia per essi, e che i somali comprenderanno quanto sia prezioso l'aiuto degli italiani, l'aiuto che noi diamo loro per condurli all'indipedenza.

Con un appello all'unità l'Amministratore ha concluso il suo discorso tra gli applausi scroscianti di tutti gli ascoltatori.

S. E. Martino quindi si diceva lietissimo dell'occasione che gli si presentava di insignire tre vecchi africani della Stella della Solidarietà Nazionale.

Dopo aver espresso il suo rammarico per l'assenza di due di essi, l'Ambasciatore Martino ha letto le motivazioni che accompagnavano le onorificenze.

L'unico presente era il dottor Monti al quale l'Ambasciatore Martino ha personalmente appuntato al petto la Stella della Solidarietà.

Diamo qui di seguito le motivazioni:

BIGI Ferdinando, fu Ferdinando e di Von Bibra Francesca, nato a Roma il 6 luglio 1912:

« Direttore di un importante complesso agricolo industriale, entomologo di valore, ha notevolmente contribuito, con le sue realizzazioni nel campo agrario e scientifico, allo sviluppo del progresso economico del Territorio.

Membro del II Consiglio Territoriale e Presidente del Consiglio Economico della Somalia, ha sempre portato, nei dibattiti svoltisi nelle relative assemblee, il prezioso contributo della sua esperienza e conoscenza ».

MONTI Francesco.

« Il dott. Francesco Monti svolge da oltre 15 anni la sua attività in Somalia nel campo del commercio di importazione e di esportazione.

Dal 1951 presiede la Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura della Somalia. Consigliere Territoriale e Membro del Consiglio Economico.

Quale Presidente dell'Ente Autonomo Fiera Internazionale della Somalia, è stato tenace promotore e realizzatore di questa prima rassegna economica del Territorio che ha costituito, oltre che un efficace ed esauriente quadro del progresso raggiunto dopo due anni di amministrazione italiana, un validissimo strumento di penetrazione dei prodotti dell'industria italiana nei Paesi del bacino dell'Oceano Indiano ».

NAZARI Teodoro fu Paolo e fu Stroppani Carolina, nato a Genova il 30 agosto 1905:

« Industriale di vaste vedute e di intelligenti iniziative ha dato un notevole impulso alla vita economica del Territorio creando un importante stabilimento per la tessitura del cotone e partecipando alla costituzione di una società diretta a valorizzare ed incrementare le risorse agricole del Paese.

Con le sue importanti realizzazioni nel campo agricolo e industriale oltre che ad aver favorito il progresso economico della Somalia, ha portato lustro e decoro al nome dell'Italia ».

Dopo la semplice cerimonia, i presenti si portavano sulla terrazza per trascorrervi, danzando, le ore successive. Da parte sua l'Ambasciatore Martino si intratteneva per tutta la serata, conversando amabilmente con tutti coloro che gli si avvicinavano.

Una seconda esercitazione dell'"Altair"

La partenza per Chisimaio

Ieri mattina l'*Altair*, prendendo a bordo tutti i marinai somali nonché 30 allievi del Battaglione Scuola del Corpo di Sicurezza ed una rappresentanza di ufficiali dell'Esercito, è uscito per una esercitazione al largo di Mogadiscio rientrando verso le ore 11.

Questo pomeriggio alle 15,30 l'*Altair* partirà per Chisimaio dove giungerà domattina alle 9.

Prima della partenza imbarcherà il Ten. di Vasc. Lo Pane, Direttore della Scuola Marittima e dieci allievi della Scuola stessa che profittano di questa occasione per compiere un'esercitazione a bordo.

L'equipaggio dell'"Altair" ospite dell'Hizbia Dighil & Mirifle

Domenica scorsa, nella sede della Hizbia Dighil e Mirifle, in Mogadiscio, ha avuto luogo un ricevimento in onore di una rappresentanza dell'equipaggio dell'*Altair*.

I locali della sede erano stati opportunamente addobbati ed il trattenimento si è svolto in un'atmosfera particolarmente cordiale.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Presidente dell'H. D. M., Abdi Nur Mohamed, Vice Presidente del Consiglio Territoriale, che era accompagnato dal Vice Presidente dell'H.D.M., Issak Bascir, e dal Segretario Generale del Partito, Abdi Aden.

La Sezione Femminile è intervenuta con la Presidente Ierei Aden, la Vice Presidente Fatma Issak e la Segretaria Mumina Iero.

Il Presidente del Partito, Abdi Nur Mohamed, ha dato il benvenuto ai marinai dell'*Altair* dicendosi lieto di poterli ricevere nella sede del Partito e di offrire loro un segno evidente dello spirito ospitale con cui è stato accolto il loro arrivo in Somalia.

Ha risposto ringraziando un ufficiale dell'*Altair*, parlando anche a nome dei numerosi marinai presenti.

Con un gesto, che è stato sottolineato da vivissimi applausi, gli ospiti italiani hanno donato all'H.D.M., a ricordo della loro visita, un nastro ed una medaglia ricordo dell'Avviso-Scorta *Altair*.

E' stato successivamente servito un rinfresco ed il trattenimento ha proseguito, animatissimo, fino alle ore 19.

Delegazione della C.I.S.L. in Somalia

In previsione della prossima Assemblea Generale della Delegazione, si invitano tutti gli iscritti a voler regolarizzare le quote sociali per l'anno 1953.

Si avvertono tutti gli iscritti, che coloro che non saranno in regola con il pagamento delle quote sociali per l'anno in corso, non potranno votare alle elezioni per il nuovo Comitato Direttivo.

Il Comitato Direttivo

Pasqua dei soldati in Cattedrale

Come negli anni scorsi, anche quest'anno — martedì 31 marzo 1953 — i militari italiani del Corpo di Sicurezza ed i Carabinieri del Gruppo della Somalia hanno compiuto il loro dovere Pasquale.

La Cattedrale di Mogadiscio — la più bella Chiesa che si affacci sulle sponde dell'Oceano Indiano — ha raccolta la magnifica testimonianza di fede dei nostri soldati, dei quali S. E. Mons. Filippini, Vicario Apostolico della Somalia, ha ammirato la fierezza generosa e la compatta dimostrazione di sentimento religioso.

Il parallelo con la schietta professione di fede del Centurione romano, di cui narra l'Evangelo, ha offerto al Vicario Apostolico lo spunto per congratularsi paternamente con « i figli dell'Italia Cattolica » che ieri si sono accostati all'Altare, e per dirsi certo che la diuturna fatica dei soldati italiani in Somalia, non può non essere benedetta da Dio.

« La gioia di mangiare insieme dello stesso Cibo Divino — ha augurato Mons. Filippini — rimanga a lungo nei cuori e nelle anime ».

Indubbiamente era toccante vedere insieme, stretti dal medesimo vincolo che affratella, ufficiali e soldati.

Non li abbiamo contati ma li abbiamo visti sfilare alla balaustra, a centinaia, con il passo in punta di piedi, quasi timorosi di disturbare — con il rumore degli scarponi — la propria e l'altrui intima gioia.

Le note delicate del maestoso organo della Cattedrale, melodianti sommessamente motivi sacri, rendevano suggestivo quell'inquadramento d'uomini d'Arme dai volti abbronzati dal sole e dal lavoro sotto il sole.

C'erano — vicini nella fede e nell'amore — Spose e Bimbi, presenti e lontani.

Quando — terminata la funzione — le ultime note di una marcia poderosa, scandite con forza dalle canne dell'organo, si andavano spegnendo, sulla porta del Tempio vedemmo ritornare e sostare — nel controluce del grande portale — una Mamma...

Immobile, con le labbra serrate, le si leggeva dentro l'anima.... « Proteggi, Signore Iddio, i Soldati d'Italia! ».

f. m.

Il Capo di Stato Maggiore del C.S. promosso colonnello

Apprendiamo che il Capo di Stato Maggiore del Corpo di Sicurezza, Antonio Nani, è stato promosso Colonnello.

Al brillante ufficiale, combattente di quattro guerre, decorato di tre medaglie d'argento e di una di bronzo, promosso una volta per merito di guerra, che, nella breve permanenza in Somalia ha saputo conquistarsi l'affetto e la stima di quanti lo hanno avvicinato e l'ammirazione della popolazione, il « Corriere della Somalia » porge le più vive felicitazioni.

Avviso

Il Municipio di Mogadiscio avverte che la data di presentazione delle domande di partecipazione ai concorsi per impiegato autoctono per i servizi di anagrafe e di stato civile e per vigile scelto autoctono, di cui al bando del 27 febbraio u. s., è ulteriormente prorogata al 15 aprile.

Estrazione biglietti abbinati alla vendita di "cassette premio" di sapone "Delmar"

COMUNICATO

Facendo seguito a quanto precisato nello annuncio apparso sul « Corriere della Somalia » il 24 marzo u. s., facciamo presente che l'estrazione dei biglietti abbinati alla vendita di cassette premio, è stata rinviata IMPROROGABILMENTE al 2 MAGGIO 1953.

Con altro avviso verrà comunicato il luogo e l'ora in cui avverrà l'estrazione.

DITTA « DELMAR » di F. TRAVERSI

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Amaro destino » e cinegiornale.

CINEMA CENTRALE — « Alcazar » e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — « I Pagliacci ».

CINEMA HADRAMUT — « Achhiajee » film indiano.

CINEMA-TEATRO HAMAR — « Oltre l'amore » e cinegiornale.

SUPERCINEMA — « Capitan Kidd » e cinegiornale.

Annunci Economici

AURICCHIO — Provoloni, Provolette, Provolettine da un Kg., Provoloni a salamini. Vendita soltanto all'ingrosso. MARANO, BAR ITALIA, Tel. 160.

PASTA EXTRA LUSSO — Vasto assortimento Pasta lunga, Pasta corta, Pastina per brodo. ALIMENTARI IMPERO.

LA NUOVA 1100 E 1900 FIAT le troverete all'autonoleggio Caberletti, telefono 404.

Il Prof. Aurelio La Brossa affranto dal dolore comunica agli amici ed ai conoscenti la dolorosa perdita del padre

VINCENZO LA BROCCA

funzionario delle FF.SS. avvenuta in Benevento il 19 marzo 1953.

Il Preside, i Colleghi, il Personale delle Scuole Medie Italiane in Somalia prendono viva parte al dolore che ha colpito il Rag. AURELIO LA BROCCA, per la perdita del Suo amatissimo

PADRE

Mogadiscio, 31 marzo 1953.

La famiglia Troisi partecipa al dolore del Prof. La Brocca Aurelio per la perdita del suo caro papà

VINCENZO LA BROCCA

La famiglia del Rag. GIGLIO prende viva parte al dolore che ha colpito il Prof. LA BROCCA per l'immatura scomparsa del caro

PAPA'

Veneta e Agostino Vezzalini prendono sinceramente parte al grande dolore del prof. rag. Aurelio La Brocca per la morte del suo caro

PAPA'

Gli alunni della Scuola Media di tipo Somalo per adulti partecipano al dolore che ha colpito il loro insegnante Prof. La Brocca per la perdita del suo amato

PADRE

Alfredo Lafranconi annuncia con dolore e tristezza la morte della sua

MAMMA

avvenuta a Milano il 31 marzo 1953.

La Direzione del Cinema Missione, e la Missione partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Carosone per l'immatura scomparsa del loro caro

ANTONIO CAROSONE

LA LUCCIOLA
augurandovi Buona Pasqua vi invita alle grandi feste danzanti di Sabato e Domenica.

SCARPANTE alla fisarmonica, ROMANINI alla chitarra e la voce di PIERGIORGIO vi presenteranno le 4 canzoni premiate all'ultimo Festival di San Remo

ATTENZIONE!!!! Uova di Pasqua bellissime a prezzi ridotti

UOVA !..
UOVA !..
UOVA !..

In vendita all'ingrosso presso "DELMAR" Via Bottego 12

CURIAMO L'ESTETICA

Ogni donna può crearsi il "suo tipo,,

Fin nei secoli trascorsi i medici avevano osservato che, per serbare intatte le proprie energie, l'uomo adulto deve dormire almeno sette ore al giorno. Gli adolescenti e i bambini proporzionalmente di più. Secondo le ultime ricerche scientifiche non è, però necessario che questo periodo sia consecutivo. La estrema adattabilità del nostro corpo gli consente di frazionarlo anche a più riprese. La posizione ideale per un sonno biologicamente ristoratore è naturalmente quella orizzontale; ma in caso di necessità ogni altra è buona.

A tale proposito va osservato che molte funzioni del nostro corpo sono regolate da un ritmo specifico che varia a seconda delle ore. Per esempio, la circolazione sanguigna ha di notte un ritmo diverso dal giorno. Anche altri organi si comportano differentemente in rapporto alle diverse fasi della giornata. Queste osservazioni riguardano specialmente il fegato, il quale produce la bile soprattutto durante il giorno.

La consuetudine di dormire di notte coincide quindi con un ritmo psicologico dell'organismo e va rispettata nel limite del possibile.

* * *

E' molto faticoso essere belle. La bellezza per tutte le donne, ma per le attrici in particolar modo, è un fenomeno psicologico. Si vuole essere belle e lo si è. Le giovani in un certo senso se ne infischiano ma invecchieranno assai prima. Esse sono troppo ottomiste per sacrificarsi. Ma sbagliano. Hanno tutte la mania dell'aria aperta, del sole. Ma ci si domanda: è vero che il sole fa molto bene alla pelle? Questo ancora non è del tutto stabilito.

Un'attrice non più giovane e che ha una pelle da far crepare di rabbia tutte le cadette, ci assicura che il troppo sole non fa bene. E' come un sopruso ai tessuti delicati del viso. E dice anche tante altre cose.

Dice, per esempio, che le dive, specie quelle giovani, nella loro vita privata non usano truccarsi. Lo avreste mai pensato? Per molte il trucco più lezioso è quello di essere naturali. Però per lo schermo è diverso.

Il volto di un'attrice cinematografica dipende più dal trucco e dalla tecnica delle luci che dalla sua stessa fisionomia.

Un buon truccatore fa una bella diva dal punto di vista fisionomico. Si prende la diva a viso pulito, le si passa il cerone sul viso, e il colore del cerone varierà a secondo dell'intensità delle luci che userà l'operatore. L'operatore è il mago delle luci e delle ombre, e sa far risaltare i colori secondo le distanze e le intensità di luce. Ecco quello che si intende per « fare la faccia » cioè costruire una fisionomia nuova.

La bocca in genere è l'elemento più importante. Si fa una vera plastica delle labbra, creando un nuovo disegno. Il rossetto è quasi nero. Ma non deve essere lucido per non drammatizzare i contorni al punto di far sembrare la bocca una voragine. I rossi violacei danno contorni naturali. Anche gli occhi si trasformano. Non è difficile improvvisare una giapponesina con sguardo obliquo, o di due occhi normali creare due fari abbaglianti. Le ciglia artificiali sono indispensabili. Ma non crediate che trovato il trucco sia fatta la diva. Entra in gioco la sua furberia personale che le suggerisce di esporsi o sottrarsi al riflettore, mettersi di tre quarti o di facciata, accentuare la espressione di gioia o di dolore che più le dona.

Essere belle è una malizia, una fatica, un continuo controllo. Essere belle diventa un vizio mentale, un tic nervoso. Certe dive non sanno rinunciarvi a nessuna età e convincono anche gli altri. Quando si è trovato il tipo caratteristico di trucco, per una attrice, si può dire che si è fatto il positivo della sua personalità.

Una bella donna può essere bocciata in pieno. Una ragazza anche bruttina, condita in salsa piccante, può creare il tipo. Tutto sta a trovare questa salsetta che pizzichi la lingua. Un altro errore per una diva è seguire la moda più che il suo carattere. Il pubblico si disorienta, la confonde con le altre. Quasi tutte le attrici tengono i capelli di media lunghezza, per poter combinare qualsiasi pettinatura. Ma in generale sono spettinate.

« E teniamo duro », dice la vecchia attrice. « Riesce più a noi che alle donne comuni. E' una gran soddisfazione far discutere il pubblico sulla nostra età, truffandolo di qualche decina. Egli poi si vendica, regalandoci alla fine di carriera, età da Matusalemmi. Ma per noi la conquista della bellezza è meritata, è un ferro del mestiere che difendiamo da qualunque assalto. Un ferro del mestiere non soltanto delle attrici ma di tutte le donne ».

E questo noi vogliamo raccomandare anche alle nostre lettrici. Non si deve rinunciare neanche un secondo a essere belle, a considerare la vita come una specie di film a lungo metraggio, in cui si deve essere protagoniste.

Diciassette milioni per 200 orchidee

LONDRA,

Circa 17 milioni sono stati offerti recentemente da un americano di passaggio a Londra per 200 orchidee presentate da un banchiere inglese ad una mostra di fiori tenuta alla Royal Horticultural hall di Westminster. La offerta è stata declinata « a nessun prezzo sono disposto a vendere la mia collezione floreale » ha commentato il banchiere.

Contrabbando di oro tra Svizzera e Francia

GINEVRA.

Il misterioso, « René » capo di una banda internazionale di contrabbandieri di oro in lingotti scoperta giorni or sono a Ginevra, è stato identificato. La polizia elvetica ne ha dato oggi l'annuncio, pur non rendendo noto il nome dell'individuo in quanto, non costituendo reato in Svizzera l'esportazione del prezioso metallo, i funzionari inquirenti hanno ritenuto opportuno celarne l'identità.

Si sà tuttavia che il famoso René, è domiciliato a Ginevra e che trattasi di persona assai nota negli ambienti doganali locali e soprattutto alla polizia francese, dalla quale è ricercato. Dall'inchiesta è risultato che il capo della banda di trafficanti avrebbe fatto trasportare in Francia un quantitativo pari a 650 chilogrammi d'oro in lingotti per un valore di circa 350 milioni di franchi francesi. L'oro veniva affidato ad un fonditore ginevrino con l'incarico di trasformarlo in lingotti del peso e delle dimensioni volute dal comandatario, una grande banca di Lione che verrà denunciata per illecito acquisto.

A tale riguardo è da tenere presente che gli istituti di credito francese sono autorizzati a commerciare l'oro, ma soltanto acquistandolo in borsa ed alle normali quotazioni. La banca in oggetto invece aveva effettuato i propri acquisti clandestinamente attraverso il famoso René e ad un prezzo inferiore di circa il 20 per cento a quello legale. I lingotti venivano trasportati in Francia dai contrabbandieri a mezzo di speciali cinture di cuoio legate sotto gli abiti oppure dissimulato in appositi nascondigli ricavati nei sedili di un'automobile. E' stato calcolato che in media per ogni viaggio venivano trasportati circa 25-30 kg. del metallo con un guadagno di circa 250-300 mila franchi francesi per volta.

LA LOTTA CONTRO IL CANCRO

Tre specifici che arrestano l'espansione delle cellule cancerogene

NEW YORK,

La società Americana per lo Studio del Cancro ha comunicato che nuove e fruttuose ricerche hanno fornito dati preziosi sul vitale problema dell'evitare l'espansione in altre parti del corpo delle cellule cancerogene. Tre prodotti chimici — noti tecnicamente come « nucleaotidi » — riescono a bloccare la crescita delle cellule viventi ed impediscono la loro divisione.

La nuova scoperta è particolarmente interessante perchè i prodotti chimici sono stati estratti da animali sani. Fino ad ora le sostanze per bloccare la crescita delle cellule sono state provate su due tipi di cellula; le ovarie di topi viventi e sulla pelle delle orecchie di giovani topi. Il Dott. Ernest Dornfeld dell'Università dell'Oregon, che ha condotto ricerche con i fondi della Società Americana per il Cancro, ha ammonito che è ancora necessario molto lavoro per isolare e purificare i composti prima che possano essere utilizzati per la cura del cancro dell'uomo.

I prossimi passi è scoprire se i « nucleotidi » possono essere usati per fermare la mortale propagazione del tessuto canceroso senza rallentare la crescita delle cellule sane. Il Dott. Dornfeld ha infatti affermato che praticamente i nucleotidi strangolano le cellule, annientano la loro capacità di distruggere sostanze chimiche e di produrre energia.

In un primo tempo si rallenta del 65 per cento la crescita delle cellule fornendo alle cellule giovani acido nucleico, un componente basilare di tutti i tessuti viventi. Ulteriori studi provano che l'acido nucleico si scinde in numerose piccole frazioni nucleotides prima di entrare in ogni cellula.

I tre nucleotidi che arrestano il processo di divisione delle cellule sono gli acidi-cytydilico-guanylico e adanylico, e per ragioni ancora ignote — una quarta frazione — l'acido uridylico non ha alcun effetto.

Topi d'albergo

FRANCOFORTE, 31.

All'aeroporto di Francoforte è disceso un viaggiatore arabo che recava seco una cassetta di forma speciale. Ciò ha destato i sospetti dei funzionari della dogana del campo, i quali hanno temuto che nella cassetta potesse trovarsi una bomba. I sospetti a mano a mano si sono acuiti e per il comportamento misterioso del viaggiatore, e per il netto rifiuto da lui opposto quando è stato invitato ad aprire la serratura, di proporzioni tutt'altro che comuni. Finalmente l'arabo ha acconsentito ad aprire. Fra la sorpresa generale, è stato constatato che la cassetta conteneva una trappola per topi.

« Perché questa trappola? — gli ha chiesto un funzionario. — « Non è da credere che troverete topi negli alberghi della nostra città! ».

« Se è così — ha risposto l'arabo — allora è segno che gli alberghi di Francoforte sono gli unici al mondo che non hanno topi ».

LA REGINA DEI TABARINS HA CHIESTO AL TRIBUNALE UN PADRE PER SUO FIGLIO

Non avendo più le prove delle responsabilità paterne d'un suo amico diplomatico vuol sottoporlo alla prova del sangue

PARIGI, aprile.

Monique de Saint - Salvy, la famosa stella del varietà e dei tabarins parigini, comparirà tra qualche giorno davanti ad una sezione speciale del tribunale civile per chiedere al giudice di « dare un padre a suo figlio ».

La vicenda, che ha portato la bella donna alla decisione di rendere pubblica, per amore del figlio, una sua complicata avventura sentimentale, ha tutto il carattere del romanzo e non si può dire che gli innumerevoli ammiratori di Monique non siano morbosamente interessati al suo svolgimento che, dall'avvio estremamente romantico, è finito nella secca dei codici e dei cavilli giuridici.

Monique non era ancora una vedetta dell'avanspettacolo ed attendeva, come suol dirsi, di far carriera, forte della sua avvenenza e della vivacità del suo spirito, quando decise di sposarsi. Ma il marito non era davvero l'uomo della sua vita se, dopo qualche tempo, i due coniugi divorziarono di comune accordo e la attrice tornò al teatro minore conquistandosi in breve una posizione di primo piano, tanto che fu denominata « la regina del tabarin ».

Molti uomini la corteggiavano assiduamente, ma Monique fu talmente sfortunata da scegliere, come grande amante, un uomo sposato. L'incontro avvenne a Madrid esattamente il 27 marzo 1951 e, dagli intensi rapporti passionali fra i due, nacque, dopo un anno, un bambino che fu chiamato Alain e denunciato al Consolato di Francia con il nome della madre.

Monique mantiene tuttora il segreto sul nome del padre del suo bambino, poichè, a quanto sembra, si tratta di un personaggio molto noto nell'ambiente diplomatico francese. Egli sarebbe compromesso da una eventuale pubblicità, anche perchè la sua attuale moglie è una delle donne più ricche di Francia.

La nascita del figlio non interruppe i rapporti di affetto tra l'attrice e il misterioso diplomatico. Il padre « illegale », anzi, versò alla sua amante cifre abbastanza rilevanti per il mantenimento del bambino, accompagnandole sempre con tenere letterine, traboccanti di frasi dolci e di sentimento. Monique si sentiva molto legata al suo uomo, malgrado le complicazioni che nascevano dal fatto ch'egli fosse impegnato per la vita con un'altra donna e non intendesse assolutamente separarsene. Nè l'attrice, del resto, aveva mai chiesto un simile sacrificio.

Accecata, com'era, dall'amore, per il padre di suo figlio, s'accontentava di dividerlo con la moglie legittima e di ricevere, gli assegni che servivano alla educazione del piccolo Alain.

Un giorno il diplomatico scomparve o, perlomeno, non mandò più gli abituali assegni, nè le letterine affettuose. Monique, che nel frattempo, aveva trovato quanto bastava per mandare avanti nel lusso la famiglia, rimase veramente addolorata e delusa dal comportamento dell'uomo che aveva così appassionatamente amato. Non gli chiedeva aiuti economici, nè altri soccorsi di amore: voleva soltanto ch'egli s'interessasse di suo figlio.

L'uomo finse d'accettare la proposta e ritornò da Monique con la mano sul cuore e mille promesse per lo avvenire. Poi si fece restituire le lettere compromettenti che la romantica attrice teneva sotto il cuscino in un pacchetto legato da un nastrino rosa. Ottenute queste lettere, scomparve di nuovo e, allorchè Monique riuscì a ripescarlo per fargli una scenata abbastanza violenta, egli rispose di non essere assolutamente responsabile della nascita del piccolo Alain. Insomma rinnegava suo figlio.

Fu così che il romanzo d'amore è finito in tribunale. Monique non ha più le prove della paternità del diplomatico, ma molte persone possono testimoniare d'aver letto le missive amorose di lui e di aver visto gli altri documenti, come lettere, biglietti e vaglia bancari. Forse tutto ciò non basterà al tribunale per decidere sulla delicata vicenda. Monique ha chiesto al giudice di sottoporre il diplomatico alla prova del sangue. Se questa risulterà negativa, l'attrice darà il nome del suo amante in pasto al pubblico.

MISTERO A LONDRA nel "Landrù di Rillington Place,,

LONDRA, 1.

Eccoci immersi nel torbido mistero che può intitolarsi del « Landrù di Rillington Place ».

Al n. 10 di questo vicolo cieco, nel quartiere di Notting Hill Gate a Londra, viveva un uomo che — a detta di tutte le donne del vicinato — aveva degli strani occhi magnetizzanti. Fissava le donne con occhi di gatto e poi rideva, d'un riso freddo, e pur pieno di sensualità. Si chiamava Reginald Christie; era un modesto impiegato di concetto; di bassa statura, con gli occhiali, sempre vestito inappuntabilmente, con una lobbia grigia che egli si toglieva ogni volta che incontrava una donna del vicinato, ma senza mai fermarsi in conversazioni. Tutti i giorni feriali, per quindici anni, ogni mattina, le donne del vicinato avevano visto il signor Christie uscire di casa per andare in ufficio. Era un uomo gentile, corretto, di posizione modesta ma comoda. Abitava il quartierino al pianterreno della casa n. 10, e si sapeva che aveva la passione delle fotografie, perchè qualche volta fotografava un gruppo e poi distribuiva le copie.

Tre anni fa, nella casa n. 10 accadde uno strano delitto. Il signor Christie scoprì, in un casotto del bucato, presso la cucina del suo appartamento, il cadavere di una certa signora Beryl Evans e del suo bambino di 14 mesi, entrambi strangolati. Il marito e padre delle due vittime, Timothy Evans, fu condannato a morte per duplice assassinio e fu impiccato. Il principale teste di accusa al processo era stato il signor Christie, e l'Evans aveva protestato, durante tutta l'udienza, che il Christie lo aveva invece aiutato a trasportare i due cadaveri nel casotto del bucato. Ci furono, dopo il processo, fra i vicini dei pettegolezzi, poi nessuno ci pensò più. I vecchi inquilini se ne andarono e la casa n. 10 si riempì di meticci della Giamaica, ma il Christie continuò ad occupare il suo appartamento.

Dopo lo scorso Natale, i caseggianti del n. 10 non videro più la signora Christie, una donnetta sui 50 anni, bassotta e grassottella, coi capelli tutti biondi, sempre ben vestita. Il signor Christie disse che la moglie era andata a passare qualche mese presso dei parenti nel Lancashire. Nessuno ci pensò più. Otto settimane fa, un furgone si fermò davanti alla casa n. 10 e il signor Christie fece trasloco. Dopo qualche giorno i vicini lo dimenticarono. Giorni fa il signor Christie fu rivisto in un caffeuccio all'angolo della Rillington Place, sempre ben vestito, con lo sguardo magnetizzante e la risatina agghiacciante. La cameriera che gli servì la colazione disse, poi, di aver provato un brivido di terrore. Ma queste, ben si sa, sono le sensazioni che la gente dice di aver provato quando salta fuori un fattaccio.

Martedì scorso, una delle quattro famiglie di meticci della Giamaica che alloggiano ai piani superiori, ricevette dal Municipio il permesso di occupare l'appartamento vuoto del signor Christie. Il signor Brown si affrettò ad andare a fare le pulizie nelle stanze vuote; ma dietro un armadio inchiodato nella cucina, fece una scoperta sgradita: trovò i cadaveri di due ragazze, messi per terra in posizione a sedere. Corse ad avvisare la polizia, e la casa n. 10 di Rillington Place restituì ben quattro cadaveri di donne, compreso quello della signora Christie. Gli altri tre erano di donne giovani, tra i 19 e i 25 anni, e tutte erano state strangolate con una funicella, e deposte semisvestite dentro un armadio.

La polizia, oltre alla signora Christie, è riuscita a individuare le altre tre vittime: una era una domestica scozzese, di 25 anni, Ettorina Mac Lennan che era venuta a Londra sette anni fa in cerca di lavoro ed era scomparsa un mese fa; l'altra era una ragazza di Plymouth, anch'essa di 25 anni, Katleen Mooloney, e la quarta era una ragazza irlandese di 19 anni, il cui nome tuttavia la polizia tiene segreto.

La polizia sta ora sfondando tutti i muri dell'appartamento e scaverà anche nel giardinetto della casa, alla ricerca di ulteriori cadaveri. E' degno di nota che la polizia esclude assolutamente l'assassinio a scopo di furto, perchè nessuna delle vittime poteva possedere denaro o gioielli di valore. Quale strano caso psicopatologico è quello del « Landrù di Rillington Place? ».

M. F.

UNA MOSTRA STRAORDINARIA A BOSTON

"Prodotti del futuro"

BOSTON, 31.

Si è inaugurata a Boston un interessante mostra di « prodotti del futuro » organizzata da oltre 25 società e compagnie facenti parte della America Rosearch and Development Corp. (Compagnia di Ricerche e Sviluppo).

Tra le cose esposte all'attenzione del pubblico figurano: Un apparato che si spera — aiuti ad identificare tutte le forme di cancro. Un motore a reazione che pesa circa 100 kg. e dovrebbe avere una potenza pari a quella di 200 motori d'automobile. Uno strumento che capta segnali di pericolo nel sangue dei pazienti che sono stati sottoposti ad interventi chirurgici piuttosto gravi. Cuoi conciati in quattro minuti invece che nella settimana solitamente necessaria. Un apparecchio di registrazione e riproduzione che fa per il suono la stessa cosa che gli strumenti tridimensionali fanno alle fotografie. Un cuscino che rimane fresco anche nelle più calde notti estive. Uno strumento che pesa i liquidi entro un tubo, permettendo così — in futuro — di acquistare benzina per l'automobile al chilo invece che al litro.

Infine vi è un cane poliziotto addestrato ed allevato nel Texas, capace di trovare immediatamente perdite nelle condutture del gas illuminante, nella città e nelle campagne.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

CHURCHILL AI COMUNI

Vasto giro d'orizzonte sulla situazione internazionale

Dichiarazioni del premier britannico sulla nuova situazione in Corea

LONDRA, 2.

Durante la seduta di ieri ai Comuni, Winston Churchill ha dichiarato che l'Inghilterra non ha fatto nessuna proposta per una *conferenza a tre;* tuttavia — ha aggiunto — accoglie con soddisfazione il desiderio apparente del Governo Sovietico per un miglioramento delle relazioni dell'U.R.S.S. con gli altri Paesi.

Ha anche aggiunto però che il Governo britannico è del parere che occorra attendere gli eventuali progressi realizzati su questa via prima di prendere decisioni riguardanti conversazioni più generali.

A proposito della recente visita del Maresciallo Tito a Londra, il *premier* britannico ha dichiarato:

«Ci siamo trovati completamente d'accordo su tutti gli importanti aspetti della politica internazionale, nonché sulla necessità di continuare la nostra vigile attesa, di concertare i nostri sforzi di difesa in modo sempre più stretto ed evitare ogni azione suscettibile di essere considerata quale provocazione.

«Siamo anche stati d'accordo sul fatto che non è il caso di pensare ad una guerra in Europa entro limiti regionali.

«Le nuove proposte cinesi costituiscono un avvenimento di importanza notevole — ha proseguito Churchill — ed a prima vista sembrano dare una base utile per la ripresa dei negoziati d'armistizio in Corea. Esse non vanno contro la risoluzione indiana già votata ed approvata all'Assemblea Generale dell'ONU».

Rispondendo ad una domanda del laburista Donnelly, il *premier* britannico ha dichiarato che il Governo non è in possesso di notizie riguardanti il nome dello Stato neutro che sarebbe incaricato di ospitare i prigionieri che non desiderano essere rimpatriati e dei quali tratta la dichiarazione di Chu En Lai.

A nome dell'opposizione, Morrison ha dato al Governo l'appoggio del partito laburista ed ha augurato buona fortuna a Churchill e ad Eden che sono riusciti a far riprendere le conversazioni.

Dopo le dichiarazioni di Churchill, il laburista Morrison, in merito alla visita a Londra del Maresciallo Tito, ha rivolto al Primo Ministro la seguente domanda:

«Le buone relazioni stabilite con la Jugoslavia non stanno a dimostrare come Paesi comunisti e non comunisti possano avere pacifiche relazioni e coesistere?».

Churchill ha risposto che sarebbe cosa terribile se le divergenze ideologiche impedissero ai popoli di vivere in pace tra di loro.

Durante la dichiarazione, fatta in assenza di Eden trattenuto a casa da un disturbo intestinale, Churchill ha detto che la visita a Londra del Maresciallo Tito aveva costituito un completo successo nonché un contributo di maggiore importanza al miglioramento delle relazioni commerciali.

In precedenza il Primo Ministro aveva dichiarato di associarsi calorosamente al comunicato pubblicato alla fine dei colloqui e specialmente a quel passaggio in cui si sottolinea la rassegna avvenuta dell'insieme della situazione europea.

Churchill ha anche messo in evidenza l'importanza della firma del trattato d'amicizia greco-turco-jugoslavo che — ha concluso — è venuto a colmare l'ultima breccia esistente nella difesa del sud-est dell'Europa.

A WINDSOR

Le solenni esequie della Regina Madre d'Inghilterra

LONDRA, 2.

Hanno avuto luogo ieri i funerali della Regina Madre Mary. Un treno speciale proveniente da Londra ha trasportato a Windsor oltre quattrocento invitati appartenenti alla Famiglia Reale per assistere al servizio funebre della Regina Mary nella Cattedrale di St. George.

Sotto un cielo coperto e con un vento gelido tutti gli intervenuti hanno preso posto nella Cattedrale mentre ai cancelli del castello molti contadini portavano mazzi di fiori che si aggiungevano alle magnifiche corone che erano state esposte sul prato della chiesa.

Duchi, Duchesse, Ministri ed ex Ministri, Pari d'Inghilterra e Deputati hanno percorso in lungo corteo i 400 metri che dividono la stazione di Windsor dalla porta Enrico VIII del castello.

Ai cancelli centinaia di curiosi erano trattenuti dal servizio d'ordine quando il lungo corteo composto dagli invitati, tutti in cappello a cilindro e redingote, è stato fermato all'ingresso del castello dai poliziotti che hanno esaminato con cura tutti i biglietti d'invito.

Nuove misure jugoslave per snazionalizzare la zona "B"

TRIESTE, 2.

Il paese di Villanova di Verteneglio sito in Zona «B» è da alcuni giorni in subbuglio in seguito alla decisione delle autorità jugoslave del distretto di Buie di espropriare — sembra per tentare l'esperimento di una fattoria modello — una vasta estensione di terreni situata nella valle del Quieto e già facente parte dell'azienda Zelco.

La tenuta ha una superficie di oltre cento ettari e si trova in zona bonificata. Ancor prima dell'occupazione jugoslava era stata divisa in 149 appezzamenti che furono assegnati ad altrettanti coltivatori di Villanova.

Gli jugoslavi hanno ora deciso di riunificare il podere e di affidarne la conduzione a una trentina di famiglie fatte giungere espressamente dalla Croazia. Si tratta, come è evidente, di un piano di snazionalizzazione che, iniziato nelle città, si sposta ora verso le campagne e mira mediante il trapianto di popolazioni ad adulterare etnicamente il territorio. La notizia dell'esproprio ha provocato a Villanova una mezza ribellione. Sabato scorso i villici interessati vale a dire quasi tutti i capi famiglia del villaggio sono stati convocati in assemblea.

LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE D'ARMISTIZIO

Gli ufficiali di collegamento tornano ad incontrarsi a Pan Mun Jom

PAN MUN JOM, 2.

Gli ufficiali di collegamento delle forze dell'ONU in Corea e quelli delle forze cino-coreane si sono incontrati stamane a Pan Mun Jom. L'incontro è stato brevissimo in quanto consistito nella consegna di una lettera del generale Clark, in cui si propone l'inizio di trattative per lo scambio dei prigionieri malati e feriti.

Si ritiene che trascorrerà qualche giorno prima che si abbia una risposta a tale messaggio.

Per la prima volta dal mese di settembre scorso, diciassette vetture e jeep con a bordo ufficiali di collegamento ed oltre trenta corrispondenti, hanno preso ieri la strada per Pan Mun Jom, segnando così l'inizio di un nuovo tentativo di armistizio.

Durante il percorso da Seul a Pan Mun Jom, che è durato due ore e mezza, i corrispondenti di guerra hanno inteso tuonare il cannone ad est di Pan Mun Jom e visto i caccia bombardieri alleati picchiare sulle posizioni comuniste in appoggio all'azione delle forze terrestri.

I quattro palloni frenati che delimitano la zona neutra sono ancora sopra le tende che molti corrispondenti conoscono già, per avervi abitato per quattordici mesi.

La conferenza, durata due minuti e mezzo, tra gli ufficiali di collegamento, ha dato l'impressione essere stata solo una presa di contatto.

Gli ambienti ufficiali britannici manifestano oggi un certo ottimismo sulle possibilità di successo delle nuove trattative di Pan Mun Jom ed in seguito alle dichiarazioni fatte da Chu En Lai, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri della Cina Popolare.

In quanto ai «Paesi neutri» cui potrebbero essere affidati quei prigionieri che rifiutassero il rimpatrio, negli ambienti del Foreign Office si dichiara che questi Paesi non potrebbero essere nè la Cina comunista, nè l'URSS e nessuno degli Stati satelliti.

Se i plenipotenziari cino-coreani avanzassero il nome di uno di questi Paesi, gli ambienti molto vicini al Ministero degli Affari Esteri britannico vedrebbero nella indicazione la prova che i negoziatori non desiderano la buona riuscita delle trattative attuali.

Ma per ora ci si limita ad escludere un'ipotesi del genere.

Secondo gli ambienti bene informati, l'India sarebbe designata per ospitare i prigionieri contrari al rimpatrio ed in attesa che siano prese decisioni al loro riguardo.

Gli sforzi già fatti dall'India per porre termine al conflitto coreano la designano nell'incarico, così come la sua situazione geografica, secondo gli stessi ambienti, può essere considerata neutrale con preferenza su tutti gli altri Paesi.

Negli ambienti ufficiali britannici si ritiene, pur senza fare in alcun modo questione di principio, che non vi sia motivo di ritornare su quei punti già stabiliti e discussi a Pan Mun Jom, e si ritiene che i cino-coreani possano considerare anch'essi gli accordi come avvenuti su quanto già discusso ed ormai approvato.

LA CRISI DEL GOVERNO AUSTRIACO

La base di un accordo per un governo di coalizione social-populista

VIENNA, 2.

Le conversazioni tra le delegazioni populiste e socialiste per la costituzione del nuovo Gabinetto, sono riprese ieri mattina sotto la direzione del Cancelliere designato, Julius Raab, Presidente del Partito populista.

Sembra che durante le conversazioni che sono proseguite anche nel pomeriggio, siano state gettate le basi di un accordo per un governo di coallzione social-populista, simile sotto molti aspetti ai vari Gabinetti che si sono succeduti dal 1945.

La nuova formula escluderebbe da una parte la partecipazione degli indipendenti di destra e dall'altra sostituirebbe il patto rigido di coalizione con una semplice dichiarazione governativa.

La Direzione del Partito socialista si riunirà nel pomeriggio di oggi, mentre l'Ufficio nazionale del Partito populista è stato convocato per domani.

مدرسة قالكعايو

تحتفل بنهاية عامها الدراسى

اقيم فى الخامس عشر من شهر مارس ببلدة قالكعايو احتفال كبير بمناسبة انتهاء العام الدراسى ١٩٥٢ـ١٩٥٣ حضره رجال السلطات السياسية والحربية وعدد من الرؤساء والاعيان من بينهم اسلان عبدوللى فارح.

بدىء الحفل البهيج فى الساعة الثانية صباحا فى جو مرح زاده جمالا وفتنة منظر الطلبة وهم يقومون بالعابهم الرياضية فى الوقت الذى كان يلتف فيه حولهم ثلة من رجال الحربية الذين يدرسون فى الدورة المسائية فآباءهم فجمع حاشد من المواطنين.

كان يقوم بعض من الطلبة الظرفاء باستقبال السيدات وأمهات الطلبة مقدمين لهن باقات من الزهور وبطاقات برنامج الاحتفال.

بعد ان افتتح الحفل بتلاوة صلاة الشكر تقدم مدير المدرسة انتونيوكا بيللى والقى كلمة رحب وشكر فيها الحاضرين على تكرمهم بقبول الدعوة، ثم وجه فيها خطابه الى الطلبة الصغار والكبار معربا عن سروره وارتياحه لنتائج العام الدراسي المنصرم.

كان نظام الاحتفال يسير وفق البرنامج الموضوع من مرحلة الى اخرى بطريقة جذابة ساحرة مما دفع الجماهير لمقاطعته بالتصفيق الحار.

وقد نال الطلبة الصغار اعجاب الحاضرين عندما تلوا على الجماهير القصائد التى تعلموها وقاموا بعرض الالعاب الرياضية التى تدربوها ونشدوا الاناشيد التى اجادوها، هذا بينما كان يقوم الطلبة الكبار بممارسة تمارين فردية بالآلات بخفة وشجاعة فائقتين.

واوضح الكسارياتو الدكتور بيرونى فى كلمته التى القاها بعد انتهاء عملية توزيع الشهادات، اوضح مدى الجهود التى بذلت وأهمية الغايات التى توصل اليها فى العام الدراسى ١٩٥٢ ـ ١٩٥٣.

هذا وقد القى السيد اسلان عبدوللى فارح ايضا كلمة عبر فيها نيابة عن الشعب عن ارتياحه الشديد واعجابه البالغ بالنتائج التى توصل اليها تحت ارشاد الادارة الايطالية الوصية على هذه البلاد.

اطلاقات نارية تدريبية

اطلاقات نارية تدريبية فى ميدان التمرن الكائن بجمر جب جب (معسكر البوليس الحربى) من يوم ٣١ مارس الى ٤ ابريل الجارى ابتداء من الساعة الثانية عشر والنصف صباحا (حسب التوقيت العربى).

يحدد هذا الميدان باعلام حمراء حتى ينتهى التدريب المذكور اعلاه.

واثناء الاطلاقات النارية التدريبية الموجهة نحو البحر يلزم ان تفرغ منطقة المعسكر المذكور وكذلك قطعة البحر الواقعة بين الحدود المذكورة لمسافة خمسة اميال عرضا.

صبى ضائع

فى الساعة الخامسة من صباح يوم الاثنين الجارى خرج الصبى المسمى عبدالرحمن محمد احمد البالغ من العمر ١٤ عاما والساكن فى حمروين ـ خرج من منزله ولم يعثر له على اثر.

يرجو والده ممن يعلم شيئا عن ابنه ان يتصل به فى الحال.

كان الصبى يرتدى آخر مرة خرج فيها من منزله قميصا من الكاكى وفوطة ملونة.

ان الصبى عبدالرحمن محمد احمد ذو بنية قوية طوله ١٫١٥ متر.

علامات مميزة: ذراعه الايمن متصلبه وبجفن عينه اليسرى اثر لجرح قديم.

مكتب التموين والنقل

اعلان

ان الادارة الايطالية الوصية على صوماليا فى حاجة الى شراء حصانين لقوة بوليس صوماليا لا يزيد عمرهما عن خمسة اعوام.

المرجو ممن يهمهم الامر أن يحضروا مع الحصانين المطلوبين الى الساحة الواقعة امام مقيمية مقديشو من الساعة الواحدة والنصف الى الساعة الثانية من صباح يوم الاربعاء ٨ ابريل ١٩٥٣.

SABATO SERA - DOMENICA PASQUA e LUNEDI PASQUETTA
3 giorni di festa da passare all'aria aperta: dove andare se non all'
UEBI-SCEBELI ad Afgoi?
è un bel posticino per BALLARE, per MANGIARE e per fare quattro tiri al PIATTELLO.
RICORDATE! "UEBI SCEBELI" - AFGOI - IL LOCALE PIU' SIMPATICO ED ACCOGLIENTE DELLA SOMALIA!!!

da AZAN
Ricco assortimento di uova Pasquali delle rinomate Ditte:
Baratti-Perugina-Motta
Confezioni speciali cioccolatini BARATTI
Assortimento caramelle BARATTI

Occhiali
DI TUTTI I TIPI
Riparazioni accurate in giornata troverete
all'OTTICA RIPARAZIONI
(di R. Pavanello), in Via Principe di Piemonte
Nuova Apertura VISITATECI !!

M. Statistica

Anno IV - Numero 79

Venerdì 3 Aprile 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8,50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

RESO NOTO DAL C.L.N. DELL'ISTRIA

Il vero motivo del rinvio delle elezioni nella "zona B,,

Un' inchiesta delle autorità jugoslave ha rivelato una netta preponderanza degli italiani

TRIESTE, 3.

Il Comitato di liberazione nazionale dell'Istria ha reso noto il motivo per cui le autorità jugoslave della « Zona B » del Territorio Libero di Trieste hanno dovuto rinviare il censimento della popolazione fissato per martedì 31 marzo. Il rinvio non è stato determinato come hanno dichiarato ufficialmente le autorità jugoslave, da motivi di indole tecnica; bensì da ragioni profondamente diverse. Infatti le autorità jugoslave hanno sospeso le operazioni di censimento in seguito ai risultati di una inchiesta segreta, svolta a scopo di sondaggio nelle campagne di Capodistria e di Buje. L'inchiesta ha appurato che i risultati del censimento, anziché dimostrare la preponderanza in « zona B » della popolazione slovena e croata, hanno rivelato invece, una netta maggioranza italiana. Per questi motivi le autorità occupanti hanno deciso il rinvio ad una data più propizia quando il processo di snazionalizzazione progressiva sarà ancora più approfondito e quando un'adeguata preparazione capillare di intimidazioni sempre più forti, metterà gli jugoslavi al riparo da ogni sorpresa.

Intanto lo stessa radio Capodistria, portavoce dell' amministrazione militare occupante in Jugoslavia nella « zona B » ha ammesso l'esistenza di restrizioni al traffico tra la « zona B » e Trieste. Radio Capodistria ha informato che l'operato degli addetti ai posti di blocco sulla linea di demarcazione è stato biasimato. Il Consiglio per gli affari interni e il Consiglio economico in seno al Comitato distrettuale di Capodistria, ha aggiunto l'emittente jugoslava, ha ritenuto doveroso di rimarcare e denunciare gli errori commessi che influiscono negativamente sulla popolazione e sugli stranieri.

Si apprende intanto che gli ambienti diplomatici italiani sono rimasti vivamente sorpresi per le dichiarazioni rese a Belgrado dal Sottosegretario agli affari esteri Bebler, secondo le quali il suo Governo ha cercato per cinque volte inutilmente di iniziare trattative dirette con l'Italia.

Si precisa a questo proposito che l'8 aprile 1950 il defunto Ministro Sforza fece capire di essere disposto a negoziare con Belgrado un accordo basato sulla dichiarazione tripartita. Nel luglio 1951 si ebbero conversazioni tra il rappresentante italiano ed uno jugoslavo per addivenire ad un accordo, ma tali approcci fallirono per evidente cattiva volontà del rappresentante jugoslavo.

Verso la fine del febbraio 1952 a Lisbona, l'on. De Gasperi riferendosi ad alcune dichiarazioni del Maresciallo Tito ribadì la buona disposizione del Governo italiano a negoziare con quello jugoslavo. Semmai, dunque, è stata l'Italia ad avere per cinque volte tentato di impostare un negoziato con Belgrado: questa è la realtà e non già quella indicata da Bebler.

La posizione dell'Egitto nei riguardi del Canale di Suez

PARIGI, 3.

L'ambasciatore d'Egitto a Parigi, Andraos, trovandosi ospite d'onore al pranzo settimanale della stampa anglo-americana, ha espresso i punti essenziali della posizione egiziana nei riguardi del canale di Suez.

Quando il generale Naghib prese il potere — ha dichiarato l'ambasciatore — la sua intenzione era di chiarire la situazione del Sudan per passare al secondo punto, e cioé alla questione del canale di Suez. L'Inghilterra occupa il canale da sessanta anni con diversi pretesti. Il trattato anglo-egiziano del 1936 concede, sotto una forma ambigua, alla Gran Bretagna la prerogativa di difendere il canale.

Ma comporta due inconvenienti: 1) una discriminazione nei riguardi degli altri Paesi firmatari del trattato di Costantinopoli del 1888; 2) priva l'Egitto del diritto naturale di difendere questa via d'acqua che fa parte integrante del suo territorio.

Inoltre il trattato del 1936 è in contraddizione con la Carta delle Nazioni Unite, che prevede che le Nazioni sovrane devono difendere i loro territori.

In tal modo l'ambasciatore Andraos difende il diritto dell'Egitto su un piano puramente giuridico ad assumere la difesa del canale.

Successivamente l'ambasciatore egiziano ha sottolineato che l'evacuazione delle forze britanniche non dovrebbe essere condizionata dalla partecipazione dell'Egitto ad un patto di difesa del Medio Oriente.

A questo riguardo — ha affermato Andraos — non può esservi mercanteggiamento.

L'azione creditizia a favore del Mezzogiorno

ROMA, 2.

Secondo quanto informa l'agenzia politica economica, l'on. Pella, Ministro del Tesoro, ha fornito alcune importanti precisazioni sull'azione creditizia a favore dello sviluppo economico del Mezzogiorno.

Circa i provvedimenti per l'aumento delle somme a disposizione dei banchi meridionali in misura adeguata alle richieste di finanziamento ad essi affluiti, il Ministro del Tesoro — continua l'Agenzia — fa presente che le esigenze dell' industrializzazione del Mezzogiorno saranno fronteggiate dai nuovi istituti di cui al disegno di legge in corso di approvazione al Parlamento.

Per l'aumento della garanzia dello Stato sui mutui concessi ai banchi meridionali, previsto nella misura del 70 per cento con le precedenti leggi e ridotta poi al 50 per cento, il Ministro annuncia che è in corso di definitiva elaborazione un disegno di legge in cui detta garanzia viene riportata al 70 per cento.

Riguardo al prolungamento del periodo di ammortamento dei mutui concessi a nouvi stabilimenti — scrive infine l'Agenzia — viene fatto presente che la legge non pone limiti di durata dei mutui stessi, ma soltanto il **limite massimo di dieci anni per la concessione degli eventuali contributi** statali negli interessi, ovvero quello di durata decennale di alcune anticipazioni. Resta pertanto in facoltà dei comitati tecnici amministrativi dei banchi meridionali di stabilire la durata di taluni mutui.

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Lo svedese Hammarskjoeld nuovo Segretario Generale dell' O.N.U.

L'accettazione dell'incaricato telegrafata al Presidente del Consiglio di Sicurezza - La nomina dovrá essere convalidata dalla Assemblea Generale

STOCCOLMA, 2.

Secondo un'opinione diffusa negli ambienti social-democratici della capitale svedese, Hammarskjoeld ha informato nella giornata di ieri il Presidente del Consiglio di Sicurezza dell'ONU della sua accettazione della carica di Segretario Generale cui è stato designato.

Negli stessi ambienti si sottolinea che la sua partenza farà nascere nuovi problemi in seno al Governo svedese ed il Primo Ministro Orlander ha già parlato di una perdita molto importante causata dalla prossima partenza del nuovo Segretario Generale dell'ONU.

L'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri svedese è stato molto di rado occupato come ieri sera dai corrispondenti della stampa straniera alla ricerca dei maggiori dettagli possibili su Hammarskjoeld. Questi è noto per la sua eleganza e passa per l'uomo meglio vestito di tutta la Svezia e per il suo carattere fermo che gli ha valso il titolo di « ostrica più splendida del mondo ». Preferisce la letteratura e particolarmente il poeta T. S. Eliot nonché la vita all'aria aperta. La sua resistenza di lavoro è leggendaria, le sue abitudini sono modeste ed in treno viaggia sempre in terza classe. E' celibe e molte madri che hanno figlie da maritare lo considerano come un genero ideale.

La convinzione sulla sua eccezionale resistenza al lavoro si è radicata in tutto il mondo dopo la pubblicazione da parte di molti giornali del considerevole numero degli appuntamenti giornalieri del neo-Segretario Generale dell'ONU.

In un telegramma indirizzato stamane al Presidente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld ha scritto: « La consapevolezza specifica della mia insufficienza personale mi ha fatto esitare prima di accettare la candidatura. Ritengo però di non poter rifiutare l'incarico che mi è stato proposto, nel caso l'Assemblea Generale approvi la raccomandazione del Consiglio di Sicurezza ».

In occasione di una conferenza stampa che ha avuto luogo nella serata in un salone del Ministero degli Esteri a Stoccolma, Hammerskjoeld ha dichiarato, tra l'altro, di conoscere molto bene Trygve Lie.

Rispondendo ad alcune domande di giornalisti svedesi ha aggiunto di ritenere che la sua nomina non abbia alcuna influenza sulla politica estera svedese e che questa potrà quindi continuare a svolgersi senza alcuna variazione.

In un intervento all'Assemblea Generale dell'ONU, Trygve Lie, Segretario Generale dimissionario, ha espresso la speranza che l'Assemblea fornisca al suo successore tutto l'appoggio e tutte quelle direttive di cui Hammerskjoeld avrà bisogno per assolvere il suo incarico grave e difficile.

Manifestando infine la sua soddisfazione per l'accordo raggiunto in seno al Consiglio di Sicurezza sulla persona di Hammarskjoeld, Trygve Lie ha dichiarato di aver presentato le sue dimissioni, appunto sperando in un simile accordo, quindici mesi prima lo scadere del suo mandato.

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Si attende una decisione del Governo circa lo scioglimento del Senato

Le consultazioni fra i gruppi parlamentari della maggioranza - Entro lunedì la consegna dei contrassegni di lista - L'ultima seduta alla Camera

ROMA, 3.

Secondo autorevoli informazioni il Decreto dell'inizio delle elezioni verrebbe pubblicato oggi o al massimo domani mattina.

Nei successivi due giorni i partiti dovranno presentare al Ministero dell'Interno i contrassegni di lista presso l'Ufficio apposito creato a norma di legge.

In caso di contestazioni deciderà una commissione interministeriale.

Intanto il principale argomento dibattuto dalla stampa odierna è la ventilata possibilità dello scioglimento del Senato.

Tale questione è stata presa in esame dal Governo fin dalla riunione di lunedì scorso del Consiglio dei Ministri. In proposito tutti i giornali scrivono che il problema dello scioglimento del Senato trova tuttora voci favorevoli e voci discordi. Tale questione si è posta, com'è noto, in seguito agli incidenti che hanno caratterizzato la seduta nel corso della quale è stata approvata recentemente la legge elettorale.

La sorte della Camera Alta dipenderà dall'esito delle consultazioni che si svolgono tra i gruppi parlamentari della maggioranza.

I democristiani sono favorevoli all'unanimità allo scioglimento, mentre i partiti minori (repubblicani, social-democratici, liberali) sono contrari. Essi temono di far le spese dell'operazione.

Il Senato conta un centinaio di senatori di diritto su un totale di 340 membri. Questi senatori di diritto, categoria prevista dalla Costituzione per la prima Assemblea senatoriale della Repubblica, furono designati sulla base dei meriti acquisiti nella lotta contro il fascismo o nella resistenza durante la guerra. Ora lo scioglimento anticipato dell'Assemblea prima che la riforma del Senato, attualmente allo studio, abbia difinitivamente regolata la questione dei senatori di diritto per il futuro, andrebbe a svantaggio dei partiti minori di centro i quali sono rappresentati alla Camera Alta sopratutto dai senatori di diritto.

Ma per ottenere il consenso dei Repubblicani, dei Liberali e dei Social-democratici per lo scioglimento del Senato, i Democristiani sembrano disposti a concludere con questi ultimi, per quanto riguerda il rinnovamento del Senato, una intesa analoga a quella che esiste già fra i quattro partiti per le elezioni alla Camera dei Deputati (le due Assemblee non vengono elette con lo stesso sistema elettorale).

Comunque spetta ora al Consiglio dei Ministri giungere ad una decisione. Il Consiglio, che avrebbe dovuto riunirsi ieri, è stato però nuovamente rinviato. Si presume tuttavia che una decisione sullo scioglimento della Camera Alta dovrà essere annunciata entro domani, e nei due giorni successivi i partiti dovranno consegnare i contrassegni di lista.

Infatti, se si vogliono tenere le elezioni abbinate per la Camera e per il Senato il 7 giugno, il termine ultimo per indire comizi scade domani.

Intanto la Camera dei Deputati ha praticamente concluso, con la seduta di ieri, la legislatura.

Il Vice Presidente Chiostergi ha pronunciato la formula tradizionale in base alla quale l'Assemblea verrà riconvocata a domicilio.

Pertanto pur restando impregiudicata la possibilità di una eventuale riconvocazione dell'Assemblea prima del 18 aprile, si ritiene che tale eventualità sia molto improbabile.

Nella seduta di ieri è stato approvato il disegno di legge riguardante lo sviluppo dell'attività creditizia nel campo industriale dell'Italia meridionale ed insulare.

L'on. Campilli, Ministro dell'Industria e Commercio, ha concluso la discussione sottolineando che fin d'ora, è possibile utilizzare circa 30 miliardi di lire e che mediante questo disegno di legge, si destinano al Mezzogiorno finanziamenti definitivi.

Al termine della seduta sono stati rivolti gli auguri pasquali al Presidente della Camera, al Capo dello Stato Einaudi ed al Governo.

Sono proseguiti ieri i lavori del Congresso del PRI.

Ernesto Rossi ha trattato il problema del riordinamento del patrimonio industriale dello Stato e delle nazionalizzazioni. Questo capitolo, molto vasto e polemico, non ha trovato unanime la Commissione. Su questo punto si avrà accesa discussione nel Consiglio.

Un tema di grande novità, dovuto a Bruno Visentini, riguarda la riforma del regime delle società per azioni. Si tratta di una relazione tecnica molto ampia, ispirata al concetto di garantire un retto funzionmento delle anonime a tutela del fisco, del risparmio e della collettività.

Il tema della liberalizzazione e della integrazione economica europea è affrontato, con la conoscenza che gli deriva dalla sua alta carica, dall'on. La Malfa. La liberalizzazione è difesa con forti argomentazioni e un particolare accento è dato alle possibilità che sono offerte al comunismo col permanere dell'economia europea su basi nazionali malferme

Intanto, il portavoce del Ministero degli Esteri italiano nel corso della settimanale conferenza stampa, ha dichiarato che le recenti dichiarazioni pocifiche di Malenkov sono state registrate con molto interesse dagli ambienti politici italiani.

Egli ha aggiunto che tali dichiarazioni sembrano indicare un mutamento nella politica sovietica. Il portavoce ha aggiunto che bisogna tuttavia attendere che tali dichiarazioni si concretizzino con fatti per avere una idea esatta della loro reale portata.

Egli ha rilevato che l'atteggiamento aggressivo del partito comunista italiano dal ritorno del suo capo da Mosca, non sembra tuttavia augurare un cambiamento radicale dell'atteggiamento generale dell'URSS nei suoi rapporti con i Paesi occidentali.

GIUNTA A VENEZIA
la missione militare greca

Proveniente da Udine è giunta a Venezia la Missione Militare greca, presieduta dal Capo li Stato Maggiore dell'esercito ellenico, generale Singunst.

Ad accogliere gli ospiti era, con alcuni ufficiali del Presidio, l'ammiraglio Pecori-Giraldi, Comandante del Dipartimento Marittimo dell'Adriatico.

I PROBLEMI DEL COMMERCIO ESTERO

Un discorso di La Malfa all' Ass.ne industriale Lombarda

MILANO, 3.

Il Ministro del Commercio con l'Estero ha parlato all'Associazione industriale lombarda. Dopo avere recato anche il saluto del Ministro Campilli, impossibilitato ad intervenire all'Assemblea degli industriali lombardi, ha considerato motivo di soddisfazione per il Governo la constatazione che il potere di acquisto dei salari è aumentato del 36 per cento nei confronti dell'anteguerra.

Altro motivo di soddisfazione — ha proseguito il Ministro — è anche quello della diminuzione delle ore di sciopero, perchè « bisogna avere il coraggio di dire che questo è il fondamento dello sviluppo di una giusta e duratura democrazia. Poichè il benessere dei lavoratori non dipende dal fatto che essi ottengano il magglore vantaggio dall'aumento del reddito, ma dal fatto che essi vi contribuiscano ».

Passando quindi a parlare dei problemi del Commercio con l'estero, l'on. La Malfa, dopo aver detto che essi, una volta chiariti nel tempo, i termini della polemica e le rispettive posizioni sono stati compresi e superati, ha detto che la impostazione è diventata di maggior rilievo quando alla esportazione si sono chiusi i mercati esteri e si sono aggiunte le misure restrittive adottate particolarmente dalla Francia e dall'Inghilterra ».

Il Ministro si è posto quindi il problema se ci si debba orientare tutti verso la chiusura dei mercati o riprendere tutti la via della liberalizzazione.

Espresso il punto di vista italiano in sede internazionale, il Ministro La Malfa ha sostenuto che i vari Governi debbono indicare chiaramente una via, anche ardua, ma definitiva: « O mercato chiuso o mercato aperto, ma parlare chiaro affinchè gli operatori sappiano regolarsi in campo economico su una direttiva definitiva e non mutevole ».

NORD-SUD-EST-OVEST

IL CAIRO, 3.
Il tribunale rivoluzionario ha pronunciato la condanna alla detenzione a vita contro l'ex reggente Rashid Mehanna.

Lo stesso tribunale ha pronunciato la condanna degli altri incolpati del movimento controrivoluzionario a pene varianti da dieci a due anni di prigione.

***

WASHINGTON, 3.
Julius e Ethel Rosemberg, condannati a morte per spionaggio atomico, hanno presentato ieri una domanda in Cassazione. E' il terzo tentativo che gli avvocati dei coniugi Rosemberg effettuano per tentare di salvare i due condannati dalla sedia elettrica.

***

JOHANNEBURG, 3.
Un aereo del tipo *Viking* è precipitato a trenta chilometri a sud di Pegani, 160 chilometri circa a sud-ovest di Dar-es-Salaam. Secondo alcune informazioni, non confermate, vi sarebbero due morti. L'aereo trasportava una eminente personalità del mondo della danza in Europa, e cioè il signor Yukin, direttore di scena del *Sadler Ballet* e *Covent Garden Opera* di Londra, che si recava a Bulowayo dove le due compagnie dovevano prendere prossimamente parte ad un Festival.

***

CITTA' DEL VATICANO, 3.
La Santa Sede sarà ufficialmente rappresentata all'incoronazione della Regina Elisabetta II. La missione sarà composta di due alti prelati e del Marchese Francesco Theodoli, Ufficiale della Guardia Nobile.

***

NEW YORK, 3.
Il famoso scienziato Albert Einstein ha completato una nuova teoria universale che darebbe la chiave dei vari aspetti fisici dell'Universo, collegando i fenomeni della gravitazione universale con l'elettromagnetismo.

La scoperta è contenuta in un'appendice scritta da Einstein al suo lavoro sul significato della relatività.

Tale appendice è stata pubblicata dall'Università di Princeton.

***

ATENE, 3.
In seguito alle elezioni supplementari svoltesi ieri in Tessaglia, Macedonia e Creta, per l'elezione di nove deputati al posto di altri dichiarati decaduti, l'Unione Ellenica del Maresciallo Papagos, vincendo tutti e nove i seggi, ha portato la sua maggioranza a 247 su 300 seggi.

***

KIEL, 3.
Il cantiere navale di Kiel della marina da guerra tedesca che era stato smantellato dopo la guerra, sarà rimesso in attività. La commissione britannica si è recata sul posto e sembra si sia pronunciata in favore del ripristino del cantiere dove verrebbro d'ora in avanti costruite o riparate navi di piccolo tonnellaggio.

***

LONDRA, 3.
La polizia ha arrestato ieri, John Reginald Christie, ricercato per avere ucciso sette persone. Il Christie è stato catturato nella parte occidentale di Londra, non lontano da Nottingham Hill, dove egli aveva commesso i delitti per cui era ricercato.

***

LONDRA, 3.
Il Ministero della Guerra ha annunciato ieri pomeriggio che il generale Sir Brian Robertson, comandante in capo delle forze britanniche del Medio Oriente sarà nominato, a partire dall'estate 1953, aiutante generale delle forze britanniche. Egli sarà sostituito al suo posto di comando nel Medio Oriente, dal generale Sir Kameron Nicholson, attualmente comandante in capo della regione occidentale della Gran Bretagna.

***

WASHINGTON, 3.
Il Presidente Eisenhower ha convocato ieri alla Casa Bianca il Consiglio nazionale di sicurezza che è composto dei principali membri del Gabinetto, dei Capi di Stato Maggiore e dei sette consiglieri civili.

***

PARIGI, 3.
Il Comandante Supremo atlantico, generale Ridgway, effettuerà all'inizio della settimana prossima un viaggio di ispezione alle installazioni aeree e navali americane nel Marocco.

Il viaggio del Comandante Supremo atlantico durerà quattro giorni e costituirà la sua prima visita nell'Africa del Nord da quando egli ha assunto il comando in Europa.

***

ATENE, 3.
Il Ministro britanico degli Affari Esteri, Eden, è atteso ad Atene il 12 aprile, dopo la visita che egli farà ad Ankara. Il problema della difesa dei Balcani costituirà il centro delle conversazioni che gli uomini di Stato greci avranno con Eden, la cui visita riveste un particolare significato dopo la firma del patto di amicizia greco-turco-jugoslavo.

***

LE HAVRE, 3. — E' partito da Le Havre il transatlantico *United States* che ha a bordo il Cancelliere Adenauer in viaggio per gli Stati Uniti. Prima di partire il Cancelliere ha detto che si reca in America per ringraziare il Governo americano ed il popolo degli Stati Uniti per quanto ha fatto per il popolo tedesco.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

I radioamatori per l'"Altair"

Ha avuto luogo l'altra sera, nel quadro di costanti collegamenti radio, uno scambio di messaggi tra alcuni radio-amatori di Asmara e di Mogadiscio e l'Avviso Scorta Altair.

La trasmittente a terra è stata la stazione I5BC del sig. Cristoforo Berri, Diamo il testo dei messaggi:

« At comando Altair-Rada di Mogadiscio.

« At Comandante et tutti componenti equipaggio Avviso Scorta « Altair » che con loro presenza in acque di Mogadiscio rappresentano Patria lontana il più cordiale et affettuoso saluto da un gruppo di radioamatori di Asmara e di Mogadiscio.

F.to: VINICIO GIACCHETTI (della MI3VG); ANGELO FONTANELLI (della MI3AB); UMBERTO ZUMBO (della MI3ZZ)di Asmara.
GIORGIO SARDINI (della I5SG); GIUSEPPE OSELLA della I5GO); CRISTOFORO BERRI (della I5BC) di Mogadiscio.

Il Comando dell'Altair ha così risposto:

« MI3VG, MI3AB, MI3ZZ di Asmara « e I5SG, I5GO, I5BC di Mogadiscio.

« Ringrazio vivamente anche a no- « me equipaggio per simpatica iniziа- « tiva alt Buoni QSO DX Alt firmato « Comandante ROMANO ».

Festa di chiusura della scuola "Croce del Sud" a Pangheni

Giovedì scorso ha avuto luogo la Festa di chiusura dell'Anno scolastico alla Scuola elementare a indirizzo agrario istituita presso l'*Azienda Croce del Sud* del generale Alberto Mazzi.

Il Generale, che era accompagnato dal dr. Cesareo, Direttore del Centro Agrario di Jonte, ha voluto consegnare personalmente le pagelle agli alunni promossi distribuendo premi in danaro ai migliori classificati ed un enorme cartoccio di caramelle a tutti gli alunni presenti agli scrutinii.

Ha pure consegnato un premio di riconoscimento all'insegnante autoctono GIUMA NGANGA che ha preparato gli alunni e li ha guidati con passione e capacità.

Il Generale Mazzi ha inoltre dichiarato agli alunni presenti che alla ripresa del prossimo anno scolastico troveranno pronto, di fianco alla Scuola, un grande appezzamento di terreno e tutti gli attrezzi agricoli necessari per le esercitazioni pratiche che dovranno svolgere non più in teoria, ma anche nel campo sperimentale.

La manifestazione si è chiusa col canto di inni ed evviva all'Italia ed alla Somalia.

Movimento del porto

Arrivi del giorno 2 corrente:
Sambuco « Mutsahal » (bandiera italiana) da Bargal.

La sala biliardi alla Casa degli Italiani

Un torneo per l'11 aprile

Con l'allestimento della sala biliardi il settore ricreativo della Casa degli Italiani ha compiuto progressi notevoli.

In detta sala sono stati impiantati due modernissimi biliardi con accessori, già in grado di funzionare.

Difatti la Casa degli Italiani ha pensato di inaugurare il gioco con un torneo che comprenderà giochi alla « boccetta » e all'« italiana », riservato a tutti i soci.

Il torneo avrà inizio l'11 aprile. Mentre ci riserviamo di pubblicare precise modalità, avvertiamo tutti coloro che vorranno partecipare all'interessante competizione, che le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria della « Casa ».

La giuria della gara podistica « Scech Osman »

A modifica di quanto comunicato il giorno 30 marzo u. s. si precisa che la giuria della gara podistica *Scek Osman* svoltasi a Merca il giorno 27 dello stesso mese di marzo, risulta così composta:

Dott. Ciaffardoni, Presidente — Dr. Bonora, Membro — Dr. Congiu, Membro — Sig. Fonti, Membro — Sig. Borzone, Membro — Cons. Terr. Hussen Osman, Membro — Sig. Hassan Omar, Membro — Sig. Iusuf Abù detto Gaetano, Membro.

IMPORTANTE

La S. A. VENCHI UNICA TALMONE - TORINO - ha inviato in Somalia un ricco assortimento di UOVA PASQUALI CON SORPRESA.

Confezione accurata, la più elegante, la più fine.

Oltre alla normale sorpresa esistente in ogni uovo quest'anno, soltanto per la Somalia, è stata concessa la doppia sorpresa e cioè un buono di consegna per DUE BOTTIGLIONI MARENGO, UNA bottiglia STREGA DI BENEVENTO, UNA bottiglia a scelta LIQUORE SARTI BOLOGNA, DUE bottiglie ASTI SPUMANTE.

Alla fortunata Famiglia che troverà il Buono della doppia sorpresa, molti Auguri di Buona Pasqua.

Le UOVA PASQUALI CON SORPRESA della VENCHI UNICA TALMONE - TORINO - non hanno bisogno di reclame: sono esposte a disposizione del Pubblico a Chisimaio, a Merca dal Sig. CHIORRA, a Mogadiscio alla LUCCIOLA, EL TROCADERO, Alimentari STORINO, Alimentari PETETTI, Alimentari IMPERO e al BAR ITALIA.

Salve di cannone per Pasqua

Si porta a conoscenza del pubblico che domenica 5 corrente, alle ore 5,45 antimeridiane, contemporaneamente al suono delle campane delle Chiese di Mogadiscio, per la celebrazione della Pasqua di Resurrezione, saranno sparati anche 18 colpi a salve di artiglieria.

DOMENICA AL CAMPO SPORTIVO

Le gare atletiche

Domenica 5 corrente avranno luogo al campo comunale le gare di atletica leggera, rimandate la settimana scorsa.

Si pregano le società e gli atleti che vogliono parteciparvi di iscriversi entro le ore 12 di domani 3 presso la Segreteria dello Sport (Signor Sauli).

La manifestazione avrà inizio alle ore 16 precise.

Arrivi e Partenze

Con l'aereo DC/3 DR-AAD dell'Aden Airways sono giunti al nostro aeroporto, provenienti da Aden-Hargheisa: J. R. Beament; A. S. Abdulla; Francesco Monti; A. H. Hussein Gregoire.

Con lo stesso aereo, che ha proseguito sulla linea Mombasa-Nairobi, sono partiti Giovanni Riva; A. K. Issak; Sayed Abdulla.

Ufficio Approvigionamenti e Trasporti

L'Amministrazione Fiduciaria Italiana della Somalia ha necessità di acquistare, per il Corpo di Polizia, due cavalli di età non superiore ai cinque anni.

Chiunque vi abbia interesse è invitato a trovarsi, con gli animali, il giorno mercoledì 8 aprile 1953, dalle ore 7,30 alle 8 nel piazzaletto della Residenza di Mogadiscio.

Visita di revisione degli autoveicoli

Avviso

Con decreto n. 47 rep. del 23 marzo 1953 è stata concessa un'ulteriore proroga a tutto il 30 aprile 1953, per consentire di portare a termine le operazioni di revisione degli autoveicoli del Territorio, disposte con i decreti numeri 188 rep. e 19 rep., rispettivamente del 13 dicembre 1952 e 12 febbraio 1953.

Per gli autoveicoli circolanti nella Residenza di Mogadiscio le dette operazioni continueranno ad aver luogo, come negli scorsi mesi, durante il corrente mese di aprile, ricominciando dal giorno 8, tutti i mercoledì e giovedì, dalle ore 16 alle ore 18, nel piazzale antistante le Officine dell'Ufficio Lavori Pubblici.

Gli interessati che devono presentare alla visita i loro autoveicoli devono provvedere in precedenza al pagamento della prescritta tassa (So. 10,20) presso l'Ufficio Tasse sugli Affari.

La bolletta attestante l'avvenuto pagamento dovrà essere esibita allo Ufficio del P.R.A., che rilascia apposito attestato di prenotazione per la visita.

Gli interessati hanno l'obbligo di indicare ai componenti della Commissione di revisione i numeri del telaio e del motore e quindi dovranno aver cura di pulirli in precedenza in modo che siano facilmente leggibili.

Per gli autoveicoli che non fossero in regola con il pagamento della prescritta tassa di circolazione potrà essere richiesto all'Ufficio del P.R.A. uno speciale permesso di circolazione che consentirà la loro presentazione alla visita.

S'invitano gli automobilisti interessati ad affrettarsi a compiere il proprio dovere, ad evitare che, spirato il termine di chiusura delle operazioni di revisione, siano ritirati i libretti di circolazione degli autoveicoli non presentati alla prescritta visita di revisione, con conseguente fermo degli autoveicoli, pagamento di penalità e perdite di tempo, da doversi evitare

Oggetti smarriti

Sulla spiaggia, nelle vicinanze del Lido, è stata trovata una penna stilografica in oro. Il proprietario potrà recarsi a ritirarla presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Ufficio del Giudice della Somalia

ESTRATTO DI SENTENZA
dichiarativa di fallimento

Con sentenza in data 7 marzo 1953 il sig. Giudice della Somalia ha dichiarato il fallimento di Pompetti Giovanni Filippo fu Pietro già con ufficio di autotrasporti ed esportazione in Mogadiscio, Viale Regina Elena; ha nominato Giudice Delegato sè medesimo e Curatore il rag. Guido Guarino; ha assegnato ai creditori ed ai terzi che vantino diritti reali mobiliari su cose in possesso del fallito il termine di giorni 20 dalla data di affissione della sentenza per la presentazione in Cancelleria delle relative domande; ha stabilito il giorno 23 aprile 1953, ore 9, nell'Ufficio del Giudice della Somalia, per l'adunanza dei creditori in cui si procederà all'esame dello stato passivo.

IL CANCELLIERE
Gabriele Di Vito

Società Agricoltori Giuba « S.A.G. »

SOCIETA' PER AZIONI
Sede in Chisimaio
Capitale int. versato So. 400.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Gli azionisti della Società sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 19 aprile 1953 alle ore 9 in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 23 aprile 1953 alla stessa ora in seconda convocazione, presso la sede sociale in Chisimaio, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) Relazione del Collegio Sindacale;
3) Approvazione bilancio al 31 dicembre 1952 e relative delibere;
4) Nomina delle cariche sociali;
5) Varie ed eventuali.

Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti sul Libro dei Soci almeno cinque giorni interi prima di quello fissato per l'Assemblea ed in ordine con i pagamenti.

Chisimaio, 16 marzo 1953.

Il Consiglio d'Amministrazione

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Splendida incertezza » in technicolor e cinegiornale.
2227—
CINEMA EL GAB — « Capitan Kidd »
CINEMA HADRAMUT — « I pagliacci ».
CINEMA MISSIONE — « Madre di Dio » in Anscolor. Spettacoli ore 19,30 e 21. Prezzi normali: 2,50, ragazzi 1,50.

Annunci Economici

AURICCHIO — Provoloni, Provolette, Provolettine da un Kg., Provoloni a salamini. Vendita soltanto all'ingrosso. MARANO, BAR ITALIA. Tel. 160.

LA NUOVA 1100 E 1900 FIAT le troverete all'autonoleggio Caberletti, telefono 404.

AL BOTTEGONE. Vasto assortimento UOVA PASQUALI. Scatole regalo. Salumi di ogni tipo. Formaggio olandese. Cognac Napoleon. Parmigiano stravecchio. Stracchini italiani. Olio CALVI purissimo extra: insuperabile. Non fate acquisti prima di visitare IL BOTTEGONE!

La famiglia Stel prende viva parte al dolore che ha colpito il Prof. La Brocca per la perdita del padre

VINCENZO LA BROCCA

La famiglia Pinnicchia prende viva parte al dolore del Prof. La Brocca per la scomparsa del suo Amato

PAPA'

Il Direttore, gli Insegnanti e il Personale tutto delle Scuole Medie Somale partecipano vivamente al dolore del collega Aurelio La Brocca per la perdita del

PADRE

Appuntamento a Londra per l'INCORONAZIONE con la B.O.A.C.

Nell'anno dell'Incoronazione Londra offre molte cose da fare e da vedere. Recatevici in poche ore con i rapidi, lussuosi e pressurizzati quadrimotori della B.O.A.C. Pasti deliziosi e bevande sono graziosamente offerti durante il viaggio. Servizio inappuntabile. Niente mancie.

Recatevici più presto, rimanetevi il più possibile.

Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.

Aden Airways è collegata con le principali rotte aeree della B.O.A.C.

B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI

VOLATE CON B·O·A·C

B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL.

1-192

da AZAN

Prenotate la

PASTIERA PASQUALE

TORTA TRADIZIONALE

I petroli persiani e le compagnie americane

NEW YORK, 31.

Il successo della società italiana « Supor » nell'ottenere, sia pur provvisoriamente, la libera disponibilità di una importante partita di petrolio nazionalizzato dell'Iran malgrado le contestazioni della « Anglo Iranian Oil Company », e la possibilità che il suo esempio venga seguito da altre compagnie italiane, europee, ed anche americane, comincia a preoccupare le grandi compagnie petrolifere americane che temono un possibile declino nel prezzo internazionale del petrolio.

Secondo notizie da Teheran, Gerald Waldron, della « Consolidated Brokerage Company » di Denver (Colorado), avrebbe versato una cauzione di 200.000 dollari per l'acquisto di 15 milioni di tonnellate di petrolio dell'Iran, metà grezzo e metà raffinato. La « Cities Service Oil Company », una delle maggiori compagnie indipendenti americane, starebbe anch'essa per concludere trattative di acquisto di importanti quantitativi di petrolio iraniano, e la società italiana « EPIM », dopo il primo tentativo fallito con la confisca britannica del carico del « Rose Mary », sembra in procinto — secondo le informazioni pervenute a Washington da Teheran — di procedere all'imbarco di un altro carico di petrolio, sulla partita di oltre 20 milioni di tonnellate che essa si è assicurata presso il Governo di Teheran.

In vista del ribasso del cinquanta per cento sul prezzo mondiale concesso dal Governo dell'Iran alla « Supor », le grandi compagnie petrolifere americane temono non solo una crisi di sopraproduzione, perchè la mancanza del petrolio di Abadan era stata già più che compensata dall'aumentata estrazione dagli altri giacimenti del Medio Oriente, ma una immediata lotta di prezzi per lo meno sul mercato europeo. Il pericolo, secondo i circoli competenti, non sarebbe immediato in vista della scarsezza di navi petroliere disponibili per il trasporto del petrolio dell'Iran: ma questa difficoltà potrebbe venir superata in un tempo non troppo lungo.

Le dichiarazioni fatte a Teheran dal Conte Della Zonca, direttore generale della « Epim » e riportate in una corrispondenza del "New York Times", sono apparse assai interessanti ai circoli petroliferi americani. Della Zonca ha rilevato che le raffinerie italiane, con una capacità di undici milioni di tonnellate, sono di fatto dipendenti dalle grandi compagnie petrolifere mondiali per la fornitura di petrolio grezzo. L'importazione di petrolio iraniano eliminerebbe ora, per lo meno parzialmente, questa soggezione. Il previsto rigetto, da parte del Governo di Teheran, delle ultime proposte anglo-americane per la sistemazione della vertenza con la « Anglo Iranian Oil Company » viene posta in relazione con le migliori prospettive di vendita dei petroli nazionalizzati di Abadan.

La perforazione del tunnel nel Monte Bianco

PARIGI, aprile.

Fonti bene informate hanno dichiarato che al principio del prossimo anno avrà inizio il lavoro per la perforazione di un tunnel stradale nelle viscere del Monte Bianco, per unire l'Italia alla Francia. La perforazione richiederà un lavoro di tre anni e mezzo, e le prime macchine cominceranno a transitare all'inizio del 1957. Gli ultimi ritocchi all'accordo franco-italiano, firmato a Parigi il 14 marzo, verranno dati nel corso di una conferenza che si terrà a Roma il 4 maggio.

Non è stato ancora reso noto il contenuto dell'accordo, ma si apprende che, in base all'accordo stesso, la costruzione verrà intrapresa da una ditta italiana e da una francese. Queste ditte avranno una concessione di settanta anni per la gestione del tunnel stesso. Dopo tale periodo, il tunnel diverrà proprietà comune dei governi italiano e francese.

La costruzione sarà diretta da una commissione intergovernativa composta di sei membri, che avranno anche la supervisione sulla partecipazione della Svizzera nel progetto stesso.

La Francia contribuirà con un fondo di due miliardi di franchi ogni cinque anni per la manutenzione. Il contributo italiano non è noto, ma si presume che si aggiri sulla stessa cifra. Inoltre le ditte verranno aiutate con sussidi francesi ed italiani.

Gli ordini cavallereschi privati e la Santa Sede

Da tempo si avverte il deplorevole fenomeno del sorgere di pretesi Ordini cavallereschi ad opera di iniziative private, che hanno il fine di sostituirsi alle forme legittime di onorificenze cavalleresche.

Nell'ambito di tali iniziative private, che non hanno in alcun modo una approvazione o un riconoscimento qualsiasi dalla Santa Sede, si possono annoverare i cosiddetti Ordini di S. Maria o Nostra Signora di Betiem, di S. Giovanni d'Acri, detto anche semplicemente di S. Giovanni Battista, di S. Tommaso, di S. Lazzaro, di S. Giorgio di Borgogna, detto anche del Belgio o di Miolans, di S. Giorgio di Carinzia, del costantiniano di S. Stefano, del costantiniano Lascaride Angelico della Milizia Aurata, della Corona di Spine, del Leone della Croce Nera, di Sant'Uberto di Lorena o di Bar, della Concordia, di Nostra Signora della Pace... (a tutti questi e altri simili cosiddetti Ordini cavallereschi con le annesse Associazioni di Croci d'Oro, d'Argento, Azzurre, ecc., più o meno internazionali, devono certamente aggiungersi quelli che con qualcuno degli appellativi su accennati hanno assunto il titolo della Mercede, da S. Brigida di Svezia, da S. Rita da Cascia, dalla Legion d'Onore dell'Immacolata, da S. Giorgio di Antiochia, da S. Michele, da S. Marco, da S. Sebastiano, da S. Guglielmo, dallo storico non più esistente Ordine del Tempio, dall'Aquila rossa di S. Cirillo di Gerusalemme, ecc.).

Una missione in India del prof. Valdoni

ROMA, 3.

Il Prof. Pietro Valdoni, Ordinario di Patologia Chirurgica dell'Università di Roma, è rientrato in volo dall'India, ove si è trattenuto due mesi. Egli ha fatto parte di una Commissione inviata in India dalla World Health Organization, la nota Agenzia specializzata delle Nazioni Unite, per tenere una serie di conferenze scientifiche e di dimostrazioni pratiche nelle Università di Madras e di Bombay.

La Commissione era composta di sedici scienziati scelti in tutto il mondo tra le più eminenti e rappresentative personalità in ogni campo della medicina: ne facevano parte, infatti, ben tre Premi Nobel. Il Prof. Valdoni è stato l'unico italiano prescelto. Nelle quattro settimane trascorse in ciascuna delle due città, il prof. Valdoni ha tenuto corsi di lezioni ed ha eseguito molti interventi di altissima chirurgia che hanno posto in luce l'eccellenza raggiunta dalla giovane Scuola Chirurgica Romana.

Il lavoro svolto dalla Commissione è stato intensissimo, poichè il successo riscosso tra la classe universitaria e medica indiana ha reso necessario un ampliamento dei programmi precedentemente fissati. Dimostrazioni operatorie sono state tenute mattino e pomeriggio nonostante l'intenso caldo. Non ha bisogno di essere posto in rilievo il riconoscimento internazionale reso alla Scienza italiana nella persona di uno dei suoi più illustri rappresentanti. L'impronta lasciata dall'insegnamento del prof. Valdoni in India, sarà fertile di risultati e servirà a stabilire un solido legame nei rapporti culturali tra i due Paesi.

TRIBUNA LIBERA

Gli articoli che compaiono in questa rubrica possono non rispecchiare le idee del giornale e sono pubblicati sotto la responsabilità dell'autore. La mancanza di commenti editoriali non avrà valore nè di consenso nè di dissenso.

La preghiera del venerdì nella moschea di "Maruas,,

Richiamiamo quanto scrivemmo sul « Corriere » del 5 marzo. Allora rifiutammo di pubblicare una lettera di Hagi Omar Ambure, sullo stesso argomento, perché conteneva espressioni offensive che avrebbero potuto costituire reato. Il sig. Hagi Omar Ambure ha protestato presso il giornale e presso altre autorità.

Oggi egli stesso ci fornisce la prova che aveva torto di protestare. Perché ci manda un lungo scritto, in arabo, sullo stesso argomento, ma corretto e scevro da insulti e personalismi.

E, come si vede, non solo lo pubblichiamo integralmente, ma ne pubblichiamo anche la traduzione italiana.

Le parole che seguono, con le chiare citazioni, formano oggetto di risposta alla decisione della Commissione che ha giudicato e convalidato la preghiera nella Moschea Maruas, di cui alla pubblicazione apparsa sul giornale di venerdì 20 febbraio 1953 dell'era cristiana.

Dio ha detto nel Corano: « *Chi dice una buona parola, invita a Dio* ».

Lode a Dio che ha fatto conoscere la religione ai suoi servi i quali, occupandosi dell'alto insegnamento, hanno avuto successo: Egli li ha ispirati, li ha resi savi e li ha guidati sulla retta via.

Preghiera e pace al nostro Profeta Mohammed il quale ha detto: « *Chi bene risponde a Dio, Dio gli fa comprendere la religione* ». Preghiera e pace alla famiglia del Profeta, ai suoi puri compagni e clemenza ai loro seguaci nel giorno del Giudizio Universale.

Dichiaro che non v'è altro Dio all'infuori di Dio, unico e senza soci, il Re, la Verità e l'Evidenza. Dichiaro che Mohammed è Suo servo, nonché Profeta sincero nelle promesse e fedele.

Dopo di che,

O confratelli musulmani, Dio ha guidato noi e voi per la retta via; ha salvato noi e voi dall'abisso dell'errore e dal peccato. Sappiate che la decisione emessa dai quattro componenti la Commissione arbitrale, dal Capo dei Qadi di Mogadiscio e dal Capo dei Qadi della Somalia in merito alla legittimità della preghiera del Venerdì nella Moschea Maruas, non è conforme alla Scaria mohammediana, essendo una decisione fuori posto. Perché quanto v'è nei libri, dai quali hanno dedotto e sui quali hanno basato la legittimità della pluralità e la validità di Giamaa della Moschea Maruas, si riferisce in particolare al paese sprovvisto di mura. Il paese fornito di mura equivale a due paesi separati, aventi ognuno di essi una giurisdizione propria, come viene spiegato nel libro ROUD ET TALIB dello Scech Ismail el Mugri, col commento « Asanna el-Matalib » dello Sceh el-Islàm Zacaria el-Ansari, pag. 325 Vol. I, che dice: Se le mura riuniscono due paesi vicini, ognuno di essi deve avere una giurisdizione propria ».

La questione della preghiera del Venerdì, pur non avendo carattere generale, ha dei particolari sciareitici che sono stati spiegati da tutti i « faqih » (giuristi), sia nei contesti che nei commenti e in forma migliore nei « Compendi ». La preghiera del venerdì ha delle clausole tanto dal punto di vista del dovere che dal punto di vista della legittimazione dell'atto, così come è detto in tutti i libri di diritto canonico della scuola del grande Imàm esc-Sciafei.

SPIEGAZIONE DEI PARTICOLARI

Se il luogo della preghiera del venerdì è considerato facente parte del paese ma non permesso al partente da detto paese di ivi ridurre le preghiere, allora è lecito recitarvi la preghiera del venerdì. Se il luogo non è considerato facente parte del paese ma permesso al partente da detto paese di ivi ridurre le preghiere, decisamente non è lecito recitarvi la preghiera del venerdì. Ciò è spiegato in tutti i libri di giurisprudenza, sia nel contesto che nei commenti e nelle note marginali. Occorre quindi tenere presente le parole dei « faqih » su questo dettaglio.

Da questi dettagli specificati nei libri sciareitici, noi legalmente deduciamo che la preghiera del venerdì nella moschea Maruas non è lecita perchè ivi non si possono riunire gli abitanti all'esterno del paese. Nel caso si riscontri difficoltà di riunione nella vecchia Giamaa frequentata da 700 anni, la soluzione si ritrova nella non riunione in essa (degli abitanti all'esterno), in quanto la suddetta moschea si trova nell'interno delle mura del paese ed è considerata facente parte (di esso paese).

Fra le clausole della legittimità della preghiera del venerdì, v'è che la preghiera deve essere fatta nel tracciato delle case ove dimorano i preganti. Si intende per tracciato quel luogo — tale considerato dal paese — ove si compie la preghiera del venerdì. Così viene spiegato dai testi sciareitici di giurisprudenza. E per questo motivo venne vietato al gruppo dimorante all'esterno a riunirsi nell'interno del paese. Quindi non esiste il caso della difficoltà di riunione, di dispute, di lotte, ecc. essendo stato (agli abitanti dell'esterno) vietato loro, legalmente, di radunarsi (nell'interno), anche perchè le mura hanno creato due paesi separati aventi ognuno una propria giurisdizione.

Tutto ciò è stato illustrato dai più illustri ulamà della dottrina di esc-Sciafei quali Sciahabbuddin Ahmed bin Hagiar el-Heitami e Sciahabbuddin Ahmed er-Ramli ed altri innumerevoli.

Il TUHFAT el-MUHTAG di Ibn Hagiar, commento di MINHAG et-TALIBINA dello Scech Muheddin en-Nauàui, a pag. 435 del II vol. dice: « Coloro che dimorano fuori le mura non si riuniscano per la preghiera del venerdì nell'interno del paese, e viceversa, perchè le mura li dividono quali due paesi separati ».

Anche in margine a esc-Scibra Misli, a pag. 45 del II volume, è detto: « l'abitante fuori le mura non si riunisce nell'interno del paese e viceversa perchè quanto si trova fuori e dentro le mura formano due villaggi ».

Così pure in FATH el-MU'IN dello Scech Abdul Aziz el-Muleibàri è detto: « Non ci si riunisce, per la preghiera del venerdì, con i dimoranti fuori le mura della propria residenza ». Ed anche la definizione di FATH el-GIAUAD, commento dell'IRSCIAD, a pag. 142 vol. I, dice: « Non è lecita la preghiera del venerdì se non nell'abitato, anche se questo è formato da tettoie ».

E altrettanto ancora negli altri testi sciareitici.

Vi dichiariamo quindi, o confratelli musulmani, che le mura proprie del paese di Hamar Uein esistono e sono note; come pure il loro nome esiste tuttora presso coloro che hanno conoscenza del paese.

SPIEGAZIONI SULLE MURA.

Le mura del paese non sono affatto come un recinto chiuso e distrutte, come ha interpretato dichiarato e sostenuto la Commissione, unitamente ai due giudici; ma esse sono collegate con le case del paese che si trovano nei suoi lati. Esse sono rimaste e si trovano tuttora. Non è una norma che le mura debbano essere come un recinto chiuso e indipendente a se stesso. Hanno vero significato di mura quelle che circondano il paese anche se esse sono collegate con le case, così come è citato nei libri di giurisprudenza: «el-Minhag», «el-Irsciàd», « el-Mahaggi », « Fath el-Mu'in » e loro commenti. Li consultino coloro che hanno conoscenza del diritto canonico e troveranno la questione chiara, senza punti oscuri! chiara come il sole in pieno giorno a coloro che hanno occhi.

Ed anche. Il paese aveva delle porte conosciute i cui nomi si trovano presso coloro che abbiamo dianzi citati. Quelle porte sono state aperte quando venne costruito l'esterno prendendovi posto per frequenza e non per emigrazione; ciò è avvenuto circa 40 anni or sono.

Perchè hanno applicato fuori luogo, la Commissione arbitrale e i due giudici, il giudizio delle mura inserendolo nel caso della (totale) distruzione, quando le mura in discussione si trovano al loro posto? Significato di distruzione vuol dire: « scomparso e svanito completamente persino nelle fondamenta dello stesso muro », così come è stabilito nei libri sciareitici.

Ciò che è rimasto, sia per intero che parzialmente, ha lo stesso valore di mura e non può avere sentenza di « inesistenza »; ma ha valore di mura, considerate legali; così come è riportato in tutti i libri di giurisprudenza, sia nei contesti che nei commenti. El-MINHAG dice: « Chi parte da un paese, prima di incaminarsi, deve passare sotto le mura ». El-IRSCIAD dice: « La riduzione delle preghiere e la rinuione inizia col distacco dalle mura, qualora si parta da un paese che possiede delle mura ».

Altrettanto è detto negli altri libri di giurisprudenza.

Asseriamo che si trova in errore e in falsità chi dice che le mura del paese di Hamar Uein si identificano col n. 4 (= km. 4). La definizione di: riduzione delle preghiere per il viaggiatore che lascia il proprio paese, ha valore quando si separa dalle mura anche se queste si trovino nell'interno del paese.

A testimonianza di ciò, sta quanto è detto in margine (nel Minhag) da Abdul Hamid, a pag. 370: « Se il paese è composto di due grandi località riunite da un solo muro, e questo muro si trova nell'interno del paese come per il paese di Hamat cioè Medina, si riduce la preghiera sin dal distacco dal posto, anche se il distacco si verifica nello interno del paese.

Invochiamo da Dio Generoso il successo per noi e per voi e che quanto sopra venga accolto da tutti nel miglior modo.

Abbiamo pubblicato queste parole con le chiare citazioni perchè servino da promemoria al disattento e da consiglio all'intellettuale.

Ai seguenti tre quesiti chiediamo una risposta dalla Commissione arbitrale e dai due giudici che hanno definito distrutte le mura del paese di Hamar Uein, presi per pretesti nella loro argomentazione:

1) Indicare il luogo delle mura distrutte nel paese di Hamar Uein;

2) Tipo della costruzione delle mura.

3) Epoca della distruzione.

Poichè il giudice deve basare la propria sentenza su argomenti determinati chiari e senza errori; così come hanno detto lo Scech Ahmed bin Hagiar el-Heitàmi e lo Scech Ahmed Mohamed er-Ramli e altri dotti della dottrina sciafeita.

Firmato: HAGI OMAR AMBURE
SCECH ABDURRAHMAN BIN SCECH AHMED.

NOTIZIARIO

LA REGGIA DI NAPOLI RESTITUITA AL SUO ANTICO SPLENDORE.

Sono stati in questi giorni portati a termine i lavori di restauro degli interni della Reggia di Napoli, così che anche la Cappella ed il Teatro di Corte appaiono oggi ai visitatori nel loro antico splendore.

Un primo danno la Reggia l'aveva subito nel lontano 1838, quando un violentissimo incendio distruggeva gran parte dello storico edificio. Gli ambienti danneggiati furono allora restaurati dall'architetto Genovesi.

Durante la seconda guerra mondiale il Palazzo fu particolarmente esposto alle offese belliche e venne colpito da ben ventiquattro bombe. Anche le requisizioni arrecarono agli interni della Reggia notevoli danneggiamenti e solo nel 1947 fu possibile iniziare l'opera di ripristino e di restauro che è stata ora portata a compimento. Specialmente la Cappella e il Teatro di Corte ebbero a subire gravi distruzioni durante l'incursione aerea del 4 agosto 1943. Mentre nella prima è stato possibile recuperare la famosa « Assunta » di Domenico Morelli, nel secondo andò completamente distrutta la celebre decorazione pittorica che ha dovuto essere interamente sostituita con una nuova decorazione, la quale appare tuttavia perfettamente intonata al carattere storico ed artistico dell'ambiente.

L'ISTITUTO PROFESSIONALE DEL TURISMO.

Il primo Istituto professionale del turismo sorto in Italia per iniziativa del Ministero della Pubblica Istruzione ha iniziato a Roma la sua attività. Vi sono iscritti oltre cento allievi che si dedicheranno allo studio delle materie teorico-pratiche inerenti al turismo nei locali modernamente arredati e attrezzati dello storico Palazzo del Clementino.

Come ebbe a rilevare l'Alto Commissario per il Turismo, Romani, nel corso della cerimonia inaugurale, si tratta del primo Istituto del genere creato nel nostro Paese con un compito nuovo e preciso: promuovere per mezzo di insegnamenti culturali e di esercitazioni pratiche, la formazione umana e sociale e la elevazione professionale del personale qualificato e specializzato nell'esercizio dell'attività turistica.

Tale formazione degli allievi sarà curata mediante discipline che possono essere comprese nella denominazione generica di cultura civica. La preparazione professionale, poi, sarà effettuata con lo studio di materie specifiche — cioè lingue straniere, tecnica professionale, trasporti, contabilità turistica, pubblicità, storia dell'arte — integrata da addestramento pratico con prestazioni in uffici turistici.

L'Istituto comprende tre scuole di qualificazione che rilasciano lo stesso diploma ed una scuola di qualificazione ad ordinamento quinquennale, che prende i giovani dopo la scuola media inferiore e li porta per gradi, attraverso studio e tirocinio profondamente assimilati e maturati, al sicuro possesso della competenza esecutiva da svolgere.

UN MAESTRO GIAPPONESE DI JUDO A ROMA.

Per iniziativa del Gruppo Autonomo Judo della Federazione Italiana di Atletica pesante, sono state iniziate trattative per la venuta a Roma di un maestro di judo giapponese. Si tratterebbe, secondo informazioni assunte, di un « quinto Dan » insegnante al Kodokan di Tokio. Con la venuta di questo maestro il judo italiano verrebbe a disporre di uno dei più quotati istruttori del mondo, se non addirittura del migliore, ed è superfluo sottolineare quale vantaggio potrebbe derivare al judo italiano, in linea tecnica e sul piano internazionale, da una favorevole conclusione delle trattative iniziate.

A MANGIAROTTI EDOARDO IL PREMIO DELL'ATLETICA 1952.

L'Associazione « Amici di Colombo » ha assegnato ad Edoardo Mangiarotti, campione olimpionico di spada, il Premio riservato al « migliore atleta del 1952 ».

UNA NUOVA CENTRALE ELETTRICA PER ROMA.

Roma avrà entro l'anno una nuova centrale idroelettrica che è attualmente in costruzione sul Basso Nera, presso Narni, a circa 75 chilometri dalla Capitale. La nuova centrale si inquadra nel piano quinquennale predisposto per sopperire al continuo incremento delle utenze e dei consumi che a Roma, dopo la fine della guerra, ha assunto un ritmo vertiginoso. Essa fornirà alla Capitale energia elettrica per 90 milioni di Kwh e sarà pronta entro il prossimo mese di ottobre. Il suo costo si aggirerà sui tre miliardi e mezzo.

UNA MISSIONE TECNICA ITALIANA NEGLI STATI UNITI.

Una missione tecnica composta di dirigenti e lavoratori dell'industria meccanica agricola italiana, sarà inviata prossimamente negli Stati Uniti allo scopo di studiare la produzione americana in questo settore, nonchè l'organizzazione del Ministero dell'Industria statunitense in rapporto alla meccanizzazione agricola. La missione visiterà inoltre numerose industrie americane ed i principali istituti sperimentali delle università e dei centri tecnici agricoli.

DA RADIO MOSCA

Solidale il Governo sovietico con la proposta cino-coreana

I diritti dei popoli cinese e coreano potrebbero essere legalmente rappresentati all'ONU

MOSCA, 2.

Radio Mosca ha diffuso ieri una dichiarazione del Ministro degli Esteri dell'URSS, Molotov, riguardante il problema coreano senza tuttavia precisare in quali circostanze la dichiarazione sia stata fatta.

Dopo aver citato la risposta del Maresciallo nord coreano Kim Ir Sen e del generale Pen Teh Huai, Comandante dei volontari cinesi in Corea, al Comandante in Capo delle forze delle Nazioni Unite in Corea, generale Clark, e ricordato le dichiarazioni fatte in precedenza da Chu En Lai e da Kim Ir Sen, Molotov ha dichiarato che in questa occasione il Governo della Cina popolare e quello della Repubblica democratica della Corea del Nord hanno una volta di più dato prova di iniziativa per quanto riguarda la realizzazione di un accordo sull'armistizio e per la cessazione delle ostilità in Corea.

Sono incaricato di dichiarare — ha proseguito Molotov — che il Governo Sovietico è completamente solidale col nobile atto dei Governi di Cina e di Corea e che non dubita di trovare un appoggio valido presso i popoli del mondo intero.

Il Governo sovietico è anche convinto che la proposta sarà apprezzata nel suo giusto valore dal Governo degli Stati Uniti.

Il Governo sovietico — ha aggiunto Molotov — ha immancabilmente appoggiato ogni iniziativa tendente a stabilire un giusto armistizio ed a porre fine alla guerra in Corea.

Il Ministro degli Esteri dell'URSS ha sottolineato che il primo passo è stato fatto da Stalin, allora Capo del Governo sovietico, in una risposta indirizzata al Primo Ministro dell'India, Pandit Nehru, nel luglio 1950.

Ha ricordato poi che la dichiarazione fatta alla radio di New York nel giugno 1951 dal rappresentante dell'URSS al Consiglio di Sicurezza è servita di base per l'inizio delle trattative d'armistizio in Corea che hanno raggiunto l'accordo su tutti i punti ad eccezione del problema dei prigionieri di guerra e che sono state interrotte dal generale Clark nell'ottobre 1952, determinando così il rinvio della conclusione dell'armistizio.

Ricordando le proposte fatte recentemente dai generali nord-coreano e cinese, Molotov ha sottolineato che la dichiarazione di Chu En Lai del 30 marzo, elaborata congiuntamente dai Governi della Cina e della Corea popolare, comporta anche la proposta di risolvere il problema del rimpatrio di tutti i prigionieri di guerra.

Ciò — ha proseguito il Ministro degli Esteri dell'URSS — potrebbe portare alla conclusione dell'armistizio ed alla fine della guerra e le due parti dovrebbero ispirarsi ad una sincera intenzione di raggiungere un risultato positivo in uno spirito di mutua comprensione.

Molotov ha sottolineato poi che il problema del rimpatrio dei prigionieri nel suo insieme deve essere risolto conformemente a quanto stabilito dalla Convenzione di Ginevra.

Tuttavia — ha aggiunto — né le lunghe trattative a Pan Mun Jom, né i reiterati esami del problema all'Assemblea Generale dell'ONU hanno dato, come noto, risultati positivi.

Dato che il problema costituisce la sola questione controversa tra le due parti belligeranti in Corea e l'unico ostacolo alla conclusione di un armistizio, i Governi della Cina e della Corea hanno fatto ancora un nuovo passo verso la soluzione finale, ispirandosi all'intenzione di metter fine al conflitto e concludere finalmente la pace.

Il Ministro sovietico ha ricordato la proposta cino-coreana riguardante il rimpatrio immediato di tutti i volontari fin dalla cessazione delle ostilità ed il trasferimento in un Paese neutrale di tutti gli altri prigionieri di guerra allo scopo di assicurare loro una giusta soluzione del problema del loro rimpatrio.

Dopo aver ricordato che i cino-coreani hanno accettato le proposte del generale Clark sullo scambio dei prigionieri di guerra ammalati o feriti, Molotov ha citato il testo dell'art. 109 della Convenzione di Ginevra ed ha aggiunto che esso riguarda il periodo precedente la conclusione dell'armistizio, quando cioé le ostilità sono ancora in corso.

Dato che l'accordo riguardante la applicazione di questo art. 109 è stato ormai realizzato e può essere firmato dalle due parti nei prossimi giorni — ha aggiunto Molotov — non resta altro ostacolo che possa ritardare lo scambio dei prigionieri di guerra feriti od ammalati.

Una proposta del genere — ha proseguito il Ministro degli Esteri dell'U.R.S.S. — verrebbe a creare la possibilità di risolvere il problema del rimpatrio dei prigionieri e di superare tutti gli ostacoli che impediscono la conclusione di un armistizio.

E' fuori dubbio che i popoli di tutto il mondo, quanti aspirano onestamente a veder cessare il conflitto coreano, quanti vogliono contribuire al consolidamento della pace e della sicurezza dei popoli dell'Estremo Oriente e del mondo intero, accoglieranno ed appoggeranno con simpatia ed entusiasmo questa proposta.

« Il Governo sovietico — ha proseguito Molotov — riconosce tutta l'equità della proposta ed è pronto a contribuire per la sua realizzazione. L'ONU avrebbe potuto far molto di più per risolvere la questione coreana se la Cina e la Corea vi fossero state legalmente rappresentate.

Il fatto che i popoli dei due Paesi siano privi di una tale rappresentanza, che verrebbe loro di diritto, indebolisce l'autorità delle Nazioni Unite e le priva della possibilità di contribuire in modo completo al rafforzamento della sicurezza internazionale e della pace generale ».

Concludendo la sua dichiarazione radiodiffusa, il Ministro degli Esteri sovietico ha detto:

« Il Governo dell'URSS ritiene suo dovere ricordare ancora una volta che il problema del ristabilimento dei diritti dei popoli della Cina e della Corea presso l'ONU costituisce una questione che non dovrebbe soffrire di alcun differimento. Il ristabilirsi dei diritti, specialmente nella congiuntura attuale, risponde agli interessi dell'ONU di cui potrà rialzare l'autorità e contribuire così al rafforzamento della pace nel mondo intero ».

عليه أن يستند حكمه حجة ثابتا واضحا لا غطاء فيه كما صرح به الشيخ احمد بن حجر الهيتمي والشيخ أحمد بن محمد الرملي وغيرهما من علماء مذهب الشافعي.

صحيح حاج عمر عنبوري

صحيح شيخ عبدالرحمن بن شيخ أحمد

نعيد الى أذهان قرائنا الكرام ما نشرناه على هذه الجريدة بتاريخ ٥ مارس الماضي عندما رفضنا نشر مقالة الحاج عمر عنبوري التي تتناول الموضوع اعلاه لاحتوائها حينئذ على عبارات مهينة يعتبرها القانون جريمة.

وعلى اثر ذلك قدم الحاج عمر عنبوري احتجاجاته الي ادارة الجريدة والي الهيئات الاخرى لعدم نشر رسالته.

وها هو اليوم يبعث الينا بمقالة مطولة اخرى باللغة العربية يعالج فيها نفس الموضوع وهي منقحة مجردة من القذائف والمسائل ذات الاغراض الذاتية مما يدل على انه كان مخطئا في تقديم احتجاجاته.

هذا وقد نشرنا اعلاه ـ كما يرى الحاج عمر عنبوري ـ مقالته الاخيرة بحذافيرها مع ترجمتها باللغة الايطالية.

La "PERUGINA"

con le meravigliose confezioni..... con gli squisiti prodotti.....
VI ALLIETERA' LA S. PASQUA

"PERUGINA"

è il dono delle ore liete.....
è il dono della persona elegante.....
è il dono più gradito ed apprezzato.....

معرض الآراء الحرة

ان المقالات التي تنشر تحت هذا العنوان لا تعبر عن رأى الجريدة، وتنشر تحت مسؤلية صاحبها.

هذا ولا يؤخذ من عدم تعليقات الجريدة على المقالات معنى الرضى عنها أو الاعتراض عليها.

حول مشكلة صلاة الجمعة في مسجد «مرواس»

فهذه الكلمات التالي مع النصوص الصرائح أسباب الرد في حكم اللجنة التي حكمت وصححت بصحة صلاة الجمعة في مسجد مرواس المنشورة في الجريدة الصادرة يوم الجمعة تاريخ ٢٠ فبرايو سنة ١٩٥٣ ميلادية. قال الله تعالى في كتابه العزيز: (ومن أحسن قولا ممن دعا الى الله) الحمد لله الذي فقه في دينه من اصطفاه من العبيد. ووفقهم بتوفيقه فقاموا بالأمر السديد. وألهمهم رشدهم وجعلهم من المهتدين، والصلاة والسلام على سيدنا محمد القائل: من يرد الله به خيراً يفقهه في الدين، و على آله واصحابه الطاهرين، وتابعيهم بأحسان الى يوم الدين، واشهد أن لا آله الا الله وحده لاشريك له الملك الحق المبين، وأشهد أن محمدا عبده ورسوله صادق الوعد الأمين.

أما بعد يا أخواننا المسلمين أرشدنا الله وأياكم الى الهداية، والمشى على طريق العدالة وأنقذنا وإياكم من مهاوى الضلالة والغواية، إعلموا أن الحكم الصادر من اللجنة التحكيمية الاربعة ورئيس القضاة مقدشوه ورئيس قضاة صوماليه بصحة إقامة الجمعة في مسجد مرواس غير مقبول بالشريعة المحمدية لوقوعه في غير محله لان ما في الكتب التي إستدلوا واستندوابها بجواز التعدد وبصحة الجمعة في مسجد مرواس خاص بذلك القضية في بلدة لا سور لها. وأما البلدة التي لها سور فهي كبلدتين منفصلتين لكل منهما حكمه كما هو مصرح في كتاب روض الطالب لشيخ اسماعيل المقرى مع شرحه أسنى المطالب لشيخ الاسلام زكرياء الانصارى صحيفة ٣٢٥ في الجزء الاول وعبارته وإن جمع السور لبلدين متقاربتين فلكل منهما حكمه. و ايضا أن مسئلة إقامة الجمعة ولو لحاجة ليست على إطلاقها بل فيها تفصيل شرعي وقد صرحوها الفقهاء قاطبة في المتون والشروح التي في الكتب المختصرات فضلا عن المطولات لان الجمعة لها شروط باعتبار وجوب وشروط باعتبار صحة الفعل كما هو مذكور في جميع كتب الفقه على مذهب الامام الاعظم الشافعي (وتوضيح التفصيل) إن كان محل إقامة الجمعة معداً من البلد بأن لم يجز لمريد السفر منها القصر فيه جازت الاقامة فيه، وان لم يكن المحل معدا من البلد بان جاز لمريد السفر منها القصر فيه لم تجز الاقامة فيه جزما كما هو مصرح في جميع كتب الفقه متونا وشروحا وحواشا فينبغي حمل كلام الفقهاء على هذا التفصيل المذكور. ومن هذه التفصيل المقررة في الكتب الشريعة نستفيذ منها استفادا شرعيا ان إقامة الجمعة في مسجد مرواس لا تجوز ولا تنعقد للساكنين في خارج البلد وان وجد عسر الاجتماع في الجامع القديم المعمور منذ سبعمائة سنة وحجة عدم الانعقاد عليهم فيه ان المسجد المذكور داخل في سور البلد ومعدود من البلد وان من شروط صحة الجمعة أن تقام في خطة أبنية أوطان المجمعين والمراد بالخطة محل معدود من البلد التي تقام فيه الجمعة كما هو مشحونة في الكتب الشريعة الفقهية ولذلك إمتنع من الطائفة الساكنين في خارج البلد أن يقيموا جمعتهم في داخله ولو لحاجة من عسر الاجتماع والمشقة والخصومة والقتال وغير ذلك إمتنع منهم امتناعا شرعيا لعدم الانعقاد فيه لان السور جعلها كبلدتين منفصلتين لكل منها حكمه وقد صرحوا بذلك أجلاء علماء مذهب الشافعي منهم شهاب الدين احمد بن حجر الهيتمي و شهاب الدين احمد الرملي و غيرهما ممن لا نستطيع حصرهم و عبارة تحفة المحتاج لا بن حجر شرح منهاج الطالبين لشيخ محي الدين النواوى صحيفة ٤٣٥ في الجزء الثاني أن من توطن خارج السور لاتنعقد به الجمعة داخله وعكسه لانه أعنى السور يجعلهما كبلدتين منفصلتين ومثله في حاشية الشبرامسلي صحيفة ٤٥ في الجزء الثاني وعبارته فالساكن خارج السور لا تنعقد به داخله ولا عكسه لان خارج السور وداخله كقريتين ومثل ذلك في فتح المعين لشيخ عبدالعزيز المليبارى عبارته ولا تنعقد الجمعة بمتوطن خارج بلد إقامتها وعبارته فتح الجواد بشرح الارشاد صحيفة ١٤٢ في الجزء الاول فلا تصح الجمعة الا في أبنية ولو من نحو سعف وغيرهم من بقية الكتب الشرعية اه فنصرح اليكم ياإخواننا المسلمين ان سور بلد حمروين المختص به موجود ومعروف واسمه باق الى الآن عند كل من له إلمام في معرفة البلد، (وتوضيح حال السور) ان سور البلد لم تكن قط كزريبة محوطة، اندرست كما تأولوا وقرروا واستدلوا به اللجنة مع الحاكمين بل كان السور ملاصقا بدور البلد التي في اطرافها وهو باق موجود الى الآن وليس قيداً أن يكون السور كالزريبة المحوطة المستقلة بذاتها وضابط معنى السور المحيط بالبلد وان كان ملاصقا بدور البلد كما هو مذكور في الكتب الفقه المنهاج والارشاد والمنهج وفتح المعين وشروحهم فليطالعهم كل من له إلمام في الفقه يجد المسئلة مصرحة لاخفاء فيها كما لا تخفى الشمس في وسط النهار على ذى عينين. وايضا كان للبلد أبواب معروفة واسماءها باقية الى الآن عند من ذكر آنفا وقد فتحت ذلك الابواب حينما عمر الخارج ونزل بها للتردد لا للهجر وذلك منذ أربعين سنة ٤٠ فكيف يحملون اللجنة والحاكمين حكم سور البلد على غير محلهما ويندرجونها في حيز المندرس مع أن نفس السور المختص به باق على حاله ومعنى المندرس الذى زال واضمحل أصول حيطانه كما هو مقرر في الكتب الشريعة وأما الذى بقى كله أو بعضه يفيد فوائد السور ليس له حكم المعدوم بل له حكم السور الذى يعتبر به إعتباراً شرعيا كما هو مشحونه في جميع كتب الفقه متونا وشروحا وعبارة المنهاج ومن سافر من بلدة فأول سفره مجاوزة سورها المختص به وعبارة الارشار ويحصل ابتداء السفر المجوز للقصر والجمع بفراق سور إن سافر من بلد له سور وغيرهما من بقية كتب الفقه. فنقول أيضا أن من قال إن سور بلد حمروين يتعين على نمبر ٤ فهو لاغ وباطل بل العبرة في قصر مريد السفر من بلده عند مفارقة سورها وإن كان داخل البلد ودليل ذلك مافي حاشية عبد الحميد صحفه ٣٧٠ وعبارته لو كان البلد ذا محلتين كبيرين يجمعهما سور واحد وبينهما سور داخل البلد كبلد حماة المدنية المنورة قصر عند مفارقة محلته وان كان داخل البلد اه نسأل الله الكريم لنا ولكم التوفيق وأن يأخذ بايدى الجميع الي أحسن طريق والسلام عليكم ورحمة الله وبركاته.

وانما نشرنا هذه الكلمات مع النصوص الصرائح في هذه الجريدة تذكرة للغافل ونصيحة للعاقل اه فهذه الاسئلة الثلاثة التالية نطلب اجوبتها من اللجنة والحاكمين المقررين بأندراس سور بلد حمروين السابق كما زعموا في حجتهم (١) تعيين محل السور المندرس في بلد حمروين (٢) كيفية بنائه (٣) وقت اندراسه لان الحاكم يلزم

Anno IV - Numero 80 — Sabato 4 Aprile 1953

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . A.F.I.S. 82

Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 26 - Telefono n. 88 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità S. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini.

ABBONAMENTI
Annuale So. 30 — Semestrale So. 18 — Trimestrale So. 8.50 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 25.
PREZZO CENT. 10

LA QUESTIONE DELLO SCIOGLIMENTO DEL SENATO

Entro la giornata odierna una decisione definitiva

L'ultima parola al Capo dello Stato - La situazione generale si va evolvendo nel senso dello scioglimento anticipato

ROMA, 4.

Neppure la giornata di ieri ha portato una decisione definitiva circa lo scioglimento del Senato.

Dalle numerose consultazioni si ha l'impressione che la situazione si vada evolvendo nel senso di uno scioglimento anticipato della Camera Alta.

In questo senso, infatti, si sarebbero espressi sia il Presidente del Senato che quello della Camera, le due personalità con le quali, a norma della Costituzione, il Presidente della Repubblica entra in consultazione in questa circostanza, per poter prendere le sue decisioni.

Come si può facilmente immaginare, la questione è stata a lungo dibattuta in sede politica e, naturalmente, da parte del Consiglio dei Ministri. Si osserva inoltre che sarebbe prevalsa la tesi dello scioglimento delle due Camere, per ragioni che il Capo dello Stato evidentemente ha ritenute valide dopo la brutta piega presa dal dibattito ostruzionistico nell'aula di Palazzo Madama.

In ogni modo la svolta decisiva si avrà oggi, in quanto il Consiglio dei Ministri, considerato che per la convocazione dei comizi elettorali il termine utile scade questa notte a mezzanotte, si riunirà oggi stesso.

Il Presidente della Repubblica ha avuto nella tarda mattinata di ieri un colloquio con il Presidente del Senato, Ruini. Al Viminale De Gasperi si è incontrato con il segretario del P.S.D.I., on. Saragat, mentre nel pomeriggio ha ricevuto nella sua abitazione il segretario del P.L.I. Villabruna.

Su entrambi i colloqui è stato mantenuto il massimo riserbo. Si è appreso che Saragat dopo aver espresso a De Gasperi la perplessità del suo partito circa la opportunità dello scioglimento della Camera Alta, avrebbe finito col convenire sulle considerazioni fattegli da De Gasperi; ed infatti, in una riunione tenuta dall'esecutivo del suo partito, egli avrebbe in ultima analisi detto che le ragioni politiche addotte dal leader della Democrazia Cristiana a favore della tesi dello scioglimento, erano tali da dover essere prese in seria considerazione.

Il segretario del P.L.I. Villabruna ha espresso al Presidente del Consiglio le preoccupazioni del suo partito che hanno un fondamento politico di ordine generale.

Nei colloqui comunque sarebbero state ampiamente dibattute le ragioni pro e contro lo scioglimento. I dirigenti Repubblicani, come i Socialdemocratici, sembrano aver attenuato il loro atteggiamento, pur se in linea ufficiale si presentano ancora su posizioni negative.

Nulla è comunque deciso. La questione è nelle mani del Capo dello Stato, il quale in base all'art. 88 della Costituzione è l'unico che può dire l'ultima parola.

Si dice intanto che se lo scioglimento del Senato dovesse essere annunziato al termine del Consiglio dei Ministri di oggi, il Presidente on. De Gasperi avrebbe intenzione di indirizzare per l'occasione un messaggio radiodiffuso al popolo italiano per spiegargli le ragioni che hanno determinato il Presidente della Repubblica a firmare il Decreto che comporta lo scioglimento del Senato nello stesso tempo dello scioglimento della Camera dei Deputati.

LA RECENTE OFFENSIVA DI PACE SOVIETICA

L'AMERICA NON MODIFICHERA' LA SUA POLITICA DIFENSIVA

Eisenhower ha dichiarato tuttavia di essere pronto ad accogliere qualsiasi proposta concreta nel quadro della pace

WASHINGTON, 4.

« Il Governo americano — ha detto Eisenhower ieri sera — si tiene pronto a prendere in considerazione ogni onesta proposta pacifica che la Russia e qualsiasi altra Nazione del blocco comunista vorrà fare ».

Poi il Presidente ha soggiunto che il Governo ha deciso di giudicare ogni proposta pacifica in base al suo valore letterale, finchè non si dimostrerà la sua insincerità.

La politica scelta da Eisenhower significa che gli Stati Uniti non giudicheranno le recenti mosse sovietiche e cino-coreane con preconcetta sfiducia, ma invitano a dimostrare coi fatti che la coesistenza pacifica delle Nazioni occidentali con quelle comuniste è possibile. Dalle sue dichiarazioni si può dedurre anche che gli Stati Uniti non modificheranno la loro attuale politica difensiva, che è considerata come la maggiore garanzia presente e futura per il successo della sperata politica di coesistenza. Se tuttavia la nuova politica sovietica significa tutto quello che promette, se si potrà stabilire senza ombra di dubbi che essa tende davvero a liquidare la guerra fredda e non solo a mutare le forme di essa, la politica degli Stati Uniti e della alleanza atlantica potrà venire mutata, o meglio, potrà perdere quel carattere di pianificazione affrettata che per necessità ha dovuto assumere negli ultimi anni. Ma è ben chiaro nella mente degli statisti americani ed alleati che per nessun motivo l'alleanza, nè il suo programma difensivo verranno abbandonati.

Eisenhower ha commentato molto favorevolmente la proposta cino-coreana per lo scambio dei malati e feriti gravi, notando però che essa costituisce l'adesione ad offerte fatte più volte e da tempo dagli Stati Uniti e dalle Nazioni Unite. Egli ha espresso quindi la speranza che lo scambio di quei prigionieri sia compiuto in fretta, dando così ai comunisti l'occasione di dimostrare che essi offrono fatti e non parole.

E' stato chiesto al Presidente che analisi della nuova situazione egli poteva fare in base agli elementi a sua conoscenza. « Non è possibile — egli ha risposto — accertare con le analisi e le ipotesi che si stanno facendo, la portata ed i motivi del mutamento della politica sovietica, per il momento si possono fare solo supposizioni ». Poi si è rifiutato di confermare o smentire la voce di aver consegnato poco prima un messaggio personale per Malenkov all'Ambasciatore Bohlen, che si era recato a salutarlo nello stesso pomeriggio, prima di partire per Mosca, ed aveva avuto con lui un colloquio di mezz'ora, alla presenza anche del Segretario di Stato Dulles.

Se il messaggio od istruzioni particolari sono state date al nuovo Ambasciatore americano, si può pensare

(continua in quarta pagina)

ALL'INDOMANI DI UNA LUNGA CRISI

Costituito il nuovo Gabinetto austriaco

Una conferenza stampa del neo-Cancelliere Raab

VIENNA, 4.

Il nuovo Gabinetto austriaco costituito ieri dopo un mese di negoziati e quasi sei mesi di crisi è poco diverso dal precedente.

E' infatti, come dopo il 1945, un ministero di coalizione dei due grandi partiti populista e socialista che raccolgono insieme oltre l'80 per cento dei voti.

Mentre prima del 22 febbraio, il rapporto delle forze in seno al Governo era nettamente favorevole ai populisti ora si è leggermente modificato a favore dei socialisti e ciò in conseguenza delle elezioni che hanno apportato al partito socialista qualche diecina di migliaia di voti in più che al partito populista ma un seggio di deputato in meno.

I populisti hanno conservato la Cancelleria vale a dire la presidenza del Governo, e Julius Raab presidente del partito populista ha sostituito Leopold Figl Cancelliere fin dal 1945.

Il Vice Cancelliere resta Adolf Schaerf, presidente del partito socialista.

Il neo Cancelliere Julius Raab ha dichiarato ieri durante una conferenza stampa che l'idea di trasferire a Vienna la sede permanente dell'ONU avrebbe tutta l'approvazione del Governo austriaco.

E' stata anche accolta favorevolmente da Raab l'eventualità di una *conferenza a quattro* da svolgersi a Vienna.

Per quanto riguarda un incontro Eisenhower-Malenkov sul suolo austriaco il Presidente del Consiglio ha dichiarato che sarebbe notevole ma che la piccola Austria non si sente autorizzata a formulare un invito del genere ed a prendere un'iniziativa di tale importanza.

Ha conclusione della sua conferenza stampa, Julius Raab ha dichiarato di sperare vivamente che si maturi il clima di distensione, fra l'Oriente e l'Occidente.

La politica Estera dell'Austria resta invariata — ha concluso — ed essa attende il suo trattato di stato.

L'AMBASCIATORE DI STEFANO
a colloquio con Molotov

MOSCA, 4.

L'ambasciatore italiano a Mosca, Mario Di Stefano, ha avuto ieri un colloquio ufficiale col Ministro degli Esteri sovietico Molotov. Il colloquio avvenuto su richiesta dell'ambasciatore italiano è stato definito cordiale e si è svolto secondo quanto è stato riferito in una piacevole atmosfera.

Questo è stato il primo incontro fra l'ambasciatore italiano e Molotov da quando Di Stefano è giunto a Mosca lo scorso anno.

Si è appreso da fonte autorevole che l'ambasciatore italiano a Mosca, Mario Di Stefano, nel corso del colloquio ha discusso la questione dei prigionieri di guerra. Il problema dei prigionieri italiani trattenuti nell'Unione Sovietica è uno di quelli che maggiormente stanno a cuore all'ambasciata italiana. Una fonte qualificata ha dichiarato che i russi trattengono tuttora 25 prigionieri italiani perché considerati criminali di guerra. Non si sa se l'ultima amnistia concessa dal Governo sovietico può venire applicata anche nei riguardi di quegli italiani che sono tuttora in Russia perché accusati di crimini di guerra.

Viaggio di Ridgway nel Marocco

ROMA, 3.

Il generale Ridgway effettuerà la prossima settimana una visita di quattro giorni al Marocco francese, per ispezionare le installazioni militari americane.

Questa è la prima visita che il generale Ridgway compie nel Nord-Africa.

LE RELAZIONI ANGLO-SAUDIANE

Dichiarazioni ai Comuni sugli accordi anglo-saudiani del 1951-52

La delimitazione delle frontiere nelle importanti regioni petrolifere sarà forse demandata al Consiglio di Sicurezza

LONDRA, 4.

Selwyn Lloyd, Ministro di stato al Foreign Office ha annunciato ieri ai Comuni che per colpa del governo del l'Arabia Saudita i due accordi sullo *statu quo*, conclusi nel 1951 e nel 1952 sono da considerarsi non più in corso.

Il Governo inglese pertanto ha ripreso la sua completa libertà d'azione sui territori contestati della frontiera dell'Arabia Saudita e sui protettorati della costa, sui sultanati di Muscat e Doman nonchè sugli emirati tra i quali quello di Aboudhabi.

Una comunicazione in questo senso è stata fatta ieri al Governo saudita, tramite l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Gedda.

Selwyn Lloyd ha in seguito enumerato le proteste del Governo britannico: anzitutto il Governo saudita non ha ancora risposto all'offerta di arbitrato imparziale fatta quattro mesi fa dal Governo inglese per definire le frontiere contestate.

In secondo luogo l'alto funzionario saudita che si è installato nell'oasi di Biraimi nel territorio dell'Emirato di Aboudhabi, protetto dall'Inghilterra, vi si trova tuttora.

E' stato organizzato da parte di elementi sotto la bandiera saudita un attacco contro un posto di miliziani reclutati sul posto dall'Inghilterra. Un altro funzionario saudita si è recato recentemente a Buraini violando il territorio di quell'Emirato con una scorta armata di 40 persone.

La tensione suscita una certa inquietudine negli ambienti parlamentari britannici perchè è noto quanto i territori contestati siano ricchi di petrolio. La deputatessa laburista Barbara Castle ha chiesto che la questione sia portata davanti al Consiglio di Sicurezza dell'ONU e che siano fatti passi presso il Governo americano.

Selwyn Lloyd ha risposto di non escludere la possibilità di un ricorso all'ONU e che il Governo inglese si tiene in stretto contatto con quello americano per quanto riguarda gli incidenti. L'ex Ministro laburista Kennet Younger ha fatto rimarcare che le frontiere dell'Arabia Saudita non erano mai state delimitate con precisione ed ha dichiarato che occorre regolare questi incidenti in modo civile.

Selwyn Lloyd ha risposto che il Governo britannico avendo ripreso la sua libertà d'azione è in vigile attesa per evitare un aggravarsi della situazione.

L'ambasciatore Bunker *rientra negli U.S.A.*

ROMA, 3.

L'Ambasciatore Bunker, accreditato presso il Quirinale dal maggio 1952, partirà da Roma per gli Stati Uniti nel pomeriggio di domani.

Egli si è cordialmente accomiatato dalle autorità italiane ed è stato ricevuto in visita di congedo dal Presidente Einaudi ed ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio.

L'arrivo della signora Clara Luce è confermato per il giorno 14.

CONTRIBUTO PER LE VITTIME *dell'inondazione in Inghilterra*

ROMA, 3.

Il consigliere commerciale dell'Ambasciata italiana di Londra, dr. Morabito, ha consegnato un'assegno di 1.183 sterline al Fondo assistenza per le vittime dell'inondazione avvenuta in Inghilterra nello scorso febbraio. L'importo proviene dalla vendita di cinque tonnellate di canapa, donate al Fondo dal Consorzio Italiano della Canapa. Esso è stato acquistato dal Ministero dei materiali, unico concentratore e distributore della canapa italiana in Inghilterra.

NEL SECONDO ANNIVERSARIO DELL'O.T.A.N.

Un discorso del Gen. Ridgway sulla situazione militare dei paesi atlantici

LOUVECIENNES, 4.

In un discorso pronunciato al Quartier Generale dello SHAPE a Louveciennes, durante la cerimonia per il secondo anniversario dell'OTAN, il Comandante supremo delle Forze atlantiche, gen. Ridgway, ha sottolineato l'*incommensurabile progresso* avvenuto in seno all'OTAN dal 1951.

Il Generale ha detto: « Abbiamo fatto molto ma ci resta ancora da fare altrettanto perchè la valutazione dei nostri bisogni militari poggia sulle sole realtà militari e queste necessità sono state stabilite con una cura estrema. Esse rappresentano quanto riteniamo sia il minimo indispensabile per permetterci di portare a termine la nostra missione.

La nostra intenzione — ha precisato Ridgway — non è di uguagliare le forze dei nostri eventuali aggressori, aereo per aereo o divisione per divisione, anche perchè la vera forza del mondo libero è la nostra irriducibile determinazione morale di difendere il nostro sistema di vita.

E' ritornato il tempo in cui le nazioni occidentali possono esse stesse assicurare la loro difesa e questa forza intangibile costituita dalla determinazione deve essere sostenuta da un potenziale militare sufficiente e che allo stato attuale si può considerare notevolmente aumentato.

Sono tuttavia ancora indispensabili sforzi senza sosta.

Il gen. Ridgway ha concluso: « Lo avvenire dei nostri Governi mi sembra chiaramente tracciato e consiste di affrontare tutto l'indispensabile potenziale militare necessario. E ciò prima che sia possibile, anche a costo di una temporanea diminuzione del nostro benessere materiale.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Riunione del Comitato Esecutivo della Fiera della Somalia

Deliberate le nuove tariffe per l'affito degli stands per la pubblicità per l'anno 1953. Approvato il regolamento della Fiera. Raduno automobilistico Internazionale per la Fiera

Ieri si è riunito, alla Camera di Commercio, il Comitato Esecutivo dell'Ente Fiera testè nominato, e sono stati tracciati i primi punti fondamentali della manifestazione che avrà luogo a Mogadiscio a partire dal 28 settembre p. v.

Il Presidente, Dott. Monti, ha messo al corrente il Comitato delle importanti attività già svolte fino ad oggi, dei contatti strettissimi fin qui mantenuti con l'A.F.I.S. e con la Camera di Commercio e delle prime confortevoli assicurazioni pervenute da vari Paesi. Così è accertata la partecipazione anche quest'anno dell'Italia, la quale ha già disposto per opportune modifiche e ampliamenti al proprio padiglione e molto probabilmente per la costruzione di un secondo padiglione della meccanica. L'O.N.U. ha già dato la sua ambita adesione in via di massima; gli Stati Uniti d'America hanno pure preso contatti con la Fiera tramite l'Ambasciata di Addis Abeba per una eventuale partecipazione; e da Aden si hanno assicurazioni che quest'anno alla rappresentanza dello Yemen si aggiungerà una delegazione commerciale locale e probabilmente verrà organizzata una vera e propria mostra campionaria di quel grande emporio.

Il Presidente ha pure informato che si recherà quanto prima personalmente in Addis Abeba per studiare e possibilmente concludere una operante collaborazione con l'Etiopia.

Il Comitato, dopo aver approvato l'operato fin qui svolto dall'Ente tramite la propria Segreteria Generale e plaudito alle numerose iniziative avviate, procedeva a deliberare alcuni punti intesi ad avviare e facilitare la partecipazione locale alla Fiera della Somalia. Innanzi tutto il Comitato Esecutivo ha deliberato che gli stands vengano ceduti per la prossima Fiera al prezzo unico forfaittario di So. 450 senza distinzione di categoria e di posizione.

Il terreno scoperto verrà ceduto a So. 20 il mq. con una riduzione quindi del 35% rispetto alle tariffe dell'anno 1952. Per agevolare ancor più gli espositori, il Comitato ha deliberato di concedere loro gratuitamente — previo benestare dell'Ente — spazi sui lati interno ed esterno del muro di cinta, nonchè nei punti interni della Fiera per l'applicazione di scritte, disegni, richiami pubblicitari in genere.

Il Comitato passava quindi a deliberare l'approvazione del regolamento della Fiera per l'anno 1953, regolamento pressochè eguale a quello applicato nell'anno decorso e che ebbe la generale approvazione.

Veniva quindi provveduto all'assegnazione dei vari compiti specifici ai componenti il Comitato Esecutivo.

In chiusa dell'interessante riunione si accendeva un vivace dibattito a proposito della corsa abbinata alla Lotteria « Gran Premio Fiera della Somalia ». Prevaleva il concetto di mantenere anche per l'anno 1953 la corsa motociclistica. Agli appassionati dell'automobile verrà probabilmente offerta una manifestazione di portata internazionale che è già allo studio, un Raduno Automobilistico con centro Mogadiscio da attuarsi durante la « II Fiera della Somalia ».

Il Comitato ha pure deliberato che durante i 15 giorni la Fiera venga ravvivata da un interessante programma di manifestazioni che è pure allo studio.

Lotteria di Pasqua alla "Casa degli Italiani,,

Come era naturale aspettarsi, i dirigenti della Casa degli Italiani non sono rimasti insensibili alle tradizioni di Pasqua, di cui le uova di cioccolata sembra ne siano l'espressione più genuina.

Più o meno voluminoso, più o meno squisito, con la « sorpresa » oppure no, tutti l'avremo l'uovo di Pasqua.

Tuttavia la « Casa degli Italiani » ha pensato di indire una lotteria i cui premi saranno costituiti da due gigantesche uova pasquali, del peso di 5 Kg. ciascuna e che costituiranno il primo e secondo premio; il terzo premio sarà invece un accendisigari.

I biglietti sono già in vendita presso la sede sociale al prezzo di So. 1. L'estrazione avrà luogo il giorno 11 aprile, nell'ora che verrà ulteriormente precisata.

I premi sono visibili presso la Segreteria della « Casa degli Italiani ».

Scuola di dattilografia
Avviso

Si informa che tutti coloro che hanno presentato la domanda per l'ammissione alla Scuola di Dattilografia, dovranno presentarsi, martedì 7 corrente alle ore 8 precise, presso la sede della Scuola di Discipline Islamiche.

Chi non si presenterà o arriverà in ritardo, sarà senz'altro escluso dagli esami.

Il programma della riunione atletica di domani

Ore 15,30: Appello dei concorrenti.
Ore 16,00: Batterie m. 100
Ore 16,15: Batterie m. 300
Ore 16,30: Salto in alto. Corsa m. 800.
Ore 16,45: Corsa m. 1500. Salto in alto.
Ore 17,00: Finale corsa m. 100.
Ore 17,05: Finale corsa m. 300.
Ore 17,15: Corsa n. 3000. Salto in lungo.
Ore 17,35: Staffetta svedese.

Pallacanestro

Alle ore 18,30 di oggi tutti gli atleti della « A. S. Mogadiscio » sono convocati al campo di pallacanestro in Via Balad.

La riunione è destinata ad una selezione ed un allenamento collegiale sul campo di palla a volo recentemente realizzato dalla « A. S. Mogadiscio » nel quadro della sua attività.

Funzioni pasquali alla Cattedrale

Solenne Veglia Pasquale; avrà inizio questa sera alle ore 22,45 precise. La funzione è quanto mai suggestiva e altamente rappresentativa della Resurrezione del Signore. Si ripetono le Cerimonie della Primitiva Chiesa.

Tutti coloro che hanno intenzione di intervenire a detta Funzione, devono prendervi parte attiva: procurarsi il libretto e la piccola candela con il paralume che verranno distribuiti davanti alla Chiesa. La candela sarà accesa al Cereo a tempo stabilito. Possibilmente, come nella Chiesa Primitiva, tutti devono accostarsi alla S. Comunione Pasquale.

Le confessioni devono essere fatte alla sera, perché durante le Funzioni non vi sono sacerdoti disponibili.

Tutti i partecipanti devono essere sul piazzale della Cattedrale alle ore 22,30 per disporsi alla funzione, che avrà inizio sotto il porticato della Chiesa.

Officerà S. E. il Vescovo.

SS. MESSE al mattino:

Ore 6, 7, 8 (Messa Prelatizia), 9,30 Messa con Assistenza Pontificale, ore 11 messa ultima.

Pomeriggio: ore 5,45: Rosario, Vespri Pontificali e Trina Benedizione Eucaristica.

L'orario di lunedì dell'Ufficio Postale

Lunedì 6 aprile, l'Ufficio Postale Centrale di Mogadiscio osserverà il seguente orario:

Dalle ore 9 alle 11 per tutte le operazioni ad eccezione del servizio vaglia e pacchi.

Apertura nel pomeriggio dopo lo smistamento per la distribuzione della corrispondenza aerea e accettazione telegrammi.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « L'eroe sono io » e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — « L'orma del gorilla » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Capitano Kidd ».
CINEMA-TEATRO HAMAR — « Le sedicenni » (vietato ai minori di 16 anni) e cinegiornale.
CINEMA HADRAMUT — « Mangala » film indiano.
CINEMA MISSIONE — « Madre di Dio » in Anscolor. Spettacoli ore 19,30 e 21.
SUPERCINEMA — « Ombre sul Canal Grande ».

e di domani

CINEMA BENADIR — « L'orma del gorilla e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — « Sola col suo rimorso » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Barsaat » film indiano.
CINEMA-TEATRO HAMAR — « I racconti di Hoffmann » in technicolor e cinegiornale.
CINEMA HADRAMUT — « Capitano Kidd ».
CINEMA MISSIONE — « Madre di Dio » in Anscolor. un solo spettacolo: ore 20,30.
SUPERCINEMA — « Anna ».

Annunci Economici

LA NUOVA 1100 E 1900 FIAT le troverete all'autonoleggio Caberletti, telefono 404.

AL BOTTEGONE. Vasto assortimento UOVA PASQUALI. Scatole regalo. Salumi di ogni tipo. Formaggio olandese. Cognac Napoleon. Parmigiano stravecchio. Stracchini italiani. Olio CALVI purissimo extra: insuperabile. Non fate acquisti prima di visitare IL BOTTEGONE!

RAGAZZE DI SAN FREDIANO di Pratolini, **VESUVIO E PANE** di Bernari — due « novità » di successo che non possono essere ignorate da chi ha vero gusto letterario — sono in vendita alla **LIBRERIA ITALIA** di Guido Lusini (Via Piemonte).

ILLUSTRAZIONE ITALIANA, RIVISTE MODA, GIALLI QUEEN, FESTIVAL, ecc. in vendita alla **LIBRERIA ITALIA** di Guido Lusini (Via Piemonte).

L'AUTORIMESSA VITTORIA augura Buona Pasqua alla sua affezionata Clientela.

A « LA PERGOLA » scelta cucina casalinga. Tutte le sere Pizze alla Napoletana, con ricco buffet freddo. Tutti i sabati cannoli alla Siciliana. Specialità dolciumi con panna. Visitateci.

La Famiglia CARACCIO partecipa al dolore che ha colpito il professore LA BROCCA per la scomparsa del suo caro

PAPA'

La famiglia Bellucci prende viva parte al dolore che ha colpito il prof. La Brocca per la scomparsa del suo amato

PADRE

La famiglia Angelucci partecipa al dolore del Prof. La Brocca Aurelio per la perdita del suo caro Papà

VINCENZO LA BROCCA

Ristorante - Bar - Dancing
"LIDO,,
QUESTA SERA
Gran Gala Danzante
con LOTTERIA PASQUALE gratuita
Nessun aumento sulle consumazioni

La LIBRERIA IMPERO avverte di aver assegnato i premi settimanali ai Sigg. Carito - Brino e De Vito vincitori nel 29° Concorso « TOTO-CALCIO—MINOR PUNTEGGIO ».

LA LUCCIOLA
augurandovi Buona Pasqua vi invita alle grandi feste danzanti di Sabato e Domenica e lunedì.
SCARPANTE alla fisarmonica, ROMANINI alla chitarra e la voce di PIERGIORGIO vi presenteranno le 4 canzoni premiate all'ultimo Festival di San Remo
ATTENZIONE!!!! Uova di Pasqua bellissime a prezzi ridotti

QUESTA SERA - DOMENICA PASQUA e LUNEDI PASQUETTA
3 giorni di festa da passare all'aria aperta: dove andare se non all'
UEBI-SCEBELI ad Afgoi?
è un bel posticino per BALLARE, per MANGIARE e per fare quattro tiri al PIATTELLO.
RICORDATE! "UEBI SCEBELI" - AFGOI - IL LOCALE PIU' SIMPATICO ED ACCOGLIENTE DELLA SOMALIA!!!

Il Bar-Ristorante-Dancing
"LA PINETA,,
Augura BUONA PASQUA alla sua affezionata clientela
Vi attendiamo questa sera e domani, sera dalle 22 in poi alle ECCEZIONALI SERATE DANZANTI

Londra – Birmingham
Visitate la
FIERA DELLE INDUSTRIE BRITANNICHE
dal 27 Aprile all'8 Maggio
BIF 1953
Recatevici e tornate a mezzo B.O.A.C.
L'Industria Britannica presenterà alla Fiera, organizzata in occasione dell'Incoronazione, la sua migliore e più recente produzione. I servizi frequenti e rapidi con i quadrimotori della B.O.A.C., vi fanno risparmiare dei giorni e qualche volta delle settimane di viaggio. Prendete fin d'ora le vostre disposizioni per visitare la Fiera delle Industrie Britanniche.
Per informazioni e prenotazioni: rivolgersi a Mitchell Cotts & Co. (East Africa) Ltd., Corso Vittorio Emanuele III, Mogadiscio, o presso qualsiasi Agenzia di Viaggio riconosciuta.
Aden Airways è collegata con le principali rotte aeree della B.O.A.C.
B.O.A.C. PRENDE BUONA CURA DI VOI
VOLATE CON B·O·A·C
B.O.A.C.: AGENTE GENERALE PER QANTAS, S.A.A., E TEAL.
1-193

Domani domenica ore 16 precise al Campo Sportivo
GRANDE RIUNIONE DI ATLETICA LEGGERA

IL CORSO DELLA STORIA POTEVA ESSERE MUTATO DALLE INVENZIONI

Il telefono avrebbe salvato Cesare

Giulio Verne, Welles ed altri fantasiosi romanzieri del passato son diventati famosi ed hanno un loro posto al sole della fama, perchè si son fermati a divinare quello che sarebbe avvenuto dei poteri a contatto di nuovi, fantasiosi mezzi approntati dal progresso delle scienze. Parecchie delle loro fantasiose invenzioni di allora sono oggi una realtà, qualcuna è andata anche molto più oltre. Ma che cosa sarebbe avvenuto se nei tempi passati fossero esistiti gli strumenti, le armi, le invenzioni di oggi?

Essere nati in tempi come i nostri: un privilegio che pochi valutano al punto giusto; una fortuna che alcuni cercano di denigrare, di minimizzare parlando male, se occorre, delle invenzioni moderne. Ma pensate come sarebbe stato differente il corso della storia se alcune delle invenzioni che abbiamo oggi fossero state conosciute in tempi antichissimi.

Non ci si venga a dire che molte delle scoperte moderne erano già in possesso dei cinesi! Se ciò è stato vero, non possiamo che condolerci con gli ex signori del codino: avevano una fortuna, potevano diventare i più potenti (non diciamo i più civili) dell'orbe e non ne hanno saputo approfittare. Dunque non pensiamo ai cinesi e neanche ai russi bolscevichi, che, a quanto pare, fra i loro antenati stanno scoprendo legioni di precursori, e pensiamo a noi, al punto dal quale siamo partiti. Nessuno dei fantasiosi romanzieri che han previsto l'avvenire sono stati forniti di una vena di umorismo, tanto da pensare quello che sarebbe avvenuto del mondo se gli antichi avessero conosciuto quello che noi conosciamo.

Fermiamoci per un momento al telefono, senza neanche arrivare alla radio, al vecchio telefono a manovella e con la signorina centralinista, neanche al telefono automatico e al ponte-radio!

Come sarebbe stata diversa la storia, se Giulio Cesare avesse potuto trarre da sotto la toga una rivoltella di precisione e stendere al suolo Casca con gli altri congiurati!

E il telefono? Se Giulio Cesare avesse conosciuto il telefono, ecco approssimativamente la comunicazione che avrebbe avuta con Artemidoro:

— Pronto 11287 Tevere? Sei tu Artemidoro? Sento dire che da stamane chiedi di comunicare con me. Di che si tratta? Un complotto? Non devo recarmi al Senato oggi? Diffidare di Bruto? Tenermi a distanza da Casca? Sta bene, intanto ti ringrazio. Prenderò tutte le precauzioni e i cospiratori saranno arrestati.

In questo modo Artemidoro non potendo fare pervenire il suo biglietto a Giulio Cesare, lo avrebbe avvertito per telefono del pericolo.

E se Alcibiade avesse potuto fornire i suoi uomini di bicicletta! Certamente sarebbe riuscito a sbaragliare i persiani e i lacedemoni; e Socrate sarebbe andato in triciclo e Saffo forse in tandem!

Narrano gli storici che Alessandro Magno mentre si accingeva a marciare contro Dario, che avanzava alla testa di mezzo milione di uomini, avesse bisogno di chiedere rinforzi alle altre sue truppe che erano comandate dal generale Parmenio.

Quest'ultimo era accampato molto lontano ed i messaggi per giungere fino alle riserve dovevano attraversare la cima di una collina, impiegando trentacinque ore e molti lungo la strada cadevano trafitti dalle frecce nemiche.

Indiscutibilmente Alessandro era un uomo di genio, ma se avesse potuto servirsi di un telegrafo per comunicare i suoi ordini a Parmenio, avrebbe risparmiato a se stesso le torture di un'attesa ansiosa. D'altra parte se Dario avesse avuta la possibilità di far pervenire un telegramma ai suoi Satrapi, le sorti dello scontro sarebbero state diverse.

Cleopatra poi, avrebbe potuto servirsi di un'altra seduzione per vedere Antonio ai suoi piedi: sarebbe bastato trascinarlo nella ricca dimora tutta costruita di marmo pario, e là, la donna, seduta dinnanzi ad una radio lo avrebbe talmente sommerso in una onda di musica, conferenze, notizie, commedie, che il poveretto stordito come un cappone (ed il paragone non vuole essere irriverente!) avrebbe finito col fare unicamente quello che la donna voleva!

I popoli del medioevo avevano un aspetto oltremodo pittoresco per i colori e le fogge dei vestiti, e possiamo quindi immaginare una folla di quei tempi che desse l'assalto a qualcuno dei treni turistici che appaiono come comete nelle nostre stazioni ferroviarie. Ve lo immaginate uno sciame di paggi che si arrampica sui predellini del vagone per preparare un nido di morbidi guanciali alla bella castellana che, sul marciapiedi, inganna l'aspettativa ascoltando le buffonate di un menestrello? Dai finestrini spuntano i berretti piumati dei cavalieri, mentre una folla variopinta dà l'assalto ai posti vuoti.

Lo spettacolo sarebbe stato magnifico e certamente Shakespeare avrebbe posto in bocca ad alcuni suoi personaggi dei discorsi di questo genere:

— Come, sir John, vi recate ancora a Kent?

— Sicuro, prendo il treno delle 9,30 per Cross of Charing!

Riccardo III invece di gridare « Un cavallo! Un cavallo! » avrebbe ordinato al sopraintendente della linea ferroviaria sotto pena di morte, di fermare il direttissimo.

E l'automobile? E l'aeroplano? Se Napoleone avesse posseduto delle « Divisioni corazzate » o (Dio ci scampi ora e sempre!) l'atomica, magari quella sempliciotta, quel giocherello di Hiroshima, senza neanche pensare alla bomba H?

E una dattilografa di quei tempi la immaginate? Magari pensiamo a Maria Stuart chiusa in prigione, che scrive lettere a macchina!

Ma se da questo il corso della storia fosse stato cambiato? A quei tempi telegrafo, telefono, bicicletta, automobile, macchina da scrivere erano nel limbo delle cose di là da venire; la storia procedeva bene a suo conto come era destino che procedesse, e fra mille o duemila anni i nostri nipoti, fieri dei progressi raggiunti, si faranno, forse, le stesse domande per noi, e troveranno anche essi la stessa risposta: tutto cammina sul binario predisposto dal Destino!

FRANCESCO STOCCHETTI

Il soggiorno in Russia dei dieci giornalisti americani

MOSCA, 4.

Nella loro terza giornata a Mosca i dieci giornalisti americani hanno visitato l'Università, la metropolitana e saranno ricevuti domani alla Casa dei giornalisti sovietici.

I visitatori americani si sono dichiarati soddisfatti del loro soggiorno a Mosca ed hanno notato che i negozi di generi alimentari in seguito al ribasso sopravvenuto il primo aprile sono letteralmente invasi da una folla che acquista specialmente frutta e legumi il cui prezzo è ribassato del 50 per cento.

Essi hanno constatato che i magazzini sono ben forniti e che gli abitanti di Mosca godono di un certo potere d'acquisto. Abituati a restare al massimo due giorni nelle grandi città che essi hanno visitato fino ad ora, i giornalisti americani ritengono di dover questa volta dedicare almeno sette giorni per rendersi conto effettivamente della vita moscovita.

Hanno pertanto deciso di non lasciare Mosca prima di martedì 7 aprile.

I giornalisti americani visiteranno domenica in occasione della Pasqua Rossa che coincide quest'anno con la Pasqua cattolica, la città Zagorsk, a circa 70 km. da Mosca. La città è celebre per il suo monastero del tredicesimo secolo e per le sue chiese tra le quali una cattedrale in cui officia il Patriarca Alexis.

A Zagorsk si trova anche il Seminario della Chiesa Russa.

FIRENZE, 3.

Al Congresso della civiltà e della pace cristiana, che avrà inizio a Firenze il 1° giugno prossimo, parteciperà una delegazione della Grecia.

Tre nuovi vescovi consacrati a Madras

MADRAS, 1.

Nello stadio di Madras, che ha un'area di 5 ettari, l'Arcivescovo S. E. Mgr. Mathias ha consacrato le LL. EE. Mgr. Francis Arthur Carvalho, suo Ausiliare; Mgr. A. Sundaram, Vescovo di Tanjore, e Mgr. Paolo Mariaselvam, Vescovo di Vellore. Erano Consacranti i Vescovi di Bangalore e Tiruchirapalli. Si calcola che assistessero alla cerimonia 100.000 persone, molte delle quali non cattoliche.

Nella stessa festività di S. Giuseppe ad Hong Kong, in cattedrale, il Delegato Apostolico in Indocina, S. E. Mgr. John Dooley, ha consacrato Vescovo S. E. Mgr. Trong-cao Dai, Vicario Apostolico di Haiphong (Indocina). Erano consacranti il Vescovo di Hong Kong, S. E. Mgr. Bianchi, ed il Vicario Apostolico di Vinh Long (Indocina) S. E. Mgr. Ngo Dinh Thuc, Domenicano. Il sig. Nguyenhuy Lai, Vice Primo Ministro del Governo vietnamita, rappresentava l'Imperatore Bao-Dai.

CINEMA

SPIE, AMORE E RISATE.

I films sugli agenti segreti sono tra quelli definiti « di colpo sicuro » e cioè di sicura presa sul pubblico. Unico pericolo è che, a lungo andare, le vicende finiscono fatalmente col ripetersi.

Ecco perchè si è pensato ad un nuovo tipo di film di spionaggio, e cioè ad una fusione del genere sentimentale con quello comico, il tutto avvolto in un'atmosfera di brivido e di mistero.

Questa nuova formula è stata realizzata in « Riserva di caccia », che si avvale sopratutto della bella ed enigmatica Evelyn Keyes in una parte che richiedeva sopratutto un'attrice che sapesse passare mirabilmente dal riso al pianto, dalla serenità alla paura: ed Evelyn Keyes ha superato se stessa.

Accanto a lei è Joel McCrea, anche lui in un personaggio insolito, anche per un attore che è giunto alla sua 68ª interpretazione.

***

SCHIAFFI PER MARTINE.

Durante la settimana del film francese a Londra, Martine Carol, invitata nella capitale britannica, per la presentazione di « Le belle della notte », ottenne da Christian-Jaque il permesso di allontanarsi dagli stabilimenti parigini di produzione per ventiquattr'ore.

Si dovette per questo cambiare il piano di lavorazione, perchè l'attrice avrebbe dovuto girare, proprio quel giorno, la scena nella quale Cesare Borgia schiaffeggia ripetutamente Lucrezia.

Com'è noto, Pedro Armendariz, che nel film è appunto Cesare Borgia, ha le mani piuttosto pesanti. Per evitare quindi che gli schiaffi avessero potuto lasciare sul viso di Martine dei lividi non troppo estetici, la scena fu rimandata al ritorno del viaggio a Londra. Non sarebbe stato simpatico, infatti, presentare alla Regina d'Inghilterra, le guancie di Martine Carol con l'impronta violacea delle pesanti mani di Pedro.

***

IL MIGLIORE DEL MONDO.

La British Film Academy ogni anno consegna gli « Oscar » ai migliori films e ai migliori attori. Per il 1952, la scelta è caduta sul « film più avveniristico e coraggioso », che ha rivelato al mondo gli sforzi e gli eroismi silenziosi della tecnica del volo, una volta tanto applicata per fini umanitari.

Parliamo di « Ali del futuro » (Oltre la barriera del suono), che ha ottenuto due « Oscar » inglesi, uno per il miglior film inglese e l'altro per il miglior film prodotto nel mondo.

Inoltre, l'interprete di questa straordinaria vicenda, Sir Ralph Richardson, ha ottenuto il premio come il migliore attore inglese dell'anno.

PER "LA SPIA,, IL PROGRESSO SI E' FERMATO

E' tornato il silenzio nelle sale cinematografiche

In America hanno avuto il coraggio, dopo vent'anni, di girare un film senza parlato. Ora sta per essere presentato in Italia dove è atteso con grande curiosità

Durante la Mostra internazionale del cinema a Venezia dell'estate scorsa poteva accadere di imbattersi in frasi come queste: « ... un vero trionfo, poi, è andato al film interpretato con giuoco mimico insuperabile da quel grande attore che è Ray Milland; rumori e suoni concorrono a creare l'atmosfera più naturale al silenzioso ma possente dramma del protagonista... ». Il lettore distratto, o poco informato, potrebbe pensare a una cronaca vecchia di almeno 20 anni, mentre si tratta di un avvenimento accaduto pochi mesi fa, precisamente — come abbiamo già accennato — all'ultima Mostra.

Infatti, e malgrado fosse presentato fuori concorso, proprio questo film ha costituito una grande sorpresa, l'avvenimento sensazionale del XIII Festival di Venezia. Si tratta de « La spia » (tit. orig. « The Thief »), un film completamente muto che Russel Rouse ha diretto e Ray Milland ha interpretato accanto all'affascinante e strana « bellezza » di Rita Gam. Per un'ora e quaranta minuti l'eccezionale pubblico composto di critici e personalità dell'arte e della cultura, ha seguito con appassionata attenzione lo svolgersi della vicenda sottolineando con applausi le scene salienti. E non sono mancate le lodi ai realizzatori della « United Artists » per la quale il film è stato prodotto. Pensate: un film raccontato soltanto con la immagine, prima pellicola muta che torna ad apparire dopo il 1930, essendo commentata unicamente dalla colonna sonora e dai rumori di sfondo!

« Qualcuno ha avuto il coraggio di imporre il silenzio al cinema, sia pure per un film solo — ha scritto Arturo Lanocita, sul « Corriere d'Informazione » —. Era tempo di farlo tacere un poco! « La spia » (The Thief), può essere benissimo compreso come reazione al parlato-fiume... Gli spettatori se ne sono incuriositi molto. Ora dall'America ci giunge la notizia che il film ha avuto un successo superiore al previsto; soltanto negli Stati Uniti ha ottenuto un incasso di 750 mila dollari, che è una somma più elevata di quella del suo costo. Quando si aggiungeranno gli incassi dell'Europa e degli altri continenti, il suo attivo potrà dirsi certamente cospicuo! ».

E Fabrizio Dentice su «Scenario»... « Russel Rouse e Clarence Greene che hanno ideato e sceneggiato la vicenda, hanno cercato nel silenzio non solo un elemento di ulteriore concentrazione psicologica e drammatica ma anche di esasperazione realistica. Ray Milland che ha dato vita al personaggio del protagonista ha rilevato recentemente, in una intervista l'interesse che ha avuto per lui quella particolare esperienza: possibilità di destare l'emozione dello spettatore senza l'aiuto del dialogo, usato troppo spesso come una stampella da attori pigri e incompetenti: la necessità di dipendere unicamente dalle proprie capacità mimiche.

Certo la funzione dell'attore assume in questo film un carattere specialissimo ed estremamente impegnativo, come su un ulteriore elemento di novità e di attrazione... ».

Nell'imminente ora dell'uscita de « La spia » in normali programmazioni su tutti gli schermi non sarà male ricordare altri giudizi. Ad esempio questo: « Il dramma tutto concentrato sul protagonista, sulla crisi solitaria del protagonista-traditore, è riuscito così ancor più teso ed ossessionante che se fosse stato espresso con mezzi consueti. L'enorme successo ottenuto da « La spia » (The Thief) in America, in Inghilterra, e a Venezia, ha fatto in modo da provocare l'improvvisa popolarità di un'attrice quasi nuova che è appunto la protagonista, Rita Gam: da tutti oggi chiamata « il sex-appeal senza parole ». Gli studenti della « Columbia University » hanno siglato questo appellativo: essi infatti redigono uno dei giornali umoristici più ferocemente satirici degli Stati Uniti, ed hanno scelto Rita come loro « reginetta » per spirito di polemica contro la verbosità dei candidati alla Presidenza durante la preparazione alle elezioni.

Intervistata a Roma, dove la bella attrice ha trascorso nel settembre scorso una breve vacanza, ad alcune domande dei giornalisti ha così risposto: « Prima di tutto, lasciatemi dire che Gam è il mio vero cognome, e non un gioco... (Game, con la e finale significa infatti « Gioco »). Debbo poi confessarvi che tutto ciò che ho dovuto fare ne « La spia » (The Thief) corrisponde al mio stesso temperamento, poichè nei momenti più emozionanti della mia vita non uso parlare! ».

A proposito della sua giovane partner, Ray Milland si è così espresso: « oltre ad essere una ragazza perfetta dal punto di vista estetico, Rita è dotata di intelligenza e di un vivo senso di « humor ». Abbiamo lavorato insieme per tre mesi consecutivi, ed è la prima volta, vi giuro, che ho incontrato una « debuttante » così spontanea alla macchina da presa da farmi pensare sul serio che questa nuova generazione possiede il diavolo in corpo ».

MARILYN MONROE e il soldato in Corea

SEOUL, marzo.

Qualche giorno fa il soldato Floyd A. Hodges del corpo di spedizione americano in Corea, durante un bombardamento dell'artiglieria cinese contro le posizioni americane sul fronte centrale, uscì fuori dal suo rifugio sparando come un dannato verso le posizioni comuniste. Fermato da un ufficiale che gli chiedeva perchè si esponesse così stupidamente ed inutilmente, il soldato spiegò che i rossi l'avevano fatta realmente grossa.

Il soldato stava tranquillamente seduto nella sua buca coperta di sacchetti di sabbia, mentre le artiglierie cinesi iniziavano il loro martellamento sulle posizioni americane. Il soldato era perfettamente immobile sotto lo infuriare delle granate nemiche, un po' perchè era al sicuro e poi anche perchè stava pensando ai casi suoi contemplando una fotografia della nota attrice Marilyn Monroe, appesa sulla parete del suo bunker. Una granata piombò vicino al suo rifugio e cadde un po' di sabbia, ma il soldato Floyd Hodges rimase immobile, immerso nelle sue meditazioni. Ma improvvisamente una granata cinese cadde più vicino che mai ed alcuni sacchetti di sabbia rotolando travolsero l'oggetto delle sue meditazioni.

L'esplosione della granata assai vicina: non lo aveva per nulla scosso, ma poi quando scavando sotto i sacchetti ritrovò la fotografia della bella attrice spezzata in due, non ci vide più.

« Potete immaginare che cosa possa sembrare una fotografia di Marilyn Monroe spezzata in due! » disse il soldato Hodges furibondo agli ufficiali che ridevano di cuore.

Convegno internazionale di tecnici della radio

NEW YORK, 4 — Ha avuto inizio in questi giorni a New York il 41.o Convegno annuale dell'Istituto dei tecnici della radio. I partecipanti, ingegneri e scienziati provenienti da tutti i paesi del mondo, ascolteranno più di 200 relazioni tecniche su tutte le varie fasi dell'elettronica. Un'interessante mostra di apparecchi elettronici è stata organizzata da 400 tra laboratori di ricerca e ditte fabbricanti: in essa figurano le più recenti attrezzature nel campo delle comunicazioni.

La Pasticceria "MONVISO,,

nell'augurare BUONA PASQUA alla sua Spett. Clientela rende noto di aver preparato per la ricorrenza

COLOMBE
PIZZE PASQUALI

e per i genovesi il Pandolce di Genova, tipo Panerello

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

ALL'HUNTER COLLEGE DI NEW YORK

Una conferenza di Bidault sulla situazione internazionale

A proposito dei rapporti franco-tedeschi il popolo francese si augura che il tempo e l'esperienza lavorino per trasformare il timore in fiducia ed i cattivi ricordi in speranze comuni

NEW YORK, aprile.

Le dichiarazioni di Molotov al completo appoggio delle proposte cinesi per un armistizio in Corea sono venute a confermare l'impressione favorevole che già regnava in seno alla Assemblea Generale dopo le proposte di Chu En Lai e dopo l'accordo dei russi per la elezione del nuovo segretario generale svedese all'ONU.

Il Delegato indiano all'Assemblea ed autore del piano per il rimpatrio dei prigionieri di guerra in Corea, Krishna Menon, ha anunciato ufficiosamente la sua intenzione di chiedere all'Assemblea la discussione delle nuove proposte cinesi.

Questa discussione dovrebbe, secondo il Delegato indiano, aver inizio martedì prossimo davanti alla Commissione politica dell'Assemblea dopo le vacanze che l'Assemblea si concede per Pasqua.

Nel frattempo gli ambienti americani e britannici dell'Assemblea sono d'accordo con gli stessi cinesi perchè le discussioni sul rimpatrio abbiano luogo a Pan Mun Jom.

Dopo un accordo firmato a Pan Mun Jom la questione verrebbe nuovamente davanti all'Assemblea dell'ONU per un successivo esame e si potrebbe iniziare allora una ampia discussione sugli aspetti politici del problema della pace in Corea.

In un suo discorso tenuto all'*Hunter College*, commentando tra l'altro la proposta cinese sul rimpatrio dei prigionieri in Corea, il Ministro degli Esteri francese Bidault ha dichiarato «Non abbiamo il diritto di scartare, senza un approfondito esame delle iniziative, sia pur venute tardi, che sembrano manifestare un'intenzione di riavvicinamento.

Siamo forse in presenza di una manovra o di un vero e proprio mutamento nella politica sovietica? si è dichiarato in seguito Georges Bidault.

Attualmente non è solo sufficiente ma necessario vedere quale scopo abbiano le intenzioni di quanti caratterizzano il nostro movimento ed occorre stare in guardia per non esser vittime del nostro vivo desiderio di speranza.

Anche se da parte sovietica si tratta di un vero e proprio mutamento non vi è nulla nell'organizzazione puramente difensiva dell'Europa e del mondo libero che possa impedirne lo sviluppo e possiamo ragionevolmente pensare che il gesto compiuto oggi sia il primo risultato della pacifica ma ferma decisione dei nostri popoli.

Significherebbe rovinare ogni risultato dei nostri sacrifici — ha proseguito Bidault — se abbandonassimo i nostri sforzi sotto l'influenza di questa manovra ovvero sotto l'effetto di una ipotesi favorevolmente ma ancora non sufficientemente confermata.

Perchè, se fosse necessario riprendere i nostri sforzi dopo averli ottimisticamente abbandonati, noi dovremmo riprenderli in condizioni morali e materiali particolarmente disastrose. Poi il tenere l'ombrello aperto durante la schiarita non offende certo il sole.

L'interdipendenza dei fronti della Corea e dell'Indocina costituisce un motivo supplementare di diffidenza ed il *cessate il fuoco* in Corea non deve essere l'occasione per una valanga sull'Indocina.

A proposito della guerra in Indocina Bidault ha dichiarato che gli Stati Uniti sopportano in Corea il carico più oneroso dei combattimenti in nome delle loro responsabilità mondiali.

Ugualmente il nome delle sue responsabilità mondiali la Francia sta sopportando in Indocina il grave peso della lotta contro lo stesso avversario: il tentativo universale di egemonia comunista.

L'Europa — ha proseguito Bidault — è senza dubbio la più importante fra tutte le zone contestate e in ogni caso attese al varco. In Europa, come nel sud-est asiatico, è quindi il destino della Francia che deve essere ancora una volta in prima linea.

Il Ministro degli Esteri francese ha ricordato che la Francia aveva preso l'iniziativa di una Comunità europea di difesa ma ha sottolineato che essa doveva tener conto della sua esperienza del passato.

Ricordando la rinascita della potenza militare tedesca dopo il 1919 Bidault ha affermato che la Francia non vuol più correre un rischio del genere. Alludendo alla partecipazione dell'Inghilterra ad una Comunità europea di difesa, il Ministro ha espresso la speranza di veder presto il buon senso britannico riconoscere un giorno che l'interesse dell'Inghilterra è lo stesso di quello del continente.

Dopo aver illustrato i protocolli che hanno per scopo il mantenimento dell'unità dell'esercito francese e di salvaguardare le possibilità per la Francia di far fronte alle sue responsabilità nell'ambito dell'Unione Francese, il Ministro Bidault ha aggiunto d'altra parte che il governo francese è desideroso di veder regolato al più presto lo statuto della Sarre, pietra questa fondamentale dell'edificio che si vuol costruire.

Il Ministro ha poi aggiunto che ogni Governo francese ed il popolo francese vogliono l'Europa: vale a dire vogliono una intesa fra la Francia e la Germania.

«Noi abbiamo per lungo tempo, per necessità considerato i nostri vicini dell'est come nemici ed ora il mutamento storico, la riflessione ed il buon senso ci portano a considerarli come alleati.

«Ci auguriamo che il tempo e l'esperienza lavorino per trasformare il timore in fiducia ed i cattivi ricordi in speranze comuni».

Il Ministro degli Esteri Bidault ha trattato in seguito il ruolo della Francia come potenza mondiale. La volontà e l'intenzione di *fare* l'Europa non allontana la Francia — ha detto — da quel posto che essa vuol continuare ad occupare in proprio nella comunità del mondo libero.

Esiste una vocazione universale della Francia — ha concluso — che non contraddice, che accompagna e rafforza la sua vocazione europea.

L'America non modificherà la sua politica difensiva

(Continuazione della prima pagina)

che esse siano in linea con le dichiarazioni fatte poco dopo alla stampa, ed esse sono di tale importanza, data la persona che le ha fatte, da invitare i russi ad una risposta positiva. Da oggi quindi si può ritenere che il monologo sovietico, interrotto appena da qualche altra parte con personalità britanniche, si trasformi in dialogo russo-americano.

La nuova politica russa a quanto sembra procederà rapidamente, perchè è evidente che i sovietici hanno fretta nell'eseguire un piano prestabilito da tempo. La dichiarazione di Vishinsky per la ripresa delle discussioni delle Nazioni Unite sul disarmo, offre la prova che Malenkov ha fretta. Vishinsky, si osserva, ha semplicemente abbandonato il prevalente atteggiamento sovietico, dichiarando di accettare, come base per ulteriori discussioni, la risoluzione alleata sull'argomento, risoluzione che nell'ottobre scorso Vishinsky aveva respinto e condannato.

Se ora Vishinsky avesse voluto riaprire la questione, si temeva che avesse presentato qualche emendamento alla risoluzione della precedente Assemblea; invece non lo ha fatto e ciò indica che la Russia è desiderosa di non perdere altro tempo in una discusione che può condurre, ma molti dubitano ancora della sua efficacia, ad un accordo clamoroso fra oriente ed occidente. Comunque sia e quali che siano i moventi sovietici, la speranza di accordi sempre maggiori e davvero costruttivi, è ora generale.

Il corrispondente da Nuova York del "Corriere della Sera", richiamandosi alla conferenza stampa di Eisenhower, osserva che le dichiarazioni del Presidente rilevano sostanzialmente i punti che guidano l'azione americana. Il primo, è il cambiamento della cosidetta linea psicologica di Washington. Un altro elemento è che mentre il Governo americano rimane conscio del fatto che la distensione sovietica possa costituire una manovra ad ampio raggio con cui, sacrificando alcune posizioni come la Corea, il Cremlino cerchi di smobilitare psicologicamente e militarmente l'Occidente e dividere gli alleati.

L'assistenza dell'Italia alla Libia

ROMA, 3.

Rispondendo ad una interrogazione, il Ministro del Tesoro, on. Pella, ha fornito interessanti precisazioni sull'assistenza data dall'Italia alla Libia attraverso la Società «Finanziamenti esteri».

L'Italia si fece promotrice, alla Conferenza internazionale per l'assistenza alla Libia, di un appoggio di carattere bancario, che deve assicurare agli italiani rimasti in Libia una certa assistenza. La partecipazione italiana al capitale dell'Istituto finanziario libico, sarà nei prossimi anni di 60.000 lire libiche. Allo stato attuale l'impegno italiano è stato assunto fino alla concorrenza di lire libiche 60.000.

Una riunione ad Asmara dei dirigenti della Camera di Commercio

Nel corso di una riunione tenutasi nei giorni scorsi ed alla quale hanno partecipato i dirigenti della Camera di Commercio dell'Eritrea ed i giornalisti locali, il Capo del Governo ha invitato «nuovamente gli italiani dell'Eritrea che hanno a cuore l'interesse di questo Paese, non soltanto dal punto di vista proprio, ma del complesso della vita dell'Eritrea, a proporre e suggerire al Governo dell'Eritrea idee che possano avere attuazione pratica nel campo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio per migliorare la situazione attuale».

S. E. Tedla Bairù ha inoltre ricordato di aver già dichiarato in altra occasione come il suo Governo conti sulla collaborazione degli italiani in quanto meglio preparati e forniti di maggiore conoscenza e più vasta esperienza.

La "Voce dell'Eritrea" sospende le pubblicazioni

Ad Asmara, con provvedimento di polizia è stata sospesa la pubblicazione del settimanale in arabo e tigrino «Voce dell'Eritrea» il cui direttore responsabile trovasi già sotto giudizio per articoli ritenuti diffamatori nei confronti del Governo.

NORD-SUD-EST-OVEST

IL CAIRO, 4.

Il Comitato politico della Lega Araba ha scelto come candidato della Lega alla Presidenza dell'UNESCO il siriano Costantino Zorik, ed ha altresì scelto come candidato alla Presidenza della Commissione dei Diritti dell'Uomo l'egiziano Mahamud Azmi.

***

WASHINGTON, 4.

Una sottocommissione senatoriale d'inchiesta presieduta dal senatore repubblicano Smith ha iniziato le indagini sulla deficienza di munizioni in Corea, segnalata dal generale James Van Fleet, ex comandante della Ottava Armata.

***

PARIGI, 3. — Alla Conferenza per il traffico aereo che si tiene a Berlino la delegazione russa ha presentato una proposta in base alla quale i rappresentanti americani e francesi nella Germania occidentale verrebbero invitati a partecipare alla conferenza stessa.

***

LONDRA, 4.

L'URSS sarà rappresentata da una nave di linea alla rivista navale che avrà luogo il 15 giugno al largo di Portsmouth in occasione delle feste dell'Incoronazione.

All'Ammiragliato britannico ci si limita a dichiarare che sono state invitate tutte le Potenze Alleate a partecipare alla rivista e si aggiunge che la lista delle risposte non sarà comunicata se non quando queste saranno tutte pervenute.

L'AUSTRALIA ED IL NUOVO ATTEGGIAMENTO DELL'U.R.S.S.

La necessità di un fronte costituito dalle Nazioni libere nel mondo

L'Ambasciatore australiano a Washington in un discorso a Filadelfia - La pace non legata a formule o accordi va cercata nel cuore e nelle menti degli uomini

FILADELFIA, 1.

Le necessità di un fronte unito e forte costituito dalle Nazioni libere del mondo contro le aggressive manovre dell'Unione Sovietica, è stata posta in rilievo dall'Ambasciatore australiano a Washington, Sir Percy Spender.

In un discorso, tenuto il 26 marzo a Filadelfia, Spender ha affermato che fintanto non si avranno indubbie prove delle intenzioni pacifiche dell'Unione Sovietica, il mondo non comunista «dovrà continuare a mantenere una stretta collaborazione su tutte le questioni che riguardano la sicurezza comune, onde aumentare i suoi poteri di difesa con la rapidità permessa dalle singole economie nazionali, cercando non tanto di raggiungere armamenti di massa quanto e sopratutto la capacità di colpire rapidamente ed efficacemente».

«Ciò non significa — egli ha proseguito — che si debba non tener conto di qualsiasi occasione che si presenti per concludere, se ciò sarà possibile, accordi con la Russia Sovietica su alcune fra le tante questioni ancora non risolte, che ostacolano il raggiungimento della pace.

«Può darsi, ed io spero che ciò accadrà, che il nuovo Primo Ministro Malenkov dimostri con i fatti che le sue parole di pace, le sue promesse che l'Unione Sovietica si adopererà per una pacifica coesistenza tra tutte le Nazioni del mondo, non sono dei gesti vuoti. Se un mutamento dovesse avvenire nei cuori dei dominanti sovietici, se essi realmente desiderassero la pace — non alle condizioni che essi chiedono ma a condizioni ragionevoli e tali da poter essere accettate da tutti — l'alba di giorni felici sorgerebbe veramente per tutti i popoli del mondo».

«Noi dobbiamo — egli ha concluso — servirci saggiamente della nostra crescente potenza per evitare l'aggressione». A questo proposito il diplomatico australiano ha indicato quali, a suo parere, sono le principali ragioni per cui l'Unione Sovietica, pur attuando una politica di aggressione, ha evitato finora qualsiasi attacco diretto.

La più importante sarebbe la situazione di vantaggio che gli Stati Uniti godono nel campo delle armi atomiche. A questa si aggiungono: l'opinione radicata dei dirigenti sovietici che le nazioni cosidette «capitaliste» contengono in loro stesse «il seme che le distruggerà»; l'Unione Sovietica non è, dal punto di vista militare e industriale, così forte come vuol far credere al resto del mondo; il crescente stato di irrequietezza della popolazione nell'Unione Sovietica e negli Stati satelliti.

«Noi dobbiamo renderci conto — sono queste le parole con cui Spender ha chiuso il suo discorso — che la pace non può essere colta nell'aria nè scoperta in una qualsiasi formula o in un accordo. Essa va cercata nel cuore degli uomini e nelle menti dei dirigenti».

سعادة الحاكم الادارى

يسلم جوائز الاستحقاق

احتفلت صوماليا في صباح يوم الاربعاء الماضى بالذكرى الثالثة لعيد اول أبريل اشتركت فيه فرق من قوات الجيش والبوليس المدنى التى قامت باستعراض رائع الهب المشاعر وحرك النفوس.

وفى سرادق الحفل الذى اقيم بالمناسبة فى الساحة الواقعة امام محافظة بنادر سلم حاكم صوماليا الادارى السفير اينركو مارتينو بحضور السلطات الحربية والمدنية العليا والزعماء الصوماليين ـ سلم معطف شرف وبعض مسدسات شرف وعدد من اوسمة الاستحقاق فضيه وبرونزية.

وبعد انتهاء الحاكم الادارى من تسليم الصوماليين علامات الاعتراف التى وزعت تقديراً للتعاون الذى اظهروه والاعمال الذى قاموا به فى سبيل مصلحة قطرهم المحضة القى سعادته كلمة شكر وتحية قصيرة.

وهكذا فان هذا الاحتفال الرائع اقيم لذكرى كل الجهود والنشاط الذى تضافر فيه الشعب باسره من أجل تقدم البلاد.

ان عيد الشرطه الذى احتفل فى السنتين الماضيتين بذكراه تقديراً واجلالا لحرمة النظام سيحتفل به فى موعد مقبل آخر يحدده سعادة الحاكم الادارى.

اعلان

هيئة الامن العام

لصوماليا

تطلب هيئة الأمن العام من التجار تقديم عطاءات عن توريد الاقمشة التالية، على أن يكون حضورهم الى مكتب الرئاسة لتقديم العطاءات من الساعة الثانية صباحا حتى الثالثة من صباح يوم ٢٢ ابريل القادم.

وفيما يلى انواع الاقمشة المطلوب توريدها:

ـ تيلا كاكى لمخزن الملابس ٣٠٫٠٠٠ متر.

ـ تيلا رازاتا ازرق للتفصيل ١٫٠٠٠ متر.

ـ تيلا أغبش للسراويل الداخلية (موتاندى) ٤٫٠٠٠ متر.

ـ تيلا كاكى مصبوغ للبطانات ٢٫٠٠٠ متر.

شرائط حريرية او من الـ (رايون) ٣٫٠٠٠ متر.

ـ فنائل داخلية قطنية ٤٫٠٠٠ متر.

يمكن للتجار المهتمين ان يطلبوا من مكتب الرئاسة المذكورة خطاب الدعوة للاشتراك فى المساهمة.

مكتب التموين والنقل

اعلان

ان الادارة الايطالية الوصية على صوماليا فى حاجة الى شراء حصانين لقوة بوليس صوماليا لا يزيد عمرهما عن خمسة اعوام.

المرجو ممن يهمهم الامر أن يحضروا مع الحصانين المطلوبين الى الساحة الواقعة امام مقيمية مقديشو من الساعة الواحدة والنصف الى الساعة الثانية من صباح يوم الاربعاء ٨ ابريل ١٩٥٣.